N. 42 — Domenica 11 Febbraio — MATTINO ANNO XL — TORINO [ARCHIVIO STORICO] MATTINO — Domenica 11 Febbraio — N. 42

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre; fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 10 50 ... 1 00
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Réclames (dopo la firma del gerente) L. 2 — Necrologie L. 1,50 — Annunzi centesimi 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5ª pagina — Piccola Cronaca, la 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere ... alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamenti anticipati.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Su quali basi è avvenuto l'accordo fra Sonnino, Sacchi e Pantano.

Niente politica ecclesiastica e niente divorzio.

La convocazione della Camera pei primi di marzo - Un programma di riforme sociali.

(Per telefono e per telegrafo alla "STAMPA,,).

Il Ministero e l'Opposizione.

Roma, 10, ore 18.

L'entrata di Sacchi e Pantano nel Ministero Sonnino continua ad essere abilmente sfruttata dagli avversari del deputato di San Casciano per sollevargli difficoltà e possibilmente staccargli la parte più conservatrice della Camera.

Sarà bene distinguere gli appunti, mossi in buona fede, da quelli che in buona fede non sono. Fra questi ultimi potete porre, senza tema di affermare cosa meno esatta, i falsi pudori di coloro che qualche tempo fa applaudivano l'on. Giolitti per avere tentato di fare un Ministero con una punta Ferri-Turati, e per aver trattato con Sacchi, ed ora si mostrano scandalizzati perchè nel Ministero Sonnino entrano lo stesso Sacchi e il Pantano!

La contraddizione di costoro a così breve distanza è troppo evidente perchè il loro ragionamento possa produrre un qualsiasi effetto.

Essi avrebbero voluto che l'on. Sonnino, per fare il loro gioco, facesse un Ministero tutto di Destra e di Centro; così la concentrazione di tutte le Sinistre, col relativo bandierone, sarebbe stata facilissima e il Ministero Sonnino, senza una larga base, sarebbe stato rovesciato al suo primo apparire alla Camera, e nel Paese non avrebbe avuto tante simpatie, perchè era cosa facile tacciarlo di reazionario.

L'on. Sonnino, che sa con quanta cura gli avversari gli vanno attribuendo la leggenda di reazionario, ha voluto sventarla subito nella stessa formazione del Ministero. Onde le ire dei suoi avversari.

E gli amici suoi di Destra, che in buona fede dividono questi timori, mostrano di non conoscere esattamente quali sono la necessità dell'ora presente, la quale assolutamente non consentiva un Ministero di colore.

Il rimprovero all'on. Sonnino sarebbe più che fondato se questi, nell'accettare Sacchi e Pantano, avesse abdicato al suo programma o alle sue idee.

Su questo argomento, invece, sono in grado di dirvi che nè Sacchi, nè Pantano hanno posto condizioni, che non si possano accettare da tutti. Intanto, sarà bene avvertire che non si è fatta questione di politica ecclesiastica, nè di divorzio, poichè gli stessi Sacchi e Pantano convennero nell'urgenza di risolvere molti altri problemi, che non ammettono dilazione: e nello scambio di idee fra Sonnino, Sacchi e Pantano, tali e tanti furono i punti di affinità su quello che occorre fare nel campo sociale, che parve ai tre personaggi possibile su ciò la loro unione, senza ricercare se eventualmente in altri campi possano essere di opinioni diverse.

Perciò, non aspettatevi dichiarazioni sulla politica ecclesiastica e sul divorzio, ma grandi riforme nel campo sociale ed attiva ed immediata risoluzione del problema ferroviario in particolare, e di tutti i servizi pubblici in generale.

Il Ministero è stato in forse di convocare immediatamente la Camera per comunicare la formazione del Ministero e per chiedere, come di uso, qualche settimana, onde preparare il programma. Prevalse invece l'idea di evitare questa formalità che obbligherebbe i deputati a venire a Roma per sentire dalla bocca dell'on. Sonnino, quello che tutti sanno, che, cioè, Fortis ha dato le dimissioni, Sonnino fu incaricato di fare il Ministero, e che l'ha fatto. La riapertura della Camera si farà perciò il cinque o sei di marzo, e per quest'epoca il Ministero non solo intende avere ultimato il programma generale, ma ha fermo intendimento di presentare contemporaneamente i progetti di legge relativi che quel programma concretano.

Malgrado le ostilità d'una parte numerosa della Camera il Ministero, che vuole essere giudicato dalle cose, spera che il suo programma sarà così nudrito e così corrispondente agli interessi del Paese, da imporre una tregua di Dio agli stessi avversari.

I quali, a quanto si assicura, ma vogliono contarsi fin dalla prima seduta sulla nomina del presidente della Camera, se, come è consuetudine, l'on. Marcora si dimetterà. Il Ministero non ha ancora fissato la scelta del suo candidato, ma l'on. Giusso è quello che ha maggiori probabilità, come già vi telefonai.

Il Ministero spera che fra Giusso e il candidato dell'Opposizione, sia Marcora o altri, l'Estrema Sinistra voterà Giusso, ch'è stato uno dei membri della Commissione di inchiesta sulla marina, ed ha molte simpatie personali alla Camera. E spera con questo nome di vincere. Che se la vittoria gli mancasse, provocherebbe immediatamente un voto politico palese, anche per dare alla Corona un'indicazione sicura.

Ma è da augurarsi che a questo Ministero si offra la tregua di Dio, cui ha diritto. Lo stesso contegno benevolo dell'Estrema Sinistra contribuisce a crearagli attorno un ambiente sereno, perchè la Sinistra è assai sconcertata dai commenti quasi favorevoli dell'*Avanti!*

Che se poi l'Opposizione volesse tentare qualche colpo di mano, non è impossibile un appello al Paese, al quale si porrebbe chiaro e netto il dilemma: Si vuole andare innanzi senza Governo, come si è andati finora? o si vuole un Governo? La risposta del Paese non potrebbe essere dubbia, perchè la mala pianta dei Ministeri passati ha dato così cattivi frutti, che tutti, più o meno, ne sentiamo le tristi conseguenze.

I sottosegretari.

Prossima soluzione della "piccola crisi,,

Roma, 10, ore 18.

La nomina dei sottosegretari di Stato per il tesoro, la giustizia, l'istruzione e le poste è la questione la più difficile che rimane per la completa soluzione della crisi del Ministero. Furono fatte nuove insistenze presso l'on. Talamo per fargli accettare il sottoportafoglio della giustizia; l'on. Talamo ha rifiutato recisamente ogni offerta, volendo rimanere di pieno accordo con gli amici del gruppo democratico costituzionale, nel quale egli è parte secondaria.

L'on. Fabri, chiamato ieri l'altro a Roma per offrirgli il Sottosegretariato della giustizia, non appena seppe che si erano riprese le trattative con Talamo, ha risposto a chi insisteva presso di lui perchè accettasse un altro sottoportafoglio, che oramai era troppo tardi, e che si teneva libero da ogni impegno.

Molto commentato a Montecitorio il rifiuto dell'on. Fradeletto all'invito di accettare il Sottosegretariato per l'istruzione. Il deputato del terzo Collegio di Venezia avrebbe risposto, a chi a tale scopo insisteva presso di lui, presso a poco in questi termini: « Ho votato contro il Ministero Fortis perchè era una costituzione ibrida; sarebbe strano che accettassi di far parte di un Ministero che conserva non solo lo stesso vizio organico di formazione, ma anche ha il Pantano, al quale manca il tirocinio della fede monarchica. »

Intanto non v'ha dubbio, che neppure stasera avremo l'annunzio ufficiale della lista completa dei sottosegretari.

Si spera sostituire l'on. Fradeletto con l'on. Credaro, e l'on. Fabri con Pozzati, deputato radicale, e l'on. Codacci-Pisanelli, il quale sembra che all'ultim'ora non voglia più saperne di far parte di questa combinazione ministeriale con l'on. Cottafavi, oggi pregato da taluni amici del Ministero di trattenersi a Roma.

Comunque, se non stasera, certamente domani, anche le nomine dei sottosegretari saranno finalmente completate.

Roma, 10, ore 21,45.

Nel Consiglio dei ministri di ieri furono nominati solo quattro sottosegretari: De Nava, agli interni; Di Scalea, agli esteri; Marazzi, alla guerra; Ferrero, ai lavori pubblici; però fu firmato soltanto il decreto di nomina dell'on. De Nava, l'unico infatti che abbia preso possesso dell'ufficio; gli altri decreti furono firmati oggi.

Il Consiglio dei ministri discusse anche circa la destinazione dei sotto-portafogli da assegnarsi agli onorevoli Ottavi e Alessio. Così l'on. Ottavi sarebbe stato destinato all'agricoltura e l'on. Alessio alle finanze. Tuttavia queste nomine, come alcune altre, non sono definitive.

Il presidente della Camera

La convocazione del Parlamento.

Roma, 10, ore 20.

Quando sarà risolta la « piccola crisi » rimarrà a risolvere la grave questione per la scelta del nuovo presidente della Camera. Intorno ad essa corrono le medesime voci dei giorni scorsi, sempre vaghe ed indeterminate.

L'Opposizione sarebbe decisa a dar battaglia al Ministero votando scheda bianca contro la candidatura del Gabinetto; ma su tale argomento non vi è nulla di deciso, nè da parte del Ministero, nè da parte dell'Opposizione.

Questa, per prendere le definitive deliberazioni in proposito, terrà, prima della riapertura della Camera, una riunione plenaria.

Roma, 10, ore 22.

Si assicura che la data della riapertura della Camera sia stata fissata per giovedì, 1.o marzo, altri dice pel 5.

Secondo la *Tribuna*, l'on. Sonnino si è riservato di comunicare verso il 20 corrente al presidente della Camera il giorno preciso in cui egli crederebbe opportuno di convocare il Parlamento. La data della convocazione cadrebbe nella prima decade di marzo. Subito dopo le comunicazioni del Governo si procederà alla nomina del nuovo Ufficio di presidenza, avendo l'on. Marcora insistito nelle sue dimissioni. A questo proposito la *Tribuna* riferisce che oggi veniva segnalata a Montecitorio la manovra dei ministeriali per dissuadere l'on. Marcora dal proposito delle dimissioni.

Infatti l'on. Sonnino ha avuto stamane a Montecitorio un lungo colloquio con l'onorevole Marcora; ma, stando a quel che si dice, l'ex-presidente della Camera avrebbe insistito nelle sue dimissioni. Forse per ciò è venuto fuori il nome dell'on. Biancheri, del quale la *Tribuna* ricorda il voto sul famoso decreto-legge e i giudizi da lui allora espressi sul Sonnino, e dubita assai che il Biancheri voglia accettare.

La circolare di Sonnino ai Prefetti

Roma, 10, ore 14.

Stamane, alle 11,30, Sonnino ha preso possesso del proprio ufficio al Ministero degli interni. La consegna gli fu fatta da Fortis; quindi Sonnino ha ricevuto i direttori generali. Sonnino ha nominato suo capo-gabinetto il comm. Bodrero, che fu capo-gabinetto dell'on. Bertolini.

Sonnino diresse ai prefetti la seguente circolare: « Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re al Ministero dell'interno, ne assumo oggi la direzione. Confido di avere la cooperazione della S. V. nella costante osservanza della legge, nel rispetto delle libertà e nella più scrupolosa correttezza in ogni ordine di funzioni amministrative. — Firmato: *Sidney Sonnino*. »

Guicciardini alla Consulta.

Roma, 10, ore 18.

Alla Consulta, stamane, si è insediato il ministro on. Guicciardini, che ancora non ha costituito il suo Gabinetto.

Il sottosegretario agli esteri, on. Di Scalea, ha preso possesso, alle 11, del suo ufficio, ed ha lasciato al suo Gabinetto il cavaliere Contarini che era segretario dell'onorevole Di Bugnano.

Stamane, il ministro Alfredo Baccelli ha preso possesso del Ministero delle poste. Ad esso il sottosegretario di Stato, on. Mira, ha presentato tutti i capi-servizio.

Anche il sottosegretario De Nava, stamane ha preso possesso del suo Dicastero, ed ha chiamato a suo capo di Gabinetto il cavaliere Mercurio.

I ministri ai loro dicasteri.

A due giornali austriaci.

Roma, 10, ore 22.

Il *Giornale d'Italia* dice che la circolare inviata da Sonnino è l'unica circolare diretta dal Ministero, poichè esprime il pensiero ed i propositi concordi di tutti i ministri. Domani i ministri si recheranno al Quirinale per la firma dei decreti.

L'on. Ferrero di Cambiano prenderà possesso del suo Sottosegretariato dei lavori pubblici domani.

Stamane il ministro Carmine ha avuto un lungo colloquio col direttore generale delle ferrovie, comm. Bianchi, per iniziare le pratiche per il riordinamento ferroviario.

L'on. Pantano ha dichiarato, secondo la *Tribuna*, ai capi-servizio che egli si terrà in diretto rapporto con loro, non intendendo costituire un gabinetto che si frapporrebbe in questi rapporti, ma semplicemente un ufficio di segreteria, a capo del quale ha chiamato l'avv. Giuffrida.

Boselli, avendo deliberato di non nominare il capo-gabinetto, il cav. Coppola, che già occupava tale carica col predecessore, è ritornato alla direzione della seconda divisione del Ministero. Il ministro Boselli ha preso come suo segretario particolare il cavaliere Cancellieri.

Il *Giornale d'Italia*, a proposito dell'affermazione di due giornali austriaci, la *Zeit* e il *Volksblatt*, che dipingono Guicciardini come avverso all'Austria, rileva che tutte le manifestazioni parlamentari dell'onorevole Guicciardini contestano nel modo più esplicito il giudizio dei due giornali. Se i giornali stessi leggessero i discorsi di Guicciardini, si convincerebbero che le loro impressioni o commenti sono in perfetta opposizione alla verità.

Le Sinistre a raccolta.

Propositi di giustizia e libertà.

Roma, 10, ore 2[illegible].

Nessuno può assicurare prima delle dichiarazioni che farà il presidente del Consiglio alla Camera, quale sarà l'atteggiamento che assumeranno alcuni uomini di Destra per ora non favorevoli alla costituzione del Gabinetto. Si può però, d'altra parte, prevedere il contegno degli uomini di Sinistra, alcuni dei quali vanno predicando la concentrazione delle forze liberali e democratiche di cui si compone l'Opposizione.

La *Tribuna* reca inoltre queste altre notizie: « Appena si seppe che dopo le pratiche fatte dall'on. Sonnino e dopo la composizione del suo Ministero nessun uomo della Sinistra liberale vi aveva preso parte, gli antichi compagni di lotta, fatta scomparire ogni dissidenza e diffidenza, si trovavano novamente riuniti. Appena si seppe che i parlamentari liberali più autorevoli e i loro capi erano convenuti spontaneamente e per logica conseguenza di cose nel concetto di formare una solida e compatta unione parlamentare democratica, vennero da ogni parte adesioni.

« Molti deputati scrissero dai loro Collegi plaudendo alla ristabilita concordia e dichiararono di essere pronti a partecipare alla nuova unione e ad iniziare quell'azione parlamentare che i capi crederanno più opportuna. »

Il *Giornale d'Italia*, nel commento che fa seguire alla circolare di Sonnino, dice: « In queste parole è tutto il programma che il ministro degli interni indica ai prefetti ed esige che essi traducano in azione; è il programma che il Paese vuole, è l'azione, che il Paese aspetta. Quello che è stato chiamato l'ascarismo parlamentare ha la sua prima radice in questo fatto anormale, negli anormali rapporti fra il potere centrale e i deputati e i prefetti e nelle ingiustificabili influenze esercitate sulle amministrazioni locali. Non sarebbe concepibile il deputato ministeriale per abitudine se il Ministero avesse più rigida e più larga coscienza della legge, dell'equità e della giustizia. Ora questa rete di interessi fondati sulle prepotenze, spalleggiati da una forza che non ha il diritto, dev'essere rotta.

« La politica più semplice finirà per essere la più forte, e sarà la politica del rispetto alla legge.

« Col rispetto alla legge, voluto ed attuato dal Ministero, richiesto ed ordinato ai prefetti, comincia l'opera del nuovo Governo; e diciamo meditatamente l'opera, poichè non è da dubitare che questa prima parola ministeriale sia anche il segno di un fatto che comincia. Il rispetto alla legge è anche la promessa necessaria e la sintesi delle altre due parti del programma indicato ai prefetti, cioè del rispetto alla libertà e della scrupolosa correttezza amministrativa.

« I prefetti debbono non solo vigilare per impedire gli abusi amministrativi di qualunque partito, sia ministeriale o antiministeriale, tentati, ma debbono farsi un dovere assoluto di garentire il pubblico di affidarlo completamente che abusi e scorrettezze non saranno tollerate. Il ministro degli interni dice insomma ai rappresentanti locali del Governo: « Voi non dovete preoccuparvi di altro se non di applicare la legge, rispettarla voi e farla rispettare dagli altri, e guadagnarvi la fiducia del popolo operando rettamente e con giustizia. »

Perchè i lettori di questa edizione non restino defraudati delle varie fasi della cronaca parlamentare e politica, diamo qui sotto alcuni dei dispacci che la scorsa notte — causa la interruzione telefonica e gli enormi ritardi del telegrafo — non arrivarono in tempo per essere pubblicati.

Il programma del Ministero.

I repubblicani contro Pantano.

Roma, 9, ore 21 (ritardato).

Questa mattina un deputato ministeriale, che conta per molto nelle deliberazioni del Ministero, mi diceva che esso prepara un programma che dovrà certo produrre una grande impressione. Questo programma sarà annunziato nel giorno medesimo in cui Sonnino presenterà il Gabinetto alla Camera e al Senato. Dicono che il programma farà un grande effetto, e qualcheduno ha voluto aggiungermi che Luzzatti e Sonnino, insieme, saranno in grado di annunziare la conversione della rendita dal 4 al 3 3/4. Altri, però, osserva che le modalità dell'operazione sono già tutte combinate da un pezzo, e che si aspetta solo per farlo che il mercato mondiale sia favorevole, ciò che ancora non è avvenuto.

La nomina di Pantano a ministro è non solo la più commentata, ma ha anche suscitato una viva agitazione in seno al partito repubblicano.

Il Bollettino settimanale della Direzione del partito repubblicano, nel numero odierno pubblicherà un violento attacco contro il neo-ministro Pantano, qualificandolo « transfuga, traditore ». L'articolo ricorda il Pantano, operoso propagandista dell'idea repubblicana; ricorda alcuni scritti violenti di lui, apparsi nel *Dovere* e nell'*Emancipazione*, e insiste su alcuni discorsi pronunciati tempo addietro dal neo-ministro, e specialmente quello detto in Campidoglio nel 1903, inaugurandosi la lapide in memoria della Repubblica romana, quando qualificò « sciacalli » i seguaci del nostro ordinamento.

Ricorda, infine il giornale, la frase di Pantano quando lo scorso anno, commemorandosi Giovanni Bovio, rampognò la folla con l'apostrofe: « Dal momento che la viltà fa tacere i vivi, parlino i morti ».

Il giornale conclude avvertendo i lettori che pubblicherà settimanalmente scritti di Pantano, cominciando con un articolo violentissimo verso le istituzioni.

Il deputato Federico Gattorno, segretario del gruppo parlamentare repubblicano, intende convocare il gruppo pel giorno della ripresa dei lavori parlamentari per discutere oltre che la condotta verso il nuovo Ministero, anche in merito al contegno di Pantano.

Come giudica l'*Avanti!* la combinazione ministeriale.

Roma, 9, ore 21 (ritardato).

Enrico Ferri commenta nell'*Avanti!* la composizione del nuovo Ministero. Dopo aver esposta l'azione parlamentare positiva e negativa del partito socialista, così si esprime sul Gabinetto Sonnino: « Il giudizio politico sulla posizione del nuovo Ministero (come sul suo programma e sulla sua azione) spetta al gruppo parlamentare socialista. Come sempre, mi atterrò ai deliberati della Maggioranza, perchè si voti pro o contro nelle varie contingenze parlamentari fin dal giorno in cui il Ministero si presenterà al Parlamento. Però non posso esimermi dal dovere di dire la mia impressione personale sugli uomini del Ministero, riservandomi di dirla in seguito sul programma e sull'azione di esso.

« Mia impressione è che, per indipendenza, onestà e rigidezza di carattere, non c'è confronto, per esempio, tra Sonnino e Fortis. Sonnino ha il precedente delle leggi eccezionali Pelloux; mi auguro che in questi sei anni abbia imparato molte cose, ma Fortis non fu e non è meno forcaiolo del Sonnino di sei anni fa; ma Fortis, in più, era il paravento dei peggiori affaristi, che rapinano nel bilancio dello Stato e impongono al Paese i monopolii più ladreschi.

« I ministri sono conservatori; lo so! Ma intanto la loro capacità tecnica è certo superiore a quella degli altri che non erano meno reazionari di questi di fronte al proletariato. Che — salvo a giudicarli dai loro fatti — Sacchi affidi più che Finocchiaro-Aprile, e Pantano più che Malvezzi, mi par difficile contestare. Sicchè, tutto sommato, con questi uomini si ha già qualche cosa! Ma essa non basta; restano a vedersi e da giudicarsi il programma e l'azione del Governo.

« Qui starà il punto decisivo e qui il partito socialista e il gruppo parlamentare dovranno contrapporre, come sprone e controllo, il loro programma positivo d'azione più o meno fervida e sincera ed efficace al Governo, da chiunque sia rappresentato.

« Comunque, per conto mio, salvo ad ottemperare ai deliberati della Maggioranza del gruppo parlamentare, non proporrò mai la fiducia politica nell'indirizzo di Governo. Ma caso per caso proporrò di votare a favore o votar contro, secondo quello che a me parrà, e nessuno è infallibile. Gli interessi supremi sono quelli della classe lavoratrice.

Il giudizio della *Tribuna*.

Roma, 9, ore 21 (ritardato).

La *Tribuna*, commentando la soluzione della crisi, scrive: « Non ricorderemo nè criticheremo nemmeno uno di questi atti del Sonnino: che egli pigli Sacchi e abbracci Pantano, trascuri il Senato e rompa brutalmente la tradizione piemontese: noi non abbiamo feticismi nè pregiudizi.

« Noi ci rallegriamo di vedere Pantano giurare fede al Re stesso, cui contendeva la legittima successione, e Sacchi arrivare alla garanzia delle leggi laiche, del divorzio, delle economie militari.

« Non solleviamo nemmeno il più piccolo dubbio che sia esempio poco istruttivo, edificante premiare nemici delle istituzioni, incoraggiare la gioventù ad essere insubordinata e repubblicana per arrivare ad un portafoglio costituzionale sotto la guida del salvatore dello Statuto.

« Da oggi comincia un nuovo periodo di sana organizzazione parlamentare: tutti i liberali, i democratici veri, dimenticando gli antichi passeggeri dissensi formali si uniscano in una vera unione democratica ed abbiano la virtù di studiare di tracciarsi una linea di condotta precisa. Abbiano l'abnegazione di aspettare nella concordia e nella reciproca fiducia! Nessun assalto improvviso, ma formino una fortezza contro cui si infrangano le spume di queste ondate tronfie e sonanti! »

La *Tribuna* termina: « Chi ha più prudenza l'adopri, e maggiore prudenza è non imitare avversari, ma lasciarli da se stessi annientarsi e sparire! »

Moderati e radicali pel rinnovamento.

Un commento dell'organo vaticano.

Roma, 9, ore 21 (ritardato).

Il *Giornale d'Italia*, rispondendo ai pregiudizi che si manifestano contro la composizione del Ministero scrive: « Per arrestare la decadenza governativa, per far risollevare la vitalità del Governo, per far rispondere l'azione dello Stato alle esigenze del Paese, i radicali, i liberali, i moderati si sono riuniti nello stesso Ministero. Dall'una parte e dall'altra la coscienza delle necessità politiche ed urgenti si è imposta ad ogni considerazione minore. Ora, alla prova, nessuna delle due parti che aveva criticato e condannato l'opera del precedente Gabinetto poteva sottrarsi alla propria responsabilità, e nessuna delle due parti si è sottratta! »

L'*Osservatore Romano* dice che il nuovo Gabinetto contiene uomini di indiscutibile capacità e valore tecnico, e che avrà una base in tre dei quattro settori della Camera.

L'*Osservatore Romano* desidera però conoscere quali criteri presiedettero alla formazione del nuovo Gabinetto e quali cose obbero la potenzialità di fondere elementi disparati. Crede che la spiegazione potrebbe trovarsi nel simultaneo convincimento di fare una politica di eque riforme di cui la mancata applicazione fu causa precipua di esaurimento dei precedenti Gabinetti e possono offrire un terreno comune anche a uomini militanti in opposti partiti.

Rimanendo su tale terreno il Gabinetto potrebbe consolidare la sua base e rendere al Paese accettabile il primo esperimento di partecipazione al potere dell'Estrema Sinistra.

L'*Italie* assicura che l'Opposizione attenderà che il nuovo Ministero si metta in opera per giudicarlo. L'*Italie* dice che Giolitti, sopra tutti, ha consigliato questa condotta corretta e logica.

Per la cattedra di Ferri.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 21,45:

Ricorderete come il Consiglio dei ministri deliberava, a proposito del conferimento della cattedra di diritto penale ad Enrico Ferri, che il ministro della pubblica istruzione chiedesse un altro parere del Consiglio di Stato. Ieri la prima sezione del Consiglio di Stato, presidente senatore Giorgi, relatore senatore Inghilleri, ha risposto ai quesiti posti dal ministro De Marinis, tendenti tutti a sostenere che il parere favorevole del Consiglio Superiore non aveva valore e che perciò il Consiglio di Stato dichiarasse se sia conveniente, oppure no, dare corso a quel decreto.

Il Consiglio di Stato, approvando la relazione Inghilleri, ha dichiarato che un decreto del Re, controfirmato da un ministro, è giuridicamente perfetto, e quindi deve essere eseguito, a meno che non sia revocato da un altro regio decreto. Ha rimesso inoltre per competenza al parere del Consiglio Superiore alcuni quesiti proposti dal ministro sulla necessità del parere della Facoltà di Palermo. Infine, sulla convenienza per l'esecuzione di quel decreto, il Consiglio di Stato ha dichiarato che questa è questione di opportunità, di cui solo arbitro deve essere il ministro.

Sicchè ora la questione ritornerà probabilmente davanti al Consiglio Superiore.

A proposito del riscatto dei telefoni.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 21,45:

La *Tribuna*, ritornando sulla nota questione del riscatto dei telefoni, dice che lo Stato, se verrà procedere al riscatto dei telefoni urbani comunque vengano stabilite le condizioni di pagamento, dovrà affidarne la valutazione finanziaria ad un arbitrato, come è detto nell'art. 12, il quale arbitrato dovrà curare il rifacimento di tutta la periale, « perchè risulta, dice l'*Avanti!*, che, salvo qualche eccezione, quelle preparate durante la gestione Morelli-Gualtierotti sono state eseguite da tecnici incompetenti, con indicazioni suggerite dagli stessi agenti della Società concessionaria. » Ricorda poi che la sentenza emessa dal Consiglio di Stato per la rete di Venezia non intacca affatto le risultanze dell'inchiesta telefonica, poichè i fatti addebitati alla Società Generale sono stati ammessi integralmente.

« E se la sentenza, non sappiamo per quale inframmettenza, fu favorevole alla Società Generale, ciò avvenne per la sola considerazione che il Governo, secondo il criterio del magistrato, prima di dettare il grave provvedimento della revoca, avrebbe dovuto invitare la Società a rientrare nei limiti della legge. »

Un paese malcontento degli orari ferroviari.

Ci telegrafano da Bari, 10, ore 18,55:

Telegrafano da Gioia del Colle che colà è cominciata l'agitazione pel mutato orario ferroviario. Regnava già un vivo malcontento perchè il treno per Bari partiva alle ore 9; adesso, col nuovo orario il treno parte alle 10,48, cioè peggio di prima. Quella cittadinanza chiede inoltre un treno diretto della sera.

Giri e raggiri

La scomparsa e le strane vicende di un ragazzo sedotto da un'istitutrice.

(Nostra corrispondenza).

Vienna, febbraio.

Il racconto dei fatti che qui sto per riportare non è un atto d'accusa, e nemmeno contiene insinuazioni o sospetti contro chicchessia. Esso è, semplicemente, l'esposizione di taluni avvenimenti, così straordinari, che quasi c'è da chiedersi come essi siano stati possibili. Ciò che stupisce non è la stranezza di questi casi, ma piuttosto il loro carattere romanzesco, ed alla stessa guisa che essi hanno già ridestato l'interesse e la curiosità dell'Austria intera, si imporranno senza dubbio anche alla curiosità dei paesi ove si sono svolti, e l'Italia è del numero.

Del resto, la Magistratura è già intervenuta, e sarà essa che risolverà il problema, rimasto cinque anni senza soluzione.

Le avventure tutte si aggirano intorno al ratto (chiamiamolo così) di un ragazzo di quattordici anni, compiuto da un'istitutrice, che si era innamorata di lui, e che seppe così ben trafugarlo che egli è rimasto introvabile dal mese di aprile 1901, e non è stato scoperto che la scorsa settimana.

Quanto alle circostanze dell'affare, si vedrà come esse vengono narrate dal giovane stesso, in un racconto che egli fece al suo padre adottivo, ad un deputato socialista ed all'avvocato, che si sono occupati delle ricerche. La riproduzione del suo racconto ha il vantaggio di abbozzare i contorni dell'azione, senza aver d'uopo di ripetere ciò che si è detto, scritto e fatto a questo proposito in cinque anni. In altri termini, lasciar la parola direttamente a questo ragazzo non è apportare una testimonianza qualsiasi, ma unicamente utilizzare un comodo procedimento di esposizione.

***

Stefano Szepsan, tale è il nome del protagonista della storia, viveva nel Principato di Liechtenstein, a Zell, non lungi da Vaduz, capitale del minuscolo Stato, il più minuscolo che ci sia in Europa, e circoscritto tra la Svizzera, il Tirolo e la Germania, sul Reno Superiore. Vaduz è forse la sola capitale d'Europa dinanzi a cui passano i treni diretti senza fermarsi, e quanto al territorio del Principato, poi, è così poco esteso che, si quanto si dice, vi si contano più galline che abitanti, e non si spara mai una fucilata per timore che avvengano incidenti di frontiera.

Il Liechtenstein, fra l'altro, è ancora in lite colla Prussia e l'Italia dal 1866, giacchè si era dimenticato di nominarlo nei trattati di pace.... Ma siccome non è mia intenzione di fare qui la storia del Liechtenstein, sibbene quella di Stefano Szepsan, vengo all'argomento.

Dunque in sul principio dell'anno 1901, la signorina Federica B....., istitutrice, trovandosi a Zell, gittò i suoi occhi sul giovane Stefano, figlio adottivo dei coniugi Mayer, e tanto disse e tanto fece per conquistare quel giovane cuore che non tardò a riuscire nel suo scopo completamente.

Il ragazzo aveva allora quattordici anni... la sua tentatrice ventiquattro. L'Eva del Liechtenstein aveva precisamente dieci anni di più del suo Adamo, e dieci anni di più d'esperienza in una donna sono una forza incalcolabile!

« Basta, poco tempo dopo il principio di questo idillio, — narra il protagonista, il quale è ora appena diciannovenne, — la Federica mi consigliò d'abbandonare la casa del mio padre adottivo e di entrare negli Ordini sacri. Io le obbiettai che non potevo fare nè l'una nè l'altra cosa senza il consenso del mio tutore. Ella rispose che se ne sarebbe potuto fare a meno, e finalmente mi decise di partire pel Belgio. »

E le avventure ed i viaggi di Stefano Szepsan incominciano da questo punto.

***

Ma, prima di continuare, apriamo una parentesi.

Quale scopo poteva avere la B..... per allontanare il suo giovane innamorato? Temeva alla fine che le eventuali indiscrezioni del ragazzo potessero nuocere al suo buon nome, alla sua riputazione? Voleva forse un mezzo per rendersi arbitra della sua vita e tenerlo sempre sotto la sua soggezione? O, semplicemente, stanca di lui ed invaghitasi di altri, voleva disfarsene?

Ecco dei punti di interrogazione, che per ora debbono rimanere senza risposta. Comunque, tiriamo innanzi.

« Una domenica, — continua il nostro Stefano, — e precisamente il 28 aprile 1901, convenimmo di trovarci alle quattro del pomeriggio, dopo la benedizione, in un bosco vicino a Waldhofen. La Federica venne: mi consegnò un pacco contenente una bottiglia di caffè e latte, e dei dolci, e mi rimise anche del danaro. Qual somma ci fosse non ricordo più bene, ma rammento che giungendo nel Belgio, a Bure, presso Namur, mi restavano ancora venti corone.... Il viaggio e le altre spese mi erano state pagate. Io mi ritrovai a Namur il 1.o maggio, nel pomeriggio. La B..... mi aveva anche dato una carta geografica, in cui il mio percorso era stato delineato con matita azzurra.... Ella aveva pure sottolineato le stazioni principali. Alcuni giorni prima della partenza, sempre la B..... mi aveva dettato tre cartoline postali: una per mia madre, una pel mio padre adottivo, l'altra per un mio antico tutore, e quest'ultima indirizzata a Düsseldorf, ov'ella sapeva che egli doveva recarsi.

« In quelle cartoline io non facevo altro che notificare la mia risoluzione di ritrarmi dal mondo. Passai per Costanza, Basilea, poi Lussemburgo. La B..... mi aveva detto che sarei stato probabilmente atteso a Bure, o piuttosto alla stazione di Grupont; ma non ce ne era dimostrata sicura, perchè — così mi aveva asserito — la risposta che attendeva non era ancora giunta.

« Ciò che però mi disse si fu che sarei entrato nel Collegio degli Assunzionisti, che a questo riguardo tutto era stato ordinato e disposto, e che lo scopo del mio soggiorno in quel collegio era quello di compirvi i miei studi.

« Io non sapevo, allora, una parola di francese, ma il capo-stazione di Bure si occupò di me, ed incaricò un fattorino delle poste di condurmi al collegio, ove appunto giunsi all'ora del pranzo. Rimasi a Bure dal 1.o maggio al 24 novembre. Il sotto-priore mi disse che la mia pensione costava venti corone al mese. La signorina B..... inviava grosse somme, che salivano fino alle cento corone al mese..... Ciò che superava le venti corone mensili era pel collegio: me l'ha detto il sotto-priore. Fui messo a studiare il francese ed il latino, ma siccome non c'erano insegnanti tedeschi, così non appresi nulla. »

« Il 24 dicembre fui inviato da Bure agli Assunzionisti di Roma. Fui accompagnato nel viaggio da don Giuseppe Biondina, segretario del padre Emanuele, generale della Congregazione a Roma. Debbo aggiungere quello che non ho ancor detto, e, cioè, che alla mia prima partenza da Zell per Bure, la Federica B...., mi aveva rimesso un certificato di nascita col nome di Gastone Dimur.... Io poi, sempre dietro le ingiunzioni della signorina, da cui mi sentivo dominato in modo strano, dissi ai padri che i miei genitori erano morti, e che al mondo non avevo più nessuno. Quei padri credevano che la Federica B... fosse la mia benefattrice.. Quando giungeva il denaro, ne ero sempre avvertito dal padre Descamps, sotto-priore, ed io dovevo scrivere, ogni mese, a Federica B..... i miei ringraziamenti.

« A Roma fui impiegato come frate laico, e divenni novizio. Anche là giungevano ogni due mesi delle somme, che salivano fino alle cento corone. Rimasi a Roma fino al mese di maggio 1904. L'11 maggio fui inviato a Marsiglia, ed il 13 partivo da Marsiglia per Gerusalemme, su un bastimento di pellegrini.

« A Gerusalemme non mi giunse più denaro. Il mio impiego presso gli Assunzionisti era di fare l'interprete pel tedesco e per l'italiano. Rimasi a Gerusalemme fino al 22 settembre 1904. A quell'epoca la Congregazione mi inviò per mare a Phanaraki, presso Costantinopoli, e quivi rimasi fino al 21 luglio 1905.

Fu allora che formulai il disegno di uscire dalla Congregazione.... C'era troppo lavoro: dovevo, fra l'altro, portare e spaccare legna, fare dei lavori da fabbro, e tutto ciò non mi garbava nè punto nè poco.

Dovevo vestire la tonaca, ma feci osservare che non me ne sentivo la vocazione. Si differì: il tempo delle prove fu fissato nel periodo dall'11 maggio al 21 luglio..... In questo intervallo mi si esaminò sulle mie disposizioni, e finalmente mi si disse di partire.

Ben inteso io comunicai la mia risoluzione a Federica B...., per lettera, ma ella mi rispose facendo di tutto per dissuadermi e per convincermi a farmi prete.

Queste lettere, però, debbo dire, io non le ho più. Secondo che la signorina me ne ha fatta raccomandazione, le ho abbruciate.

***

Da Phanaraki partii con sole 80 lire, somma che Federica B..... mi aveva inviata a Pasqua, perchè mi comprassi degli abiti laici. Ritornai per mare a Marsiglia, e da Marsiglia, per ferrovia, fui a Spotorno, presso Savona, dove la B..... aveva un posto d'istitutrice. Ci incontrammo alla stazione. Prima ella voleva che io passassi la notte a Spotorno, perchè ero assai stanco, ma poi mi consigliò di partire per Savona, temendo la Polizia. Partii la sera stessa..... A passeggio, lungo la marina, mi rimise duecento lire e mi disse di andare in Svizzera, ad una scuola normale d'istitutori. Mi convinsi che ella non mi dimostrava più lo stesso affetto di prima, da quando cioè non avevo ancora rinunciato allo stato ecclesiastico, ma che tutte le sue mosse avevano solo lo scopo di isolarmi e star lontano dal mio paese, perchè il passato non si scoprisse.

Il 1.o agosto 1905 giunsi a Schwyz, ma non mi si accettò all'istituto, perchè l'anno scolastico già volgeva al suo termine. Passai quindici giorni all'albergo, e scrissi alla B... che non ero stato ammesso..... Allora ella mi disse di recarmi a Nadeln, da una sua sorella per cercarmi un posto, ed io, obbediente, mi trasferii a Nadeln, dove poco dopo ritrovai anche Federica. Ella mi annunciò che in viaggio venendo dall'Italia, aveva incontrato un padre cappuccino e che, avendogli parlato di me, aveva ottenuto la mia ammissione al Convento dei cappuccini di Faido, che è la terza stazione verso l'Italia dopo il *tunnel* del Gottardo. La B.... mi persuase di tentare di farmi cappuccino. Io le risposi: « Tu vuoi dunque costringermi a farmi frate! » « No, — diss'ella, — ti chiedo solo di tentare. » Mi rimise allora 40 lire in oro, ed io partii per Faido il 26 settembre.

In sul principio di dicembre, apersi l'animo mio al padre superiore, e gli confidai che non mi sentivo alcuna vocazione per la vita di convento. Egli mi inviò al padre provinciale di Locarno: questi mi fece mille cortesie e mi esortò a perseverare. Rifiutai e partii con sole 4 lire che il frate mi consegnò..... Eppure credo che Federica avesse inviato cento o duecento lire ai padri cappuccini per me! Me l'ha detto il padre Fidelis, che mi insegnava il latino, e più tardi anche Federica! Basta, ritornai a Nedeln, in casa di Luisa B....., la sorella dell'istitutrice, la quale non sapeva affatto nè il mio vero nome, nè la mia vera vita. »

***

Questo, in succinto, il racconto dell'odissea di Stefano Spopma. In questi cinque anni, frattanto, i parenti adottivi del giovane scomparso non erano stati inattivi, ed aiutati da conoscenti, col concorso dell'avvocato viennese Ornstein e persino di un deputato socialista alla Camera austriaca, Schuhmeier, esperirono ogni sorta di ricerche. Queste, rimaste vane tanto tempo, approdarono ad un risultato, ed una settimana fa, all'incirca, il povero Stefano, vittima dei capricci della B....., suggestionato da essa fino a diventarne lo schiavo, veniva ritrovato a Nadeln.

Quanto all'istitutrice, secondo ciò che si afferma ed asserisce lo stesso giovane, si troverebbe ora in Italia, presso una nobile famiglia.

L'ultima parola di questa strana storia la diranno i Tribunali, i quali stanno già attivamente occupandosi della cosa, ed ecco così alla vista un curiosissimo processo!

Un'altra difesa di Tedesco per l'affare delle Sicule

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16:

Sulla questione delle complementari sicule la *Tribuna* scrive: « L'on. Tedesco, ricordando che aveva invitato la Società veneta di fare studi per assumere la concessione, credette moralmente doveroso di usarle il riguardo di preferirla nella concessione a parità di condizioni, ed in questo senso fece comunicazioni al presidente del Consiglio d'amministrazione e al direttore generale della Società. Essi, però, dichiararono di non poter recedere all'ultima proposta fatta dalla Società e fu allora che il Ministero dei lavori pubblici, su conforme parere del Comitato superiore delle strade ferrate, sottopose la questione in tutti i suoi particolari al Consiglio di Stato, che si pronunciò favorevolmente alla domanda della Società della Ditta francese. »

Il "Granducato di Toscana„ in Eritrea secondo l'"Avanti!„

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23:

L'*Avanti!* pubblica una lettera dall'Asmara, nella quale, fra l'altro, si legge: « Dopo Adua esistevano dei magazzini di deposito di generi alimentari e di materiali da costruzione per il valore di circa otto milioni di lire. Tutti questi depositi furono man mano venduti a Ditte toscane a trattative private, e [illegible] molto private. I migliori posti e i più vantaggiosi appalti sono riservati ai toscani o, per dir meglio, ai figli dei grandi elettori di Monsummano, tanto che ora noi qua non diciamo più Colonia eritrea, ma chiamiamo la nostra Colonia « il Granducato di Toscana ». Nel 1901 doveva esservi a Massaua l'asta per la fornitura di pali telegrafici di ghisa per l'impianto della linea Massaua-Adis Abeba. Mentre le Ditte della Colonia si preparavano alla gara, un *ukase* partito da Palazzo Pitti di Asmara sospendeva l'asta.

« Quaranta giorni dopo giunse nel porto di Massaua una prima spedizione di pali telegrafici spediti all'Amministrazione coloniale da una Ditta di Pistoia per il valore di circa 430 mila lire. Siccome la ditta Gandolfi, di Massaua, aveva fatto in antecedenza un'offerta per lire 60 mila in meno, così, quando seppe del tiro birbone fattogli dal granduca, minacciò uno scandalo, che il Martini evitò concedendo al Gandolfi, sempre a trattativa privata, l'impianto della linea in parola. »

L'*Avanti!* fa seguire a questa lettera alcune parole di commento. Dichiara di pubblicare questa lettera non perchè racconti fatti nuovi, ma perchè vale a dimostrare come l'opinione pubblica nella Colonia sia concorde nel giudicare l'opera di Ferdinando Martini: « Qualunque atto dei suoi lunghi anni di governo si prenda ad esaminare contiene elementi sufficienti per dimostrare la tesi da noi sostenuta e per far capire a chi non ha ragioni per non voler capire, che è indispensabile un'inchiesta in Eritrea. »

La raccolta dei documenti storici del Risorgimento italiano.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 17:

La *Tribuna* dice che De Marinis, abboccandosi con Boselli, gli raccomandò, tra gli altri, il disegno di legge proponente di raccogliere tutti i documenti storici sparsi in Italia ed all'estero riguardanti i diversi periodi del nostro risorgimento.

La *Tribuna* dice che De Marinis voleva all'uopo nominare una Commissione presieduta da Visconti-Venosta, dando diritto di consultare liberamente gli archivi di Stato fino al 1870. Su capitolo speciale del bilancio dell'istruzione veniva iscritta una spesa annuale di 22 mila lire.

Dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 14:

Ieri sera tutti i *funzionari e capi-uffici del Ministero degli interni* si recarono in Corpo a salutare l'on. Fortis che, commosso per l'affettuosa dimostrazione, ringraziò con cordiali parole.

— Ieri, *anniversario della Repubblica romana*, i soci del Circolo Mazzini deposero una corona d'alloro sul monumento di Garibaldi.

— Ieri un ragazzo dodicenne, Mentilli Nazario, fu *investito da un automobile* di proprietà dell'ambasciatore degli Stati Uniti. Il ragazzo fu ferito. Il *chauffeur* fu arrestato. In automobile si trovava lo zio dell'ambasciatore.

— *Il gruppo parlamentare repubblicano* si riunirà per discutere sull'atteggiamento da tenersi di fronte al nuovo Ministero. La riunione avverrà il primo giorno delle sedute della Camera.

— Si è adunata la Sotto-Commissione dell'Ufficio del lavoro, che prepara lo studio *per la personalità giuridica delle organizzazioni* e per il contratto collettivo del lavoro.

— Alla quarta sezione del Consiglio di Stato si discusse il *ricorso del generale Giletta* contro il Ministero della guerra per l'esclusione del ricorrente dall'avanzamento. Si pubblicò poi il ricorso di Allesti ed altri contro la nomina del duca Gaetano Caracciolo ed altre ad addetti effettivi nella carriera diplomatica. Il ricorso fu respinto, accogliendosi solo la parte riguardante l'ammissione di De Grenti, Gattoni e Nigra.

— Il *Giornale d'Italia* pubblica che il Ministero dei lavori pubblici ricevette la relazione dell'Ufficio tecnico *intorno ai lavori del Sempione*. Vi si espongono le cause per cui non si può ancora terminare il rivestimento della galleria e si propone il rinvio dell'inaugurazione ai primi di maggio. Si nominò una Commissione per la visita.

— Il *Giornale d'Italia* annunzia che la *Commissione d'inchiesta sull'affare dei francobolli* presenterà oggi al nuovo ministro Boselli la sua relazione sulle indagini compiute. Il *Popolo Romano* dice constargli che la Commissione avrebbe riscontrato solo lievissime irregolarità di amministrazione coperte dalla responsabilità di Morelli-Gualtierotti.

Bartolo Longo cede alla S. S. il Santuario della Valle di Pompei.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 16:

Il Papa ricevette Bartolo Longo che, secondo il *Giornale d'Italia*, fece completa cessione alla Santa Sede del santuario e dei laboratori dell'orfanotrofio di Valle Pompei, riservandosi la sola abitazione. Si appiana così ogni vertenza con la Sacra Congregazione del Concilio.

L'*Osservatore Romano* dice che Bartolo Longo e Moali, d'accordo colla Sacra Congregazione del Concilio, hanno posto le basi per uno stabile accomodamento onde assicurare la prosperità del santuario e vita perenne alle opere di beneficenza.

Il Comizio agrario di Bari contro l'importazione delle uve spagnuole.

Ci telegrafano da Bari, 10, ore 15:

Riunitosi ieri il Consiglio direttivo del Comizio Agrario a proposito delle uve spagnuole, votava un ordine del giorno col quale, visto il bisogno di agitarsi per conseguire il benessere del paese, si invita l'on. Lazzaro, anziano dei deputati pugliesi, a riunire la Deputazione delle Puglie per prendere gli opportuni accordi onde il dazio di ammissione delle uve spagnuole risalga all'equa proporzione della corrispondente voce « vino ». L'ordine del giorno poi incarica il presidente di ringraziare tutti i deputati che si interessarono alla nostra produzione agricola rigettando il progetto del *modus vivendi*.

Un treno merci che precipita in un burrone. Una vittima.

Ci telegrafano da Catania, 10, ore 6:

Ieri un treno merci, vicino alla stazione di Santa Maria Nicosia, deragliava. Parecchie vetture precipitarono in un burrone, sfasciandosi.

Il capo-treno, un giovane ventenne, certo Di Stefano, rimaneva sotto una vettura e restò orribilmente schiacciato. Altri ferrovieri scamparono dal pericolo e riportarono lesioni. Non si conosce la causa del deragliamento.

L'infelice lascia la moglie ed una figlia.

L'arresto di un assassino latitante in Calabria

Ci telegrafano da Reggio Calabria, 10, ore 7:

In contrada Marulla, in territorio di San Lorenzo, stamattina, verso le due, i carabinieri operavano l'arresto di un pericoloso latitante, certo Carmelo Esposito che, giorni addietro, presa a rivoltellate la sorella sedotta, lasciandola in fin di vita, ed uccise, con varii colpi di rivoltella, certa Maddalena Murali, nipote del seduttore.

Un naufragio.

Ci telegrafano dalla Maddalena, 10, ore 12:

Durante una furiosa tempesta naufragava la bilancella *Due Fratelli*, del compartimento di Genova. Si ignora la sorte delle cinque persone che componevano l'equipaggio.

Il freddo a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 14,5:

Stamane la temperatura è eccezionalmente rigida, il cielo è semicoperto e spira un vento di tramontana. La rivista militare del presidio di Roma, che doveva aver luogo stamane, è stata perciò rinviata.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

L'esportazione dei cereali I progetti per la Banca.

Parigi, 10, ore 8,15.

L'*Eclair* riceve da Algesiras, in data di ieri sera: « Alla seduta di domani si discuterà il rapporto sulla questione della frode e si penserà a regolare il valore delle merci e la differenza del 25 0/0 in media da farsi subire ai diritti di esportazione dei cereali. Si è parlato delle obbiezioni formulate a questo proposito dal conte Cassini, relativamente al pericolo che potrebbe risultare da una concorrenza introdotta sul mercato del grano marocchino. Ma questo pericolo non è molto temibile, ed è quindi probabile che le obbiezioni russe, di pura forma, rimarranno senza effetto. Nondimeno, i marocchini protesteranno. Si studierà pure nella seduta di domani la creazione di una tassa speciale per le decime addizionali. Su questo punto l'adesione dell'Inghilterra è ancora riservata. I negoziati relativi allo stabilimento della Banca continuano; hanno per scopo attualmente la fissazione del capitale e la determinazione dei diritti da riconoscersi agli autori dei prestiti precedenti.

« La risposta del Sultano, sulla questione del contrabbando è arrivata, e approva il progetto di regolamento, tranne per quanto concerne le disposizioni relative alla distruzione delle armi da guerra confiscate.

« Il Sultano dimanda che quelle che potranno essere utilizzate vengano impiegate all'armamento delle truppe; quelle inutili saranno rinviate all'estero per essere vendute a profitto del tesoro sceriffiano. I marocchini comunicheranno questa risposta al Sultano, domani, alla seduta. »

Il *Petit Journal* ha da Algesiras: « Un delegato russo, intervistato, ha dichiarato che i delegati tedeschi comprendono che la sicurezza può essere garantita al Marocco soltanto coll'organizzazione della polizia, quale la Francia la comprende e può organizzare grazie all'Algeria. Fin d'ora si è addivenuti ad un accordo sulle concessioni che si faranno da una parte e dall'altra. Interverrà, molto probabilmente, un accordo sul progetto francese, che sarà approvato con modificazioni leggere. »

Il *Figaro* ha da Algesiras, che un dispaccio di Bülow a Radowitz avrebbe precisato le istruzioni della Germania, che rifiuterebbe assolutamente di affidare il mandato generale ad una sola Potenza. La settimana ventura sarà chiamata a dare alla Conferenza il suo significato e la sua portata reali.

Lo *Standard* ha da Algesiras: « Oggi l'accordo tra la Francia e la Germania non è ancora intervenuto, e potrebbe intralciare la strada per qualche tempo alla Conferenza, ma un personaggio bene informato dice che la Germania è venuta ad Algesiras con l'intenzione di negoziare, ed essa è pronta ad abbandonare alcune sue pretese. »

La rivalità franco-tedesca

Berlino, 10, ore 15.

Il *Wolf Bureau* ha da Algesiras: « Fino agli ultimi giorni i membri della Conferenza non erano senza fiducia che le loro deliberazioni sarebbero giunte a favorevole risultato, ma, a quanto sembra, l'articolo pubblicato da Lanessan nel *Siècle* fece cambiare ai delegati francesi la loro tattica, poichè essi presentarono improvvisamente una domanda tendente a risolvere anzitutto la questione della polizia.

« Ne seguì che le discussioni sulla questione della Banca e sulla questione della polizia fecero presto vedere che la Germania tiene ad una soluzione internazionale, mentre la Francia desidera anche fuori delle regioni limitrofe all'Algeria istituzioni che le assicurino la preponderanza assoluta per l'esercizio delle funzioni di polizia in tutto il Marocco.

« Per evitare però l'apparenza di un protettorato effettivo, la Francia consentirebbe che la Spagna esercitasse in alcune regioni funzioni simili di polizia. Dall'attitudine tenuta finora dai delegati tedeschi, si può supporre che essi non accetteranno alcuna proposta che apra la porta alla tunisificazione del Marocco e legalizzi così le intenzioni di incorporare il Marocco nell'Africa francese, intenzioni che provocarono la protesta della Germania e la convocazione della Conferenza. »

Il contrabbando, le dogane e i porti.

Algesiras, 10, ore 20.

La seduta tenutasi stamane ha durato due ore. Vi furono due riunioni di diverso carattere. Ecco il comunicato ufficiale:

« La Conferenza, costituitasi dapprima in seduta ufficiale, ha preso visione della risposta del Maghzen alla comunicazione del progetto di regolamento sulla repressione del contrabbando delle armi. Questa comunicazione essendo redatta in francese, la Conferenza, col consenso dei delegati marocchini, ne aggiornò l'esame finchè il testo arabo le sia comunicato. I delegati marocchini hanno dichiarato che potevano fare conoscere oggi la loro accettazione dei principii già ammessi dalla unanimità degli altri delegati della aggiudicazione, senza distinzione di nazionalità, del monopolio dell'oppio e del kiff e pure del tabacco nel caso in cui quest'ultimo venisse ad essere stabilito.

« La Conferenza, costituitasi poscia in Comitato, ha cominciato l'esame di un avanprogetto relativo alla costruzione di una Cassa speciale nella quale sarebbe versata la sopratassa percepita in più dei dazi doganali attuali sulle merci importate al Marocco. La Conferenza ha ammesso in principio che i fondi di questa Cassa speciale potrebbero essere versati alla Banca di Stato, la cui creazione è prevista dal programma della Conferenza.

Il Corpo diplomatico di Tangeri fisserà, d'accordo col Maghzen, il programma dei lavori da eseguire per il miglioramento dei porti e per l'interesse generale del commercio; i lavori saranno dati per aggiudicazione senza distinzione di nazionalità e le spese saranno pagate da questi fondi speciali. Il Comitato di redazione è incaricato di preparare sulla base di questi principii un progetto che sarà sottoposto alla prossima riunione della Conferenza.

« La Conferenza approvò poscia lo studio di un avanprogetto dettagliato sulla regolamentazione doganale e la repressione del contrabbando in generale. I diversi articoli di questo avanprogetto hanno dato luogo ad uno scambio di vedute che dovranno servire di base al Comitato di redazione per la preparazione del progetto sul quale la Conferenza dovrà pronunciarsi. Questo avanprogetto stabilisce misure di ordine pratico destinate ad assicurare la spedizione regolare in dogana delle merci estere e le garanzie di cui deve essere circondato il loro deposito in dogana. Riguardo l'unificazione delle penalità incorse dai frodatori e la cui applicazione sarà di competenza dei Tribunali consolari in ragione degli studi dettagliati che comprendono queste diverse questioni, la Conferenza è aggiornata a martedì, 13 febbraio, ore 15. »

I colloquii Radowitz-Revoil saranno ripresi.

Parigi, 10, ore 22,30.

Il *Temps* riceve da Berlino: « Il pessimismo nel mondo ufficiale è attenuato dalla speranza persistente di un possibile accordo. Si dice che le conversazioni tra Radowitz e Revoil, interrotte per non essersi potuto trovare un terreno di accordo, possono ricominciare, e in ogni caso è prematuro di parlare già di una non riuscita della Conferenza. »

Il medesimo giornale ha da Algesiras in data d'oggi, ore 13: « La seduta di oggi è stata tolta a mezzogiorno. Si esaminarono le questioni all'ordine del giorno senza che si sia presa decisione alcuna.

« Secondo l'espressione di un delegato si rimane in bilico tra la questione doganale e la questione della Cassa speciale. La Conferenza si occuperà un'altra volta della risposta del Sultano arrivata ad Algesiras, circa il contrabbando delle armi. La prossima seduta avrà luogo martedì. »

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Un attentato al capo della flotta russa del Mar Nero.

(Per telefono e per dispaccio alla Stampa).

Pietroburgo, 10, ore 8,15.

Il comandante in capo della flotta del Mar Nero, ammiraglio Tchukhnin, fu ferito ieri a Sebastopoli con quattro rivoltellate nel suo gabinetto da una donna sconosciuta, che fu poi uccisa da una sentinella. Si ignorano ancora le condizioni di Tchukhnin.

Le *Novosti* annunciano che una nuova agitazione è scoppiata fra i marinai della flotta russa del Mar Nero.

Parecchi ufficiali della corazzata *Potemkin* vennero arrestati perchè reclamavano che lo svolgimento del processo contro il luogotenente Schmidt fosse pubblico e fossero migliorate le condizioni dei marinai. Gli ufficiali arrestati saranno inviati nell'Estremo Oriente.

La calma è ristabilita a Vladivostock; i principali agitatori sono fuggiti; gli altri si sottomisero. Delle truppe vennero inviate nella Transcaucasia per reprimere i disordini agrari.

Il pubblico commenta molto l'informazione della *Rouss* secondo cui una nuova corrente si sarebbe manifestata nel Governo per indebolire la reazione. Bisogna attribuire il cambiamento al fatto che la Sinistra del Ministero, la quale ha per *leader* Timiriazew, ministro del commercio, ha maggiore influenza della Destra, di cui è *leader* Durnovo, ministro dell'interno.

La *Rouss* dice che Witte ha esortato i colleghi ad affrettare la preparazione del programma da sottoporsi alla Duma, « perchè — dice — il mese d'aprile è vicino! »

Ciò conferma che la Duma sarà convocata a quell'epoca.

La notizia pubblicata da alcuni giornali della concessione che sarebbe stata data ad una Compagnia americana per la costruzione delle ferrovie della Siberia e dell'Asia centrale e del versamento di 400 milioni di rubli che sarebbe stato fatto per garantire l'esecuzione della concessione è infondata.

Una simile offerta fu veramente fatta al Governo russo, ma fu declinata all'unanimità dal Consiglio dei ministri, e la decisione del Consiglio dei ministri fu approvata pure dallo Tzar.

Mosca cancella le ultime tracce della rivoluzione.

Parigi, 10, ore 14,20.

L'*Echo de Paris* riceve un dispaccio da Mosca, di cui ecco i punti principali: « Da qualche tempo già la città santa di Mosca ha ripreso la sua fisonomia abituale e la sua solita esistenza. A poco a poco le tracce lasciate dalla rivoluzione scompaiono. Nella Bronnaia si rimisero a posto le cancellate in ferro che servirono alle barricate. La casa Romanoff ha chiuso provvisoriamente i buchi aperti dalle granate nelle sue muraglie. Alla Sadovaia si vedono ancora le rovine della casa mobiliata in parte distrutta durante le ultime sommosse. La Presnaia ha ripreso il suo movimento; e se non fossero le tracce degli incendi delle ultime giornate dell'insurrezione morente, nulla nell'aspetto di questa larga via sembrerebbe indicare che or fa un mese appena tutto vi era stato devastato a motivo delle fucilate e del bombardamento. E' quindi una soddisfazione inenarrabile che i moscoviti seppero tre giorni or sono da un decreto del governatore, ammiraglio Dubasoff, che era stato definitivamente tolto lo stato d'assedio che pesava sulla città dal 20 dicembre.

L'organizzazione rivoluzionaria in Manciuria.

Pietroburgo, 10, ore 11.

Il generale Linievitch telegrafa, che 81 soldato del battaglione ferroviario, che erano passati nelle file dei rivoluzionari, e che erano stati arrestati il 2 febbraio, a Tchita, sono stati liberati dal 3 al 5 dagli impiegati e dai funzionari ferroviari.

« Il 5 corrente le truppe hanno scoperto in un'officina ferroviaria ogni sorta di armi bianche, armi da fuoco, bombe, macchine infernali, ecc. I capi rivoluzionari e 1500 dei loro partigiani sono stati arrestati. I giornali che eccitavano gli abitanti alla rivolta e pubblicavano dei proclami sediziosi sono stati soppressi, i loro redattori arrestati e le tipografie chiuse.

« Il servizio postale e telegrafico funziona regolarmente. L'ordine fu ristabilito a Tchita senza effusione di sangue. Il generale Mitchenko telegrafa da Vladivostock che la città è tranquilla. »

I consiglieri di Londra lasciano Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 16:

I membri della County Council sono partiti da Parigi, diretti a Londra, alle ore 12. Sui quai della stazione la Guardia repubblicana rese gli onori. I consiglieri della County Council hanno espresso un'ultima volta il ricordo indimenticabile che serberanno della visita, specialmente del ricevimento fatto loro da Loubet. Al momento della partenza del treno scoppiarono una ovazione popolare inglese, alla quale i consiglieri parigini risposero con un urrà.

Un omaggio dei consiglieri francesi ed inglesi al Municipio di Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 14:

Durante la seduta di ieri del Consiglio comunale di Berlino il dottor Langerhans, che copre le funzioni di presidente, ricevette un telegramma da Parigi, compilato in tedesco e firmato Cornwall e Brousse. E' noto che Cornwall è il presidente del Consiglio della contea di Londra, i cui membri visitano di questi giorni Parigi, mentre Brousse è presidente del Consiglio generale della Senna. Il messaggio è così concepito: « I consiglieri della città di Londra e di Parigi, riuniti a Parigi, mandano l'espressione della loro stima amichevole ai loro colleghi della terza grande città europea. »

Il dott. Langerhans rispose in francese. Il suo telegramma era così concepito: « Ho ricevuto il vostro gentile telegramma con gran piacere. I consiglieri della città di Berlino saranno lieti di conoscere il tenore del vostro messaggio. »

Leggete in sesta pagina

Le lagrime dell'amore

e

Odio di Fratello

Nuovi documenti e rivelazioni sulle delazioni nell'esercito francese.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 16:

Com'è noto, il deputato Guyot de Villeneuve ha deciso di riprendere la pubblicazione delle liste di delazione del Grand'Oriente, probabilmente esitando su questo pubblicazioni, affatto ingiustificate in questo momento, di impressionare il paese mentre si avvicinano le elezioni generali. La prima lista pubblicata dal Guyot de Villeneuve è tutta proveniente da Loureau, professore onorario della Facoltà di medicina di Rennes, e uno fra i membri più in vista della Massoneria. Alcuni mesi or sono, quando le prime liste furono pubblicate, il Loureau fece dichiarare nel *Figaro* che non c'entrava per nulla in quell'affare. « Se Loureau — diceva allora il *Figaro* — nella sua qualità di venerabile di una loggia di Rennes è stato consultato dal Grand'Oriente, egli non ha però mai risposto personalmente a tali domande. La sua lealtà gli vietava di fornire ragguagli che egli non conosceva, ed a Rennes tutti sono concordi nel rilevare la sua correttezza. » Quest'affermazione del Loureau è, secondo Guyot de Villeneuve, contraria alla verità e la prova sarebbe nei documenti che seguono, il primo dei quali è una lettera al Vaudecar, firmata da Loureau e che porta in testa il suo nome stampato; il secondo è un'osservazione aggiunta in calce della Nota del colonnello Bourdeau, scritta dalla mano stessa del Loureau.

Primo documento: « Loureau, Boulevard Sévigné, N. 4, Rennes, 20 ottobre 1901. Carissimo fratello Vaudecar, qui vi unisco i ragguagli domandati per Guingamp; sono completi, come lo vedete, ma disgraziatamente sono troppo generici (sic). Scusate il ritardo involontario, ma pensate che in fatto di relazioni, Guingamp è più lontana da noi che Parigi e Marsiglia. Aggradite i miei sentimenti fraterni. Loureau. »

Secondo documento: « Colonnello Vermeil de Conchard, comandante il 48.o fanteria a Guingamp. Clericale militante, tutto quanto c'è di più reazionario. Quasi tutti gli ufficiali del 48.o seguono l'esempio del loro colonnello. »

(Nota mandata colla lettera precedente).

Terzo documento: « Littré, 76.o reggimento di fanteria; Bourdeau, colonnello. Si può affermare nel modo più formale che egli è ardente seguace delle idee clericali. Sotto il punto di vista politico critica molto il Governo attuale e afferma assai che coloro i quali ci dirigono conducono la Francia alla rovina. Reazionario intransigente, grossolano, non merita alcun riguardo e non gode di considerazione alcuna. »

Quarto documento: « Baudet, colonnello di cavalleria, capo di stato maggiore del X Corpo d'armata. Servizievole, molto ben educato, cerca di accontentare tutti ed è molto conseguente. In fondo reazionario tinto di clericalismo; le sue qualità stesse ne fanno un nazionalista pericoloso. Merita di essere posto in osservazione. »

Quinto documento: « Tenente-colonnello Ducamp, 41.o fanteria, clericale convinto, praticante quando occorre, ambizioso. »

Sesto documento: « Colonnello Demolon, direttore del Laboratorio di costruzioni a Rennes. Gesuita, clericale, reazionario. Amico di Mercier, del generale senatore De Saint-Germain, antisemita e antidreyfusista per partito preso. Non ha nel proprio attivo altro che il merito di non aver dato prove con manifestazioni esterne. Uomo di carattere dolce, ma pericolosissimo. »

I soliti incidenti degli inventari in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 16:

A Castries il funzionario incaricato dell'inventario della chiesa dovette ritirarsi di fronte all'attitudine minacciosa degli abitanti. Fu impossibile trovare un operaio che consentisse ad aprire le porte. Si dovette far venire da Montpellier due operai per forzare la porta della chiesa. Allora l'agente fiscale si trovò in presenza di 800 dimostranti, che maltrattarono i due operai, i quali dovettero ritirarsi alla caserma della gendarmeria, ove rimasero circondati dalla folla sino alle ore 18. Finalmente l'inventario potè aver luogo. Gli operai avevano abbandonato i loro ferri sul luogo.

***

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 21:

La *Semaine Religieuse* di Parigi, ricordando che disapprovò in anticipazione le dimostrazioni violente in occasione degli inventari, ammira nondimeno quei valorosi cattolici, donne, vecchi e quasi fanciulli, che con coraggio e disinteresse si oppongono alle peggiori violenze della forza pubblica, onde impedire ai nemici della Chiesa di poter rimproverare ai cattolici la loro eterna mollezza.

Un manifesto dell'Associazione cattolica della gioventù francese dice che i cattolici protestano contro gli inventari perchè da troppo tempo sono trattati da schiavi nel loro proprio paese. Il manifesto ricorda tutte le misure vessatorie di cui i cattolici furono vittime negli ultimi anni, ed aggiunge che i cattolici non lascieranno profanare le loro chiese.

A Saint-Didier il vescovo avendo dichiarato ieri che non cederebbe che alla forza, tre compagnie di zappatori sbarrarono nel pomeriggio i dintorni della cattedrale, mentre l'inventario si faceva. Un migliaio di curiosi erano sul luogo e rimasero calmi.

A Lilla la chiesa Sainte-Clotilde era barricata. Occorsero le intimazioni e si dovettero sfondare le porte. Così pure alla chiesa Saint-André. Due arresti si fecero nella via.

La repressione dell'antimilitarismo in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 18:

In virtù ad un mandato del giudice istruttore di Auxerre, il servizio della *Sureté* ha arrestato stamane, a Choisy le Roy, il tipografo Mollieret, direttore del giornale *Piou-Piou de l'Yonne*, per provocazione ai soldati di guarnigione ad Auxerre alla diserzione ed alla disobbedienza. Numerose carte relative alla propaganda anti-militarista furono sequestrate nell'abitazione di Mollenot. La Polizia ha fatto pure una perquisizione a domicilio di un operaio tipografo, sempre riguardo alla campagna anti-militarista.

Il cardinale Perraud moribondo.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 22:

Alle ore 17,45 il cardinale Perraud, vescovo di Autun, dell'Accademia Francese, è entrato in agonia. Gli furono somministrati gli ultimi Sacramenti. Il cardinale aveva contratto la settimana scorsa una pneumonia doppia visitando lo stabilimento delle Piccole Suore dei Poveri, ove era stato ricevuto in un locale troppo riscaldato.

Una Conferenza Internazionale per una grande esplorazione polare.

Ci telegrafano da Bruxelles, 10, ore 21,30:

Il Congresso mondiale di Mons aveva elaborato un progetto di esplorazione della regione polare, dovuto al signor Lecointe ed al signor Evorber. Tutti gli esploratori, il Duca d'Orléans, il Duca degli Abruzzi vi aderiscono. Si conferma che una Conferenza internazionale avrà luogo per determinare le basi scientifiche ed identiche colle quali le osservazioni saranno fatte dalle esplorazioni dei diversi paesi.

Questa Conferenza internazionale si riunirà a Bruxelles nel settembre prossimo, per iniziativa del Comitato che sarà nominato la settimana prossima dal Governo belga. Tutti i Governi esteri saranno invitati dal Governo belga a designare dei rappresentanti a questa Conferenza di settembre.

I boxers ritornano in campo.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 14:

Si ha da Pechino: « Un telegramma da Amoy dice che i *boxers* distrussero la missione inglese cattolica di Cian-pou, a trenta miglia da Amoy. I danni ascendono a 250,000 franchi. Sorprende il fatto che le missioni americane non siano ancora state attaccate, perchè il movimento di boicottaggio contro le merci americane è sempre naturalissimo a Chang-pou. Anche la popolazione delle vicinanze è affetto eccitata.

Bollettino Militare

Ci telefonano da Roma, 10, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale* del *Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Il *Bollettino Militare* pubblica il decreto con cui i tenenti-generali Majnoni d'Intignano nobile Luigi, e Porro nobile dei conti di Santa Maria della Bicocca Carlo sono esonerati dalle rispettive cariche di ministro e sottosegretario alla guerra.

Lo stesso *Bollettino Militare* pubblica poi un successivo decreto, con cui il detto tenente-generale Majnoni d'Intignano è riconfermato nella carica di ministro della guerra.

ARMA DI FANTERIA.

Boca Giacinto, capitano nel 69 regg., è nominato cavaliere della Corona d'Italia — Stragapede Gio. Battista, capitano nel 67 regg., è collocato a riposo — Corticelli Emilio, capitano nel 83 regg., è collocato a riposo e nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro — Scannella Guglielmo, tenente in aspettativa, è collocato a riposo.

I sottonominati sottotenenti di complemento dell'arma di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo nell'esercito permanente, dell'arma stessa e destinati al reggimento per ognuno indicato. Essi dovranno presentarsi al Comando della Scuola centrale di Tiro di fanteria per prender parte al corso complementare d'istruzione, che si inizierà nel prossimo mese di ottobre: Zecchi, destinato al 9.o fanteria; Bianchi, destinato al 38 fant.; Bergamino, destinato al 5.o fanteria; Gobbi, destinato all'81 fanteria; Bocchi, destinato al 2.o granatieri; Granieri, destinato al 1.o fant.; Chiaro, destinato al 4.o alpini; Corteni, destinato al 6.o bersaglieri; Gastieri, destinato al 22 fant.; Trivisonno, destinato al 2.o bersaglieri; Monti, destinato al 26 fant.; Somma, destinato all'85 fant.; Bruna, destinato all'8.o bersaglieri.

Rossi Vittorio, maggiore nel 7.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa per quattro mesi — Montemurri Adolfo, capitano nel 5.o fant., ed Abigente Giuseppe, capitano nel 12 fant., sono collocati in aspettativa speciale per un anno — Donati Luigi, maggiore nel 9.o fant., è trasferito al 54 id.

ARMA DI CAVALLERIA.

Caracciolo di Castagneta Marino, tenente nei regg. lancieri *Vittorio Emanuele II* (10), è collocato in aspettativa per un anno — A Raggi nobile del Sacro Romano Impero, nobile patrizio genovese, nobile dei Marchesi Antonio, tenente in aspettativa per 18 mesi, a Torino, è prorogata l'aspettativa per altri 6 mesi l'aspettativa stessa, con la perdita dell'anzianità.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Talamonti Giuseppe, maggiore nel 21 reggimento artiglieria da campagna, è collocato in posizione ausiliaria — Ad Orlandini Ernesto, tenente-colonnello in aspettativa a Torino, è prorogata l'aspettativa stessa per un anno.

ARMA DEL GENIO.

Barberis Carlo, maggiore alla Direzione del genio a Spezia (marina), è nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro — Antonucci Adolfo, capitano nel 1.o reggimento genio, è trasferito alla Direzione del genio di Milano (Sotto-Direzione di Brescia).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

A Cantalamessa Guido, tenente in aspettativa per un anno, è prorogata di un altro anno l'aspettativa stessa.

I seguenti tenenti sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei Distretti e destinati al Distretto per ciascuno indicato:

Carnevali Pietro, del 28 regg. fanteria, destinato al Distretto di Foggia e seguirà nel ruolo del personale dei Distretti il tenente Inani; Tassara Marino, del 9.o regg. fanteria, destinato al Distretto di Cremona e seguirà nel ruolo il tenente Jourdan; Doglietti Enrico, del 16 reggimento fanteria, destinato al Distretto di Rovigo e seguirà nel ruolo il tenente Procirillo Giacomo; Lani Nicolò, del 65 regg. fanteria, destinato al Distretto di Piacenza; Carola Orazio, del 12 regg. fanteria, destinato al Distretto di Lecce.

Fioravanti Antonio, capitano del Distretto di Campobasso, Pirazzoli Albertino, capitano del Distretto di Verona, e Lenzi, capitano del Distretto di Varese, sono ammessi al secondo aumento quinquennale dello stipendio.

Macchiavello Giuseppe, tenente del Distretto di Castrovillari, è trasferito al Distretto di Venezia.

CORPO SANITARIO.

Sasca Vito, tenente-colonnello medico, direttore dell'Ospedale militare di Bari, è ammesso al primo aumento sessennale dello stipendio.

I capitani medici in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'Annuario Militare con l'anzianità del gennaio 1896 e gennaio 1901, sono ammessi rispettivamente al primo e secondo aumento quinquennale dello stipendio.

Tocci Filippo, capitano medico all'infermeria presidiaria di Terni, è trasferito all'Ospedale di Perugia — Rossi Alfiero, capitano medico all'Ospedale di Perugia, è trasferito all'infermeria presidiaria di Terni — Oddera Luigi, capitano medico presso il 16 regg. fanteria, è trasferito alla Direzione di sanità militare del IV Corpo d'armata — De Sario Eugenio, tenente medico all'Ospedale di Napoli, comandato al 7.o regg. artiglieria da campagna, è trasferito all'Ospedale di Caserta, continuando comandato come sopra.

Pernetti Cesare, tenente presso l'Ospedale di Caserta, è trasferito all'Ospedale di Napoli — Consiglio Placido, tenente presso il 3.o reggimento artiglieria da fortezza, è trasferito all'Ospedale di Roma — Diaola, sottotenente medico presso il 91 regg. fant., è trasferito al 3.o reggimento artiglieria da fortezza.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Lucchesi-Ranieri Alberto, capitano commissario presso la Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata (Sezione di Torino), è trasferito alla Direzione del Commissariato del XII Corpo d'armata (Sezione di Palermo) — Friscia Giuseppe, capitano commissario del X Corpo d'armata (Sezione di Napoli), è trasferito alla sede della Direzione del Corpo — Forte Pasquale, capitano commissario al IX Corpo d'armata (Sezione di Roma), è trasferito alla Direzione del Commissariato del I Corpo d'armata (Magazzino centrale di Torino) — Castellani Luigi, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del IX Corpo d'armata (comandato al Ministero), è trasferito alla Direzione del Commissariato dell'VIII Corpo d'armata (Sezione di Livorno), comando di essere comandato come contro — Rossi, capitano commissario presso il X Corpo d'armata (Magazzino centrale di Napoli), è trasferito al IX Corpo d'armata (Sezione di Roma) — D'Anlisio Garigliota Francesco, capitano presso il I Corpo d'armata (Sezione di Torino), è trasferito al X Corpo d'armata (Magazzino centrale di Napoli).

CORPO CONTABILE.

Testi Ippolito, capitano contabile presso l'Ospedale di Torino, è collocato in posizione ausiliaria — Andreini Guido, sottotenente contabile nel 38 fanteria, è dispensato dal servizio.

PICCOLA CRONACA.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Alimento sovrano per bambini sani

Farina per bambini Hufeke ed ammalati dal tubo digerente

DENTIERE E DENTI. — SISTEMA americano - Piazza Statuto, 15, e Via Corpaia, 15. *Telefono 31-11* — Dott. C. Pinasco - P. A. Marrone. c 2005

attiva nell'esercito permanente ed è iscritto nel ruolo degli ufficiali contabili di complemento ed assegnato al Distretto di Siena.

Gli ufficiali inferiori del Corpo contabile militare in servizio attivo nell'esercito permanente, inscritti nell'*Annuario Militare* con l'anzianità dal gennaio 1896 e gennaio 1901, sono rispettivamente ammessi al 2.o e 1.o aumento quinquennale dello stipendio.

Angeli Luigi, capitano contabile nel 44 fanteria, è trasferito al Distretto di Alessandria (direttore dei conti) — De Pinedo Teodoro, tenente contabile al Distretto di Napoli, è trasferito all'Ospedale militare di Cava dei Tirreni — Mazzoni, sottotenente contabile presso l'89 fanteria, è trasferito all'Ospedale militare di Padova.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri geometri del genio. — Balladori Angelo, ragioniere geometra principale presso la Sotto-Direzione autonoma del genio a Cuneo, è trasferito alla Direzione del genio di Venezia (relatore).

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti. — Vicario, ufficiale d'ordine presso il Distretto di Novara, è trasferito all'Ospedale di Roma — Storti, ufficiale d'ordine all'Ospedale di Savigliano, è trasferito al 74 reggimento fanteria.

Assistenti locali. — Ainero è nominato assistente locale presso il 75 fanteria.

I seguenti assistenti locali del genio sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio: Cauda, presso la Direzione del genio a Spezia; Magli, presso la Sotto-Direzione autonoma del genio di Novara; Riccardi, presso la Direzione del genio di Torino; Prato, presso la Direzione del genio di Genova.

Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Cantino, capitano contabile in servizio presso il 1.o regg. artiglieria, è collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Cristiani, tenente medico del Distretto di Lucera, del reggimento d'artiglieria da montagna a Torino, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento ed è iscritto collo stesso grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali della milizia territoriale del Corpo stesso ed assegnato alla Direzione di sanità militare di Firenze.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e sono iscritti con lo stesso grado e rispettiva anzianità nel ruolo degli ufficiali della riserva del Corpo stesso:

Simonetti, del Distretto di Cosenza, della Direzione di sanità di Alessandria; Dilella, del Distretto di Foggia, della Direzione di sanità di Alessandria; Pepe, del Distretto di Foggia, della Direzione di sanità di Alessandria.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento:

Salvatori, tenente medico del Distretto di Macerata, della Direzione di sanità di Alessandria; Scarnecchia, tenente medico del Distretto di Sulmona, della Direzione di sanità di Alessandria; Ferrari, sottotenente medico del Distretto di Savona; Velau, sottotenente medico del Distretto di Udine, della Direzione di sanità di Alessandria.

Cimmino, sottotenente di fanteria del Distretto di Napoli, deposito di Mendori, è chiamato in servizio, senza assegno per tre mesi, presso il 52 regg. di fanteria.

MILIZIA TERRITORIALE.

Marengo, militare di truppa, ascritto alla milizia territoriale, dimorante a Cuneo, è nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale ed assegnato al Distretto di Cuneo per compiere il servizio di prima nomina presso il 2.o alpini — Bertoli, capitano del 3.o regg. artiglieria da fortezza, Distretto di Roma, è trasferito al 2.o regg. artiglieria da costa.

UFFICIALI DI RISERVA.

Per Satti, maggiore medico nella riserva, è revocato il regio decreto 19 novembre 1903, per fatti che lo riguardano.

RICOMPENSE AL VALORE MILITARE.

Vennero concesse le seguenti onorificenze al valore militare:

Medaglia d'argento: Soverini, da Ozzano Emilia (Bologna), carabiniere nella Legione di Milano, il quale arditamente inseguì un temuto malfattore e, benchè gravemente ferito da parte di costui, armato di rivoltella, riuscì con assestati colpi della propria pistola ad uccidere il ribelle, per nome Carisio, da Novara, il 7 giugno 1905.

Medaglia di bronzo: Ardissone, da Marsiglia (Francia), brigadiere della Legione dei carabinieri di Torino, e Riolo, da Santa Maria di Sala (Venezia), carabiniere nella Legione di Torino, i quali arditamente inseguirono per le intricate boscaglie di un vallone un ricercato latitante e, quantunque fatti segno a ripetuti colpi d'arma da fuoco, affrontarono con risolutezza il ribelle, colluttandosi con esso prima separatamente, poi uniti, riuscendo alla fine a trarlo in arresto, a Ventimiglia, il 15 ottobre 1904; Taddeo, da Cervinara (Avellino), caporale nel 72 regg. fanteria, che, intervenuto per sedare una rissa, affrontò e disarmò e, con altrui aiuto, trasse in arresto uno dei rissanti, che, ubbriaco, minacciava l'avversario brandendo un piccolo coltello, a Casale Monferrato, il 27 aprile 1905.

La chiamata alla leva dei nati nel 1886.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto e l'avviso per la chiamata alla leva dei giovani nati nel 1886. L'estrazione a sorte comincierà il 23 marzo p. v.

Vito Modugno davanti alla Commissione d'inchiesta pei fatti di Cina.

Ci telegrafano da Bari, 10, ore 20:

Oggi si è riunita la Commissione d'inchiesta per giudicare il tenente Vito Modugno, per i fatti di Cina. In seno alla Commissione, presieduta dal maggiore Pariante, e composta dei capitani Fabbri e Galati, sono intervenuti il capitano istruttore Antozzi, l'avvocato fiscale Vieceri, il quale ha presentato la requisitoria.

La *Tribuna* è informata che essa concluderebbe sostenendo l'assoluzione per alcuni fatti, per inesistenza, e per altri per insufficienza di prove. La relazione occupò tutta la giornata.

La Divisione nord-americana a Genova.

Ci telefonano da Genova, 10, ore 23:

Questa mattina, alle ore 11, è arrivata in porto la Divisione navale nord-americana, composta degli incrociatori *Brooklyn*, *Chattanooga*, *Galveston* e *Tacoma*. La Divisione proviene da Villafranca e si fermerà a Genova otto giorni; quindi salperà per Napoli.

Essa ha la missione di incrociare nel Mediterraneo durante i lavori dei plenipotenziari ad Algeciras. Le quattro navi hanno un complessivo equipaggio di 1400 uomini.

Grave incidente ad un treno-merci al bivio Polcevera.

Ci telefonano da Genova, 10, ore 23,50:

Alle ore 16 di oggi il treno merci 1553, proveniente da Borzoli, giunto al bivio Polcevera ebbe a subire un grave incidente. Tre vagoni deviarono, ostruendo completamente la linea, per cui il servizio non potè essere riattivato che questa sera alle 20.

I danni sono relativamente lievi. Un frenatore riportò leggere contusioni al capo. Da Genova partì una locomotiva con carro-attrezzi per ristabilire la linea.

La peste in Persia.

Ci telegrafano da Teheran, 10, ore 20:

Secondo un comunicato ufficiale, la peste ha fatto 152 vittime a Seistan, nelle quattro settimane dal 22 dicembre al 23 gennaio.

Le Autorità danno gratificazioni a chiunque consegna un cadavere. Tutte le precauzioni sono prese.

La conclusione dell'inchiesta sull'affare dei francobolli.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

La *Tribuna* reca che stasera, alle ore 17, il senatore Bonasi ha presentato al ministro delle poste e telegrafi, on. Baccelli, la relazione della Commissione nominata da Marsengo-Bastia per indagare intorno alla cosidetta questione dei francobolli. Com'è noto, era stato fatto un prelevamento di L. 3100 dal fondo dei francobolli per pagare le spese di giudizio incontrate dal sor. Scotti, ispettore postale, nella querela di diffamazione sporta contro il *Tempo*, di Milano. Le conclusioni della relazione sono le seguenti:

«La Commissione, ristabiliti, in base ai documenti, i fatti, conclude deplorando l'espediente, constatando però che, allo stato delle cose, le spese della causa contro il *Tempo* non devono essere pagate dal sor. Scotti, il quale non ha fatto che eseguire l'ordine ricevuto. La responsabilità di tale ordine, per l'espediente adoperato, costituiscono una responsabilità politica, della quale non può essere giudice la Commissione, ma il Parlamento.»

Il processo Nasi in Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 24:

A complemento delle notizie già pubblicate sul processo Nasi, aggiungo che il decreto del presidente per riunire la Corte di Cassazione a sezioni riunite in Camera di Consiglio non ha incontrata l'approvazione unanime.

I difensori vorrebbero che avesse luogo in seduta pubblica, e tale è pure l'opinione di qualche consigliere. Non è quindi escluso che la Corte Suprema decida di fissare un'udienza per la discussione, invece di procedere subito alla decisione della questione di competenza, il giorno 12.

Il procuratore generale non interverrà in Camera di Consiglio, ma ha rimesse le sue conclusioni per iscritto.

Se le mie informazioni sono esatte, il consigliere Quarta avrebbe concluso perchè la discussione abbia luogo in udienza pubblica.

Zanichelli cede la sua Casa editrice.

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 0,20:

Con odierna stipulazione i librai Luigi Beltrami, di Bologna, e Licinio Cappelli, di Rocca San Casciano, si resero acquirenti definitivamente del comm. Zanichelli della libreria, tipografia e dei diritti d'autore della Ditta. Il contratto ha forza dal 1.o gennaio. Zanichelli resterà nel negozio fino al 30 giugno.

Nuove riduzioni nella squadra inglese del Mediterraneo.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 22,30:

Telegrafano da Malta al *Daily Mail* che nuove riduzioni stanno per essere fatte nella squadra inglese del Mediterraneo: quattro corazzate e quattro incrociatori corazzati saranno inviati nel Mare del Nord e collocati sotto il comando di un vice-ammiraglio. Quattro corazzate saranno egualmente ritirate dalla flotta dell'Atlantico e come le precedenti collocate nel Mare del Nord. Le quattro corazzate che partiranno dal Mediterraneo sono la *Bulwark*, l'*Implacable*, il *Principe di Galles* e la *Queen*.

Il *Daily Mail* fa seguire la notizia di questi mutamenti, da alcuni commenti. La ritirata di otto corazzate e quattro incrociatori corazzati dalla flotta del Mediterraneo e dall'Atlantico e il loro invio nelle acque della metropoli faranno della squadra della Manica una forza formidabile di 22 corazzate e 10 incrociatori corazzati. E' probabile che questa flotta sarà divisa in due squadre, del Mare del Nord e della Manica, che conterranno ciascheduna 12 corazzate e 5 o 6 incrociatori corazzati. Non rimarranno nel Mediterraneo che quattro corazzate ed altrettante nella flotta dell'Atlantico. Ma dacchè è stato concluso l'accordo colla Francia non vi ha ragione alcuna per conservare al sud dell'Europa due grosse squadre. Rimane evidente che Malta e Gibilterra soffriranno ora, come basi navali; ma queste due piazze sono così mirabilmente situate sulla rada commerciale del mondo verso l'orient, che riacquisteranno più tardi la loro importanza.

La riduzione della flotta del Mediterraneo è il primo passo verso l'evacuazione completa del Mediterraneo, che sarà effettuata in un prossimo avvenire. Vi è ragione per credere che la squadra francese sarà egualmente richiamata verso il nord.

La notizia che dà il *Daily Mail* ha un'importanza di significato considerevole: mostra infatti che la Francia e l'Inghilterra, in caso di avvenimenti, che possono accadere da un momento all'altro, fanno i loro preparativi di combattimento e uniscono le loro forze contro il nemico comune.

Il varo di una potentissima corazzata inglese.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 20:

Oggi a Portsmouth, alla presenza del re Eduardo, ebbe luogo, in forma quasi privata, a causa del lutto per la morte del Re di Danimarca, il varo della corazzata *Dreadnought*, la più grande e la più potente nave finora esistente. La nave stazza 18,000 tonnellate, ed è stata costruita in soli quattro mesi e sarà ultimata entro 6 mesi. Il suo costo sarà di 5,750,000 sterline. La nave sarà armata con 10 cannoni da 12 pollici.

Il varo è proceduto benissimo, nonostante il tempo orribile. Il Re si congratulò col direttore dell'Arsenale.

Il ritorno in patria dei prigionieri giapponesi. Impressionanti episodi.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 16:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: «Giunto in vista della costa del suo paese, un soldato giapponese prigioniero in Russia e che veniva rimpatriato, esclamò: «Ho vergogna di ritornare», e si gettò in mare e scomparve. Tutti i prigionieri avranno da spiegare le circostanze nelle quali furono fatti prigionieri. In caso di risposte non soddisfacenti saranno deferiti al Consiglio di guerra.

«Un tenente che, a quanto si diceva, aveva fatto il *hara kiri* (si era cioè spaccato il ventre), è invece ritornato. La sera a cui egli apparteneva era stata affondata. Sua moglie si era tagliati i capelli e aveva deciso di rimanere vedova. Ella ora rifiuta di riunirsi a lui. Il prigioniero è tornato al suo paese natio e vivrà i suoi giorni nella solitudine.

«Il Kaiser ha decorato il generale Nodzu dell'Ordine al merito di prima classe. Il principe Antonio Hohenzollern aveva militato nel suo esercito di Manciuria.»

Chi è l'assassino francese arrestato a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 16:

Il francese Gault, arrestato ieri, è uno degli autori del tragico assassinio della vedova Jacquier, la quale conduceva a Courbevoie, presso Parigi, una bucette ed uno spaccio di tabacchi. La vedova era stata trovata assassinata nel proprio domicilio.

I due primi arrestati, Pegrandis e Aury, confessarono la loro responsabilità ed indicarono come terzo complice il Gault che era fuggito. L'assassino arrivò a Napoli provvisto di commendatizie pel direttore della Società delle trattorie «Parigi». Egli così entrò al servizio dell'*Hôtel Royal*. L'altro giorno egli ricevette una lettera che lo impressionò molto, ed in seguito a quella lettera annunziò ai suoi compagni che probabilmente egli sarebbe partito pel Transvaal. Il Gault, che compie oggi 30 anni, scontò già in Inghilterra 5 anni di lavori forzati per un furto di 600,000 lire a danno del marchese Anglesey, suo padrone.

Un negoziante milanese che si suicida.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 24:

Oggi, alle ore 17,30, in uno studio del viale Romana, 58, si suicidava il negoziante di pietre Gemianti Natale, d'anni 32, mediante asfissia.

Si ignorano le cause del suicidio.

REATI E PENE

Uno strascico delle querele Zamorani-Algranati.

(Tribunale penale di Torino).

Il 20 marzo verrà a pubblico dibattimento dinanzi alla V sezione del nostro Tribunale un processo, mandatovi per citazione diretta, e che avrà larga eco di curiosità in tutta Italia, perchè vivace strascico della questione Algranati-Zamorani, che tanto appassionò la stampa italiana.

Cesare Algranati, direttore dell'*Avvenire d'Italia* di Bologna, si querelava presso il presidente del nostro Tribunale che in un atto pubblico in data 10 febbraio 1905, in presenza di testimoni, davanti il notaio Stefano Ruella ed a richiesta dei signori Cesare Re ed avv. Amilcare Zamorani, si fosse dal [illegible] certificata la seguente dichiarazione del signor Cesare Re: «Nell'anno mille ottocento ottantasei la Ditta molini a cilindro di Ferrara (della quale erano comproprietari i signori fratelli Teodoro da Ferrara e la Ditta Pia e Re di Torino) ebbe come suo rappresentante in Roma per la vendita delle farine il signor Cesare Algranati di Ancona. Nello scorcio di quell'anno, per opera specialmente del signor Francesco Bruno, procuratore della Ditta Pia e Re, e contabile presso i molini a cilindro di Ferrara, che fece una speciale inchiesta, si scoprì che detto signor Cesare Algranati erasi indebitamente appropriato a danno dei molini a cilindro la somma di lire quattordici mila settecento e undici e centesimi novanta, che egli aveva incassata da varii clienti ed erasi trattenuta invece di versarla alla Ditta molini a cilindri. In seguito a ciò ed alla sua confessione esplicita, all'Algranati venne tolta immediatamente la rappresentanza, e stavasi per denunciarlo alla Procura del Re quando egli offerse di far garantire il proprio debito da certa signora Teresa Staffieri Rossi di Chieti mediante un'iscrizione ipotecaria.»

L'atto, nel quale è compilata tale dichiarazione, era stato fatto in un contratto di cessione del credito stesso sollecitato dal comm. Zamorani, direttore del *Resto del Carlino*, e dal suo patrono avv. Samuel Levi. Il signor Re osservava tanto allo Zamorani che al Levi che il credito poteva considerarsi dal punto di vista commerciale prescritto, ma si contrapponeva dall'altra parte che il credito, scaturendo da un delitto, non subiva che la prescrizione trentennale. Ad ogni modo, il signor Re, all'inattesa fortuna di ricuperare in gran parte la somma dovuta dall'Algranati, come gerente della Società in accomandita e negli interessi di questa, acconsentì alla cessione del credito che il Zamorani ed il Levi sollecitavano. Nell'istrumento relativo avvenne la dichiarazione, di cui il notaio Ruella dovette prendere atto, e che, secondo il Cesare Algranati, costituisce un'*atrocissima diffamazione permanente*.

Tale atto fece poi le spese d'una lunga polemica nel famoso processo di Bologna tra l'Algranati e il Zamorani. E l'Algranati, proprio allo scadere dei termini utili per la presentazione della querela, inoltrò istanza al Tribunale per citazione diretta contro il signor Cesare Re e l'avv. Zamorani, che richiesero la formazione dell'atto pubblico, e contro il notaio Stefano Ruella, come complice necessario della diffamazione per avere quell'atto esteso e rogato. Si dichiarò subito di costituirsi Parte civile, coll'assistenza dell'avv. Riccardo Sola di Torino. Però nella sua citazione non si trova accenno alcuno alla concessione della prova dei fatti.

Patrocineranno in causa gli avvocati Capretti di Bologna, Pagani-Cesa di Treviso, e Cavaglià, C. F. Roggeri e Zacco di Torino.

Cini.

Per l'uccisione d'un socialista.

(Corte d'Assise di Torino — 10 febbraio).

Nel periodo di lotta delle ultime elezioni generali politiche, in Volpiano, avveniva un grave fatto di sangue. Per l'opportunità dell'affissione di un manifesto del partito socialista insorgeva una grave rissa tra fautori dell'una e delle altre candidature. Nella rissa perdette la vita un certo Antonio Castallo, socialista, cui tale Bernardo Bigano aveva inferto una coltellata nel basso ventre.

Furono per questo fatto tradotti alle Assise: Bigano Bernardo, d'anni 22 (detenuto dal 6 novembre 1904); Bigano Antonio, d'anni 25; Cavallo Giovanni, d'anni 24; Viola Giovanni Battista, d'anni 21; Cameletto Battista, di anni 21; Civerolo Antonio, d'anni 18, tutti nati e residenti a Volpiano, a piede libero. Accusato il Bigano Bernardo di avere in Volpiano la sera del 6 novembre 1904, a fine di uccidere, in una rissa scoppiata all'*Osteria del Castello*, inferto con coltello ad Antonio Cavallo una lesione personale alla regione ombelicale, penetrante in cavità, con uscita dell'omento, la quale fu causa unica ed esclusiva della morte del Cavallo, avvenuta poche ore dopo; accusati gli altri di avere, nelle stesse circostanze di tempo e di luogo, preso parte alla rissa senza porre le mani addosso all'ucciso.

Ma, dopo lungo dibattimento, i giurati assolsero tutti gli accusati per legittima difesa.

Presidente: cav. Quaglia; giudici: Cantarella e Balladore; P. M.: Ciravegna; P. C.: avv. Aliasia; Difesa: avvocati C. F. e C. M. Roggeri, Rasso e G. G. Garizio; cancelliere: Barbirolo; uff. giud.: Riccio.

Un ex-capitano bancarottiere.

(Tribunale penale di Torino — 10 febbraio).

Il cav. Andrea Martini, lasciato lo spallino, dopo avere tenuto un buon impiego nell'Unione Militare, si mise a commerciare in oggetti d'arredamento per gli ufficiali e specialmente in sciabole, delle quali diceva avere un brevetto per speciale fabbricazione. Ma se il Martini fu buon soldato, fu pessimo commerciante ed il fallimento della sua impresa lo gettò in una serqua di imbarazzi, nessuno dei quali, ultimo epilogo, è stata la condanna d'oggi a 2 anni e 6 mesi come bancarotta fraudolenta.

Una strana denuncia anonima, con acredine di linguaggio, ma con precisione di date e di fatti, avvertiva il procuratore del Re che il Martini aveva esportato della merce e precisamente una cassa di sciabole che poi impegnò, impegnando ancora le polizze e lasciandone scadere i termini, e ciò in danno della massa dei creditori.

Al pubblico dibattimento invano il Martini asserì di aver compiuto questo losco affare, invano presentò autografi di Garibaldi e di Vittorio Emanuele per convincere i giudici della sua onorabilità; invano si disse vittima dell'accanimento e dello spirito di vendetta di un certo signor Nuddu, il quale, quando sentì questa discolpa del Martini, strillò in piena udienza, con tono di alta protesta:

— Ma questa è un'inserzione.

E poichè il pubblico scoppia a ridere, si corregge:

— Sì, volevo dire un'*estorsione*.

— Lei vuole dire un'*insinuazione* — gli suggerisce con buona grazia il presidente.

Il Martini era anche accusato di bancarotta semplice, per aver tentato speculazioni arrischiate, e messo così a repentaglio le poche risorse della sua profonda industria.

Il Tribunale congiobò i due reati, e, come dicemmo, condannò il cav. Andrea Martini a 2 anni e 6 mesi di reclusione.

Presidente: Ienardi; P. M.: Crosta-Curti; Difesa: avv. Sabbione; cancelliere: Germano.

Cini.

Colpe e non delitti.

Per la straziante fine d'una bimba.

La ruina d'un edificio in via Rossini.

(Tribunale penale e Corte d'Appello - 10 febbr.).

La massaia Anna Fene, di Rebasonero, aveva presso di sè e come figlia tenera una piccola trovatella. Un triste giorno della scorsa estate, mentre essa attendeva al bucato, la piccina, che si baloccava nella stanza, s'accostava ad un mastello colmo d'acqua calda e con infantile sbadataggine se l'arrovesciava addosso. Le carni della piccola creatura diventarono una sola piaga, e indarno la povera donna cercò di lenire il male e risanare le piaghe con unguenti e olii, disdegnando, per il solito misoneismo ignorante, di ricorrere prontamente all'opera del farmacista o del medico. La bimba, dopo un'atrocissima agonia, spirò, e la sua mamma d'adozione fu portata dinanzi ai giudici come rea d'omicidio colposo. Ma i giudici ebbero compassione di lei e la mandarono assolta per inesistenza di reato.

Presidente: Ienardi; P. M.: Crosta-Curti; Difesa: avv. C. F. Roggieri; cancelliere: Germano.

***

Per il disastro di una casa in costruzione in via Rossini, pel quale perdettero miseramente la vita due operai e due altri furono feriti, il Tribunale aveva inflitti dieci mesi di reclusione all'impresario signor Achille Florio, al capomastro signor Barbera Giuseppe ed al capo carpentiere Antonio Vergnano. La Corte d'Appello riconobbe che solo a questi poteva riunirsi in modo certo la colpa della ruina, mentre la responsabilità degli altri era dubbia, ed assolvendo questi, confermava la condanna in confronte al solo Antonio Vergnano.

Presidente: Segala; P. M.: cav. Forni; Difesa: avvocati Falberti, Salvadore e Konrad; cancelliere: Cassino; uff. giud.: Oberti.

Cini.

Un mostro alle Assise di Vercelli. La condanna all'ergastolo.

Ci telefonano da Vercelli, 10, ore 12,30:

Nell'udienza di stamane si ebbero le arringhe, e mentre il P. M. chiedeva ai giurati un verdetto di assoluta condanna, l'avv. Bettini, di ufficio, rappresentava l'Albarino come un pazzo morale. I giurati poco prima di mezzodì emisero il loro verdetto, ritenendo l'Albarino, l'assassino della piccola Maria, colpevole d'omicidio premeditato e di porto d'arme, senza nessuna attenuante. Per tale verdetto l'Albarino fu condannato all'ergastolo ed a L. 72 di multa. L'imputato accolse tranquillamente la grave sentenza.

La sentenza nel processo della "Puglia".

Ci telegrafano da Lecce, 10, ore 14:

Il processo svoltosi alla Corte d'Assise contro la Società di navigazione *Puglia*, terminava oggi con una completa assoluzione di Buda De Cesare Gaetano e Vincenzo, Delia Cosimo e Andriolo Francesco, comandante del piroscafo *Lagana*, imputati di falsi e di contrabbando, e contro la *Puglia*, responsabile civilmente. Gli assolti furono tra grandi applausi accompagnati fuori dall'aula della Corte.

Il processo *Pungolo*-Marghieri. Un documento impugnato di falso.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 21:

Il processo *Pungolo*-Marghieri si avvia alla fine. Stamane, anzi, si credeva che dall'udienza odierna si avrebbe avuta la sentenza, e così una folla enorme stipava l'aula. Ma l'avv. Altobelli, che parlò già per tre udienze, dovrà concludere solo lunedì la sua arringa. Intanto oggi, a dimostrare l'asettismo degli addebiti rivolti dal giornale a Marghieri, l'on. Altobelli discusse intorno al documento che Marghieri presentò per scagionarsi dall'accusa d'aver fatto un contratto a favore della Società di illuminazione. Il documento esibito dal Marghieri fu dichiarato falso da Altobelli. Il testo fu scritto di questi giorni e non rimonta ad alcuni anni or sono. Le perizie calligrafiche lo accerteranno. L'Altobelli si scagliò violentemente contro il Marghieri, accusandolo d'essere venuto a mistificare il Tribunale, e lo dichiarò indegno di salire alla cattedra universitaria, come educatore della gioventù. La folla applaudì Altobelli, anche all'uscita dal Tribunale. Lunedì si avrà la sentenza.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

III Esposizione internazionale d'automobili promossa dall'Automobile-Club e dalla "Stampa Sportiva".

Ieri, sabato, ottavo giorno di Esposizione, il concorso del pubblico fu, come è solito, numeroso: le entrate a pagamento furono 2370. I visitatori furono circa 4000, quasi tutti recatisi al Valentino con gli omnibus automobili, calcolando un migliaio di abbonati. Il Comitato non può essere che soddisfatto di tale risultato.

Per oggi, giornata in cui l'affluenza dei visitatori sarà enorme, il Comitato ha disposto che nelle ore pomeridiane l'uscita avvenga nel salone centrale, di cui si terrà aperta la porta prospiciente il corso Sclopis, onde evitare gli inconvenienti verificatisi altre volte.

E' arrivata da Parigi una nuova provvista di piccoli automobili meccanici, che verranno distribuiti lunedì, a partire dalle ore 16, ai bambini che avranno preso il biglietto speciale, che si vende all'ingresso dell'Esposizione.

Il Comitato ricorda che le iscrizioni pel concorso di montatura e smontatura dei pneumatici si chiudono oggi, alle ore 23.

L'elegante *stand* del Touring, situato nella corsia centrale, è posto a disposizione dei signori soci e degli *sportsmen* che visitano l'Esposizione; ivi si ricevono le iscrizioni a socio, si ritirano le quote di associazione per il 1906 e si distribuiscono, a richiesta, pubblicazioni, distintivi, ecc.

All'entrata dell'Esposizione, a semplice presentazione della tessera con ritratto, i soci del T.-C. I. godranno del ribasso del 50 0/0 sul biglietto d'ingresso.

A proposito di una grande Corsa automobilistica.

Riceviamo dalla Confederazione Esercenti e pubblichiamo:

«La Confederazione Esercenti, accogliendo con vero entusiasmo l'ardita iniziativa di una grande corsa automobilistica, aveva già raccolto in pochi giorni, fra alcuni primari esercenti d'*Hôtels*, ristoranti, caffè, ecc., la ragguardevole somma di lire 14,000 circa per sopperire in parte alle spese della non facile impresa; deve ora esprimere il proprio rincrescimento perchè ragioni eminentemente tecniche impediscono per ora l'effettuazione del grande avvenimento. Sente però non meno il bisogno di ringraziare pubblicamente le due benemerite Associazioni *Pro Torino* ed *Automobile Club* della nostra città per la nobile ed utile iniziativa della prima e per il non lieve lavoro eminentemente tecnico compiuto dalla seconda, affinchè detta manifestazione industriale e sportiva avesse realmente luogo nel circuito di Torino.

«La Confederazione Esercenti nutre ancora viva speranza che gli egregi presidenti di queste due importanti Associazioni, on. G. Albertini e marchese Ferrero di Ventimiglia, sicuri e forti dell'appoggio materiale degli esercenti, a cui farà seguito quello morale e materiale di una gran parte della cittadinanza, vorranno continuare negli studi del progetto perchè almeno nel prossimo anno possa compiersi la desiderata corsa, che, fra altri utilissimi risultati, avrà pur quello d'aver avvantaggiato assai lo sviluppo dell'industria dei forestieri nella nostra Torino.»

Il nuovo automobile da guerra dell'esercito russo.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 22,30:

Oggi il ministro della guerra, Etienne, accompagnato dal generale Oudard, direttore dell'artiglieria, ha assistito alla prima uscita ufficiale di un automobile da guerra, ordinato dal Governo russo alla Casa Charron, Girardot e Voigt.

L'automobile, interamente ricoperto da corazze, resistente alle palle Lebel a duecento metri; ha una torricella ad elice, nella quale si trova una mitragliatrice Hotchkiss.

Il conduttore e l'ufficiale addetti all'automobile sono completamente invisibili. La vettura parte lunedì per la Russia; dodici altri sono stati commandati da quel Governo. Essi costano 80,000 franchi caduno.

CANOTTAGGIO.

L'assemblea della Sezione Eridanea del R.-C. I.

L'altra sera si tenne l'assemblea della Sezione Eridanea del Rowing-Club, presieduta dal cav. avv. Roberto Marchetti. Dopo l'approvazione del bilancio si ebbe l'elezione parziale del Consiglio, cioè dei membri, scaduti d'ufficio.

Vennero eletti: *Consiglieri*: avv. Clerici Enrico, Roggero Carlo e Virglia Attilio; *Revisori*: Bilbesti cav. avv. Paolo, Marmo Teresio, Podio Vittorio.

Venne deciso di tenere due giornate di regate: la prima il 13 maggio (incoraggiamento) e la seconda il 17 giugno (regate nazionali).

Il 27 maggio avrà luogo la riunione del Comitato Pro-Canottaggio torinese.

Venne votato un ordine del giorno invitante il Comitato locale per la navigazione fluviale a voler provocare dalle Autorità superiori un provvedimento tendente a migliorare le condizioni di navigabilità e d'igiene del Po nel tratto compreso fra Cavoretto e Torino.

L'Assemblea ringraziò il consigliere cav. Rolando per l'opera prestata a pro del Rowing.

LOTTA.

Il Concorso internazionale di Palermo. L'ottava giornata.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 18:

Si comincia col *Premio di Consolazione*: assalto Limousin (francese) e Sabes (francese): vince Limousin dopo 12 minuti.

Seguono Amalbon (senegalese) e Milo (milanese): dopo due riprese, Milo soccombe con un colpo di cintura in avanti. Segue l'assalto fra Carpini (livornese) e Clément (francese), dopo 8 minuti vince Carpini con una presa di testa a terra.

Seguono le lotte pel Campionato. Prima coppia: Aimable de la Calonette (campione internazionale) e Schackmann (tedesco); dopo due riprese, Schackmann viene rimproverato dall'arbitro, avendo usato un colpo illegale. Il pubblico rumoreggia. Si ricomincia la lotta senza risultato. Sono passati i 35 minuti regolamentari, e l'arbitro sospende la lotta, rimandandola a domani a tutta oltranza. Sono stati dunque in totale 40 minuti di lotta accanita, bestiale. Un atto curioso si verifica alla fine dell'assalto: Aimable offre la mano all'avversario, come si suole fare, ma Schackmann la rifiuta sdegnosamente, destando cattiva impressione nel pubblico.

Segue l'assalto tra Fabbra (palermitano) e Youssouf (turco). Il Fabbra doveva lottare con Romanoff, il quale fu impedito per una lussazione alla spalla destra, procuratasi nella sera precedente. Dopo sette minuti, vince Fabbra; però sorta una contestazione sulla validità di un colpo, avendo il Fabbra usato un colpo irregolarmente, mentre il turco si avvicinava per domandare al Fabbra se si avesse fatto male in seguito a caduta, terminò con la rottura di una costola.

Segue l'assalto Paul Pons (campione mondiale) e Steurs (belga). Quest'ultimo si difende, resistendo ai colpi del gigantesco Pons, che, irritatosi, si getta a terra, trascinandosi dietro Steurs, il quale continua a difendersi. Tutto ad un tratto, tentando un colpo così detto *ponte schiacciato*, il Pons si lascia cadere a più riprese col suo peso enorme sul corpo di Steurs. Il pubblico prorompe in urla e fischi di protesta, alzandosi in piedi. Il tumulto diviene indescrivibile; l'arbitro interviene, interrompendo l'assalto, ma Pons non lo ascolta, continuando a gravare sullo Steurs, che riesce con un supremo sforzo. Pons finisce di gettarsi violentemente addosso a Steurs, vincendolo. Il pubblico urla, accogliendo con fischi la vittoria di Pons.

La nona giornata.

Ci telegrafano da Palermo, 10, ore 20,35:

Oggi nona giornata di gare di lotta.

CONSOLAZIONE: Limousin (francese) e Clément (francese); dopo 17 minuti, vince Limousin con una *cintura in avanti*. Seguono Giovannoni (genovese) e Yussouf (turco); dopo 12 minuti, Giovannoni abbatte Yussouf con una *presa di braccio a terra*.

CAMPIONATO: Prima coppia: Steurs (belga) e Carpini (livornese); dopo 20 minuti, Steurs vince con una *presa di testa a terra*. — Seconda coppia: Raoul le Boucher (francese) e Dickmann (tedesco); lotta emozionante e contrastata; dopo 13 minuti, Raoul vince con un *ponte schiacciato*. — Terza coppia: Aimable de la Calonette (francese) e Schackmann (tedesco); come il solito, il tedesco suscita le proteste del pubblico per la sua impetuosità nell'attaccare l'avversario. Gli attacchi riescono accaniti e provocano l'intervento dell'arbitro, che evita una caduta dei lottatori nello spazio riservato all'orchestra. Dopo 30 minuti vince Aimable con una *presa di braccio*.

CICLISMO.

Il Congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 22:

Il Congresso dell'Unione ciclistica internazionale è stato tenuto oggi a Parigi. La Germania, l'Inghilterra, l'America, il Belgio, la Francia, la Spagna, l'Olanda, l'Italia, il Portogallo e la Svizzera erano rappresentati. Il signor Caronni era delegato dell'Unione Italiana. Fra le decisioni importanti citiamo la soppressione dei *match* professionisti contro dilettanti in occasione del Campionato del mondo e l'attribuzione dei campionati del mondo nel 1906 alla Svizzera. I Campionati saranno disputati a Ginevra nel mese di agosto.

Club Alpino Italiano. Sezione di Torino.

Nell'entrante settimana avranno luogo nel locale sociale (via Monte di Pietà, 28), alle ore 20,45, due conferenze con proiezioni. La prima sarà tenuta mercoledì, 14, dal professore R. Stiattesi, ed ha per titolo: *Gli studi sismici moderni*. La seconda sarà tenuta venerdì, 16, dal socio Angelo Brofferio, ed ha per titolo: *Mie ascensioni su l'an. 1905.*

I soci del C. A. I. avranno libero l'ingresso; tutte le altre persone, quand'anche accompagnate da soci, dovranno essere munite di biglietto d'invito strettamente personale. I biglietti d'invito si distribuiscono presso la Segreteria sezionale in ragione di un biglietto per ciascun socio e conferenza.

Arti e Scienze

La conferenza Brentari sul "Trentino".

Numerosissimo ed elegante pubblico gremiva l'altra sera il salone della Borsa per assistere alla conferenza promossa dal Circolo Trentino di Torino. Il presidente, comm. ing. Salvadori, accennati con nobili parole gli intendimenti e le finalità del piccolo ma concorde Circolo, presentò il conferenziere, il prof. Ottone Brentari, dotto ed infaticabile pubblicista.

Questi con frase incisiva, segata, vivace parlò del Trentino, illustrandone la storia, i laghi svariatissimi e pittoreschi, i monti superbi, gli immensi castelli, i rifugi alpini, le città, le borgate; parlò dei trentini, che al tempo delle epiche lotte per l'indipendenza risposero ardenti e numerosi all'appello del forte Piemonte e pagarono alla patria comune tributo largo di sangue; accennò a quelli che nell'arte e nella scienza affermarono la loro gentile italianità.

Parlò della fiera (quasi ignota) lotta or subdola, ora prepotente, ma sempre [illegible] che il pangermanismo forte e danaroso sempre combatte con feroca tenacia contro l'italianità di quella terra. Evocò l'eroe di Caprera e Dante che effigiato nel superbo monumento di Trento, severo e sdegnoso, pare veglia col braccio proteso indicare che colà, alle superbe Alpi, deve arrestarsi l'invadente straniero.

E così, tra la profonda attenzione, interrotta da applausi, salutata alla chiusa da calda ovazione, ebbe fine la conferenza, illustrata da cento e più proiezioni fotografiche, riuscitissime, eseguite nello stabilimento del sig. Antervalter di Trento e concesse dall'alpinista sig. Giovanni Pedrotti.

Scoperta di disegni nella casa di Nino da Fiesole.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23:

Il prof. Alessandro Chiappelli scrive da Firenze al *Giornale d'Italia* che «nella casa in via Pietro Piano, che appartenne dal 1474 al 1484 a Nino da Fiesole, si sono scoperti alcuni disegni a bragia sulla parete antica, liberata dallo scialbo moderno, che hanno tutti i caratteri di un'artefice della seconda metà di quel secolo, e propriamente di uno scultore. Tutto induce a credere che si tratti di disegni di Nino».

Il Chiappelli condusse a vederli Corrado Ricci, l'architetto Lusini, il Supino e F. N. Ferri, tutti peritissimi di disegni antichi. «I documenti relativi alla casa di Nino sono ora pubblicati dal De Fabriczy, nella *Rivista d'Arte*, e le notizie concernenti l'identificazione catastale della casa di Nino le pubblicherà il dottor Borini, dell'Archivio di Stato. Si ha notizia che il dottor Poggi pubblicherà presto egualmente la storia di San Giuliano, sui dipinti di Andrea Del Castagno si Servi. Si spera che presto possa rendersi di pubblica ragione un terzo affresco del Del Castagno, esistente nella medesima chiesa e tuttora nascosto agli occhi del pubblico.»

La corsa di prova al Sempione. Da 52 a 14 gradi!

Ci scrivono da Domodossola, 9:

La corsa di prova fatta nella galleria del Sempione col 1.o treno ordinario ha dato per quanto riguarda la ventilazione e la temperatura interna del *tunnel* splendidi risultati. Il termometro nelle vetture al loro ingresso nel *tunnel* segnava 12 centigradi sopra zero. In parecchi punti, a distanze diverse, furono abbassati gli sportelli, per constatare la differenza della temperatura interna della galleria. Questa temperatura, prima assai bassa, si è gradatamente elevata, ma nelle vetture il termometro non ha mai *oltrepassato i 14 gradi*. Che differenza da quando in galleria il termometro segnava 52 gradi sopra zero! Il treno si fermò per cinque minuti a 300 metri dall'imbocco sud del Sempione, e il termometro non mosse. Il risultato è quindi stato magnifico e molti timori per la temperatura e la ventilazione nella galleria sono svaniti. Aperto il *tunnel* all'esercizio, si collocheranno a Briga dei ventilatori operanti in senso opposto di quelli di Italia.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA «STAMPA» PORTA IL N. 1134.

Il senatore Frola declina la nomina di sindaco.

Dall'on. Albertini, che come consigliere anziano ha presieduto la prima seduta del Consiglio comunale di venerdì, riceviamo questa lettera:

«Addì 10 febbraio 1906.

«Il sottoscritto, avendo ricevuto dal senatore S. Frola una lettera colla quale questi declina la nomina di sindaco di Torino, spiegandone i motivi, prega i colleghi consiglieri comunali della Maggioranza a volersi riunire domani, 11 corrente, alle ore 15,30, in una sala della Camera di commercio (via Ospedale, 28) gentilmente concessa.

«ALBERTINI.»

Questa rinuncia sorprenderà molto coloro che non sono addentro allo segreto cose, ma non meraviglierà quanti hanno seguito da vicino lo svolgersi degli avvenimenti comunali dopo le elezioni del 28 gennaio.

Nella seduta della Maggioranza indetta per la designazione del sindaco, che noi abbiamo invocato in omaggio alla libertà di discussione e in omaggio alla stessa disciplina di partito, è stata opinione giustamente prevalente che chiunque avesse ottenuta la maggioranza dei suffragi sarebbe stato votato all'unanimità nella seduta consigliare indetta per l'elezione del sindaco. Era la tattica che ogni partito che si rispetta doveva seguire. Discutere liberamente, liberamente votare, ma unirsi con lealtà e con sincerità attorno a colui che avesse riportato il maggiore numero di voti. Così fanno tutti i partiti nei quali la disciplina e l'amore doveroso di parte prevalgono. Invece — è doloroso a dirsi, ma bisogna confessarlo — nel nostro partito questo sentimento del dovere su è stato intuito da una grande maggioranza, ha trovato restii alcuni.

Costoro in parte hanno manifestato il loro cattivi umori votando coi socialisti scheda bianca; altri poi, meno sinceri e meno leali, si sono squagliati al momento della votazione. La condotta degli uni e degli altri non poteva passare inosservata a nessuno, e tanto meno a colui che i cinquanta voti designavano alla prima magistratura cittadina.

Era non solo naturale, ma legittimo che il sindaco di una maggioranza che usciva da una battaglia combattuta con tanta abnegazione da parte del Corpo elettorale, avesse trovato altrettanta abnegazione nel Corpo consigliare.

Questo era il momento in cui la Maggioranza, rispondendo alla vibrazione del Corpo elettorale, doveva sentire la necessità e il dovere di trovarsi tutta concorde e affermarsi con 64 voti sopra un nome solo.

Non è all'indomani di una lotta come quella del 28 gennaio, che le piccole e le magnanime ire possono trovare il loro sfogo naturale. Elementare buon senso imponeva a tutti i consiglieri una ferrea disciplina, che fu, e non indarno, chiesta agli elettori torinesi. I quali, se hanno così splendidamente compreso il loro compito, hanno diritto di volere che il Consiglio comunale comprenda il suo.

Il dovere del Consiglio in questo momento non è quello di commettere, come la minoranza della Maggioranza ha fatto, delle viltà, cogli squagliamenti, e tanto meno degli atti di deplorevole indisciplina col votare all'unisono coi socialisti la scheda bianca. Queste improntitudini non possono non essere aspramente biasimate da tutto un Corpo elettorale che è stato guidato alla battaglia in nome della disciplina e dell'abnegazione.

Certi consiglieri mostrano troppo presto di dimenticare che il seggio al Consiglio è dovuto soltanto a quello spirito di disciplina che ha presieduto in modo meraviglioso alla lotta del 28 gennaio scorso.

Onde noi speriamo che questa aberrazione inqualificabile (ed usiamo questa frase aspra perchè noi non sappiamo comprendere come a pochi giorni dalla battaglia possano manifestarsi risentimenti piccini e personali di pochi) non avrà seguito. In caso diverso riserviamo altri commenti.

Frattanto rivolgiamo al senatore Frola una preghiera in nome di quello stesso sentimento che ci guida nel biasimare la condotta poco leale dei pochi suoi oppositori. L'onorevole Frola è quegli che ha raccolto il maggiore numero dei suffragi. In qualunque altra situazione noi gli avremmo detto: «Non accetti una candidatura, la quale, se è onorata da cinquanta suffragi, è minata dalle schede bianche di coloro che, sotto in nome di una lotta contro i socialisti non trovano altro modo di affermare il proprio partito che votare nella prima seduta del Consiglio coi socialisti stessi. Non accetti — gli avremmo detto — una candidatura che è minata dagli squagliamenti di gente che non ha nemmeno il coraggio di affermarsi su una scheda bianca: ma fugge come i timidi e paurosi deputati del Parlamento, che nelle sedute solenni fuggono per non compromettere il Collegio di fronte al prefetto od al sotto-prefetto od al delegato di Questura!».

Ma all'indomani..... del 28 gennaio noi diciamo al senatore Frola: «Accetti la carica di sindaco di Torino: o al più presto provochi un voto palese su un programma chiaro e netto.»

Vedremo allora chi sono quelli che fanno consistere il bene di Torino nell'anarchia della scheda bianca, e quelli che ripongono tutto il loro carattere nello squagliarsi quando si tratta di una affermazione positiva per l'avvenire di Torino.

I nomi degli uni e degli altri deve conoscere il Corpo elettorale.

Troppi sacrifici abbiamo fatto tutti nelle ultime elezioni, per non avere il diritto di pretendere che non solo la maggioranza della nostra Maggioranza, ma anche la minoranza di essa sappia comprendere quale è il suo dovere, e comprendendolo sappia seguirlo.

Una importante riunione di funzionari di cancelleria.

Ieri sera convennero nel salone, cortesemente favorito dal Circolo Porta Susa, i soci torinesi dell'Unione italiana fra i cancellieri.

Il presidente, signor Cesare Lancia, presentava ai numerosi congregati l'on. Felice Panié, presidente onorario, al quale con un forbito discorso il cancelliere Pietro Salamitto porgeva i ringraziamenti della Sezione per l'interessamento dimostrato alla classe, per il gentile intervento al Convegno di Bologna, ultimamente tenutosi, e con quadro efficace gli rappresentava le condizioni invero disgraziate in cui i cancellieri si trovano.

L'on. Panié, assunta la presidenza, ringraziò i soci tutti per la dimostrazione di stima e di affetto tributatagli, e con una brillante improvvisazione, fatto un breve quadro della presente [illegible] ministeriale e delle speranze che giustamente i cancellieri possono avere, promise il proprio appoggio, non senza manifestare la speranza che i presidenti onorari delle diverse Sezioni vogliano concentrare i loro sforzi per ottenere realizzate le promesse che tutti i ministri guardasigilli fin qui succedutisi ebbero a ripetere.

L'assemblea, dopo aver con un significante scrosio d'applausi manifestato il proprio animo grato all'on. Felice Panié, decise di indirizzare all'on. Battaglieri, presidente della Sezione di Casale, una lettera di ringraziamento per aver sollevato in Parlamento la questione del miglioramento della classe dei cancellieri, e per l'opera sua intelligente a favore degli stessi.

In seguito venne ampiamente trattata la questione della mutua assistenza, dichiarandosi la maggioranza contraria all'istituzione della relativa Cassa, e rinviando ad epoca più opportuna la discussione relativa al progetto ministeriale della nuova circoscrizione mandamentale.

L'agitazione degli agenti postelegrafici per il conseguimento della pensione.

Nella sala della Società di mutuo soccorso fra fattorini telegrafici si sono riuniti, numerosi, gli agenti postelegrafici di quarta categoria, per discutere la urgente ed importante questione del diritto alla pensione, che essi si propongono di conseguire, chiedendo al Ministero di essere pareggiati agli impiegati dello Stato, di ogni ramo e categoria.

In tal senso venne, all'unanimità, approvato il seguente ordine del giorno:

« Il personale di quarta categoria, ritenendo arbitraria (e perciò opposta alle disposizioni di legge, che regolavano il diritto alla pensione per gli agenti dello Stato, anteriormente alla legge 11 luglio 1904) l'avvenuta iscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai;

« Constatato, come alla suddetta Cassa di previdenza non possono inscriversi altri cittadini, all'infuori di quelli che attendono a lavori manuali, di quelli retribuiti a giornata, o ad opera, e dipendenti in massima da privati;

« Ritenuto, che per le mansioni classificate di portalettere, messaggeri, serventi, ecc., e per la tassa di ricchezza mobile a cui sono soggetti, gli agenti di quarta categoria non debbono considerarsi operai, ma bensì impiegati dello Stato;

« Delibera di collegare immediatamente la propria all'azione costante e viva dei compagni organizzati del Regno, fino a che il Governo non avrà riconosciuto e sanzionato il diritto alla pensione che lo Stato corrisponde ai suoi funzionari, secondo la legge in vigore per gli impiegati civili, per tutto il personale di quarta categoria. »

Per la revisione delle liste elettorali.

La Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali è convocata in seduta pubblica lunedì, 12 corr., alle ore 14,30, in una sala al primo piano del Palazzo civico.

Il telefono Torino-Lanzo.

Fra giorni si inaugurerà la linea telefonica, or ora ultimata, Torino-Lanzo. Da Torino però si potrà comunicare anche colle stazioni intermedie di Caselle, San Maurizio, Cirié, Nole, Mathi e Balangero.

Ad un neo-cavaliere.

Il banchetto d'onore offerto all'impresario costruttore cav. Domenico Perino avrà luogo giovedì sera, alle ore 19, nel salone del *Ristorante Aubieri*, all'Esposizione d'automobili.

Una proposta dei titolari degli uffici postali.

La rapina di quattromila lire toccata giovedì mattina alla signora M. F., in piazza Carlina, ha messo in una certa apprensione i titolari di tutti gli Uffici postali della città: per il fatto che essi, oltre all'obbligo dei prelevamenti a proprio rischio e pericolo, hanno pure quello dei versamenti serali, eseguiti dopo le ore 20. I titolari pensano che il grave incidente toccato alla signora M. F. potrebbe più facilmente ripetersi nelle ore della sera e che quindi urge un provvedimento.

A tale scopo basterebbe autorizzare gli Uffici postali a includere i loro versamenti nei pieghi speciali che contengono tutti gli altri valori (raccomandate e assicurate per migliaia di lire) e che vengono ritirati con appositi furgoncini scortati da agenti dell'Amministrazione.

Per parte nostra crediamo che la proposta dei titolari possa essere facilmente e senza soverchi indugi attuata.

Gl'inquilini delle Nuove.

Gli agenti di polizia hanno di questi giorni tratto in arresto, sotto l'imputazione di minaccia a mano armata, l'operaio Giuseppe Brusa, il quale ebbe già qualche contrasto da regolare con la giustizia.

Egli si era recato a chiedere ospitalità e una « momentanea », ma non avendo denaro offrì in pegno l'orologio. Poco dopo il Brusa ne pretese senz'altro la restituzione e per avvalorare la sua domanda trasse di tasca il coltello minacciando di morte la sua ospite.

Costei per tutta risposta prese un ferro da stirare e lo scaraventò sulla testa al Brusa, che di fronte a tali argomenti stimò opportuno andarsene con le pive nel sacco e una ferita lacero-contusa.

Il Brusa fu deferito all'Autorità giudiziaria.

La morte della donna accoltellata.

Abbiamo già narrato di quella Marianna Cavallo-Bertola, d'anni 35, che a Modane era stata colpita da una coltellata all'addome per opera di un tal Giovanni Orcos. A nulla servirono le premurose cure dei medici. La povera donna è morta ieri mattina, alle 11, all'Ospedale Mauriziano.

Uno staffiere caduto da cavallo.

Ieri, mentre sulla nuova piazza d'Armi, oltre la Barriera di Stupinigi, lo staffiere del conte Lovadina, certo Achille Cantalamessa, revoltava un cavallo al salto della siepe, perdette l'equilibrio e cadde di sella, ricevendo anche al petto una zampata dell'animale.

Il Cantalamessa fu accompagnato all'Ospedale Umberto I, dove il dott. Folani lo medicò di una contusione non grave. Lo staffiere poté così tornarsene tranquillamente a casa sua. Guarirà in pochi giorni.

A colpi di frusta.

Sulla strada di Stupinigi certo Francesco Burzio, d'anni 34, addetto alla scuderia del signor Tomasi, ebbe un fiero litigio con un tal Reggiori, il quale, dato di piglio ad una frusta, colpì ripetutamente sul capo il suo avversario, lasciandolo stordito e insanguinato.

Il ferito fu da una guardia municipale accompagnato all'Ospedale Mauriziano, dove il dottor Sacco lo fece provvisoriamente ricoverare. Le sue condizioni però non sono gravi: sembra anzi ch'egli guarirà in meno di quindici giorni.

Il feritore è fuggito.

Una vecchierella caduta dalla tramvia.

Ieri mattina, verso le 7, certa Cagnasso Maddalena, d'anni 68, abitante in corso Vittorio Emanuele, oltre Po, nel discendere da una carrozza tranviaria percorrente il corso suddetto, cadde in malo modo, e riportò la frattura del braccio destro ed una contusione ad una gamba. La poveretta fu trasportata in un carro-lettiga al San Giovanni, ove fu ricoverata.

Ferimento.

Ieri sera venne ricoverato al Mauriziano certo Franco Carlo, d'anni 30, capo-operaio nello stabilimento Fiat. I medici gli riscontrarono una coltellata all'anca destra della profondità di dieci centimetri, che egli disse di aver ricevuto da uno sconosciuto senza ragione. Fu giudicato guaribile in trenta giorni. Il feritore è fuggito.

Infortunio.

Gioda Giuseppe, d'anni 56, giardiniere presso le suore francesi, in via Villa della Regina, 6, mentre lavorava, si ferì alla coscia destra con un falcetto. Al San Giovanni, ove fu accompagnato da un suo figlio, venne giudicato guaribile in 25 giorni.

I furti.

Il signor Ferrari Bernardo, fabbricante di cucine economiche, denunziò che ignoti ladri penetrarono nel suo magazzino in corso Regina Margherita, 120, e vi rubarono 300 chilogrammi di ottone e stagno, del valore di L. 750, e L. 5 50 in denaro.

— Il signor Cottino Antonio denunziò il furto di sacchi di crusca depositati nel suo magazzino in via Messina, 2.

— Il signor Bianchi Giulio denunziò che nella sera dell'8 corrente ignoti ladri, muniti di false chiavi, penetrarono nella sua abitazione e vi rubarono L. 170 in denaro e 150 in oggetti d'oro.

Stato Civile di Torino

10 febbraio 1906.

NASCITE: 16, cioè maschi 4, femmine 12.

MATRIMONI: Actis Giuseppe con Blanzina Teresa — Appendini Antonio con Gay Eugenia — Benelli Vincenzo con Armonino Maddalena — Benzi Luigi con Aragno Carolina — Bianzino Ottavio con Guglielmino Maria — Bosco Achille con Sola Natalina — Burdet Guglielmo con Brisca Giovanna — Castagno Giacinto con Fasoni Angela — Ferraris Antonio con Rapetti Giovanna — Elia Gio. Batta con Ocelli Annaide — Gagna Antonio con Porta Josefa — Pannata Giovanni con Ceppa Felicita Delfina — Pirelli Egisto con Vinco Giuseppa — Sandrone Alberto con Lanza Angela — Sequetti Giovanni con Grana Giuseppa — Ovolla Carlo con Gorret Maria Celestina.

MORTI: Chiolero Carlo, di anni 75, di Druent, messo a riposo, via Alfieri, 22.
Mellana Ottavia nata Davecchi, id. 84, di Borgomasino, casalinga, via Pinzu, 1.
Hervier Claudio, id. 55, di Torino, pensionato, via San Massimo, 38.
Conte Giovanni, id. 54, di Torino, negoziante, via Alfieri, 29.
Pistonato Domenica Margherita (ved.) n. Valosin, id. 81, di Ogliandco, pensionata, via Principe, 28.
Mosso Giuseppe, id. 50, di Torino, fotografo, via Nizza, 13.
Tascheso Marianna (ved.) n. Gobetti, id. 64, di Moncalieri, casalinga, via Porta Palatina, 21.
Grosso Luigia (ved.) n. Izaja, id. 78, di Rocca Bruna, agiata, via Principe Tommaso, 7.
Guillermin Luigia, id. 72, di Chirmont (Francia), via Vanchiglia, 20.
Bergoglio Alessandro, id. 22, di Robella, inserviente, via Maria Vittoria, 32.
Cornil Elisa (ved.) n. Odone, id. 77, di Genova, casalinga, via Mazzini, 42.
Barberis Giuseppina, id. 71, cucitrice, via S. Francesco da Paola, 27.
Forni Gioconda n. Forni, id. 79, di Valle di Dodecio (Svizzera), casalinga, via San Francesco da Paola, 32.
Oddone Giuseppina (ved.) n. Masi, id. 72, di Asti, agiata, via Carmine, 8.
Reina Maria (ved.) n. B[illegible], id. 68, di Pallanza, agiata, stradale di Moncalieri, 107.
Torasso Giovanni Antonio, id. 93, di Verolengo.
Caresio Maria (ved.) n. Canola, id. 79, di Pinerolo.
Mosca Agostino, id. 15, di Torino, meccanico.
Palombi Nicola, id. 65, di Frosinone, manovale.
Massa Francesco, id. 35, di Biella, pianista.
Quaranta Mancino, id. 25, di Alpignano, manovale.
Motto Giovanni, id. 66, di Vistrorio, [illegible].
Borgna Chiaffredo, id. 25, di Torino, ebanista.
Più 7 minori di anni sei.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 19, negli ospedali, istituti, ecc., 11. Non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Con recente decreto, su proposta del Ministero dell'interno, venne decorato delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia l'egregio dott. Giuseppe Vacrina, della nostra città. Al neo cavaliere vanno le felicitazioni dei numerosi amici e ammiratori.

ULTIME NOTIZIE

Il Ministero Sonnino e il Vaticano.

Il riserbo del Papa.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 10, ore 21,40.

Ho voluto indagare quale impressione abbia fatto in Vaticano il nuovo Ministero. Il Ministero Sonnino in Vaticano è stato accolto un po' acremente e con diffidenza. Bisogna sapere che vi sono parecchie proteste ingrate in corso, specie circa le sedi episcopali, la riforma delle parrocchie, i beni della Fabbriceria; diritti antichi da rivendicare. Sonnino, la cui natura non è troppo pieghevole, le tendenze che gli vengono attribuite d'uomo meno tenero verso la Chiesa, la poca sua stessa minore espansività, tutto ciò dà a temere che parecchi problemi di carattere amministrativo ecclesiastico possano rimanere insoluti.

Non si avrà, si dice in Vaticano, una levata di anticlericalismo aperto, ma vi sarà poco o punto a sperare circa i favori che si potevano ottenere dal Fortis.

In quanto a Pio X, egli vive come se stesse lontano le mille miglia dal Quirinale e dal Palazzo di Montecitorio. Vuol tutto sapere, perché legge e si fa leggere i giornali ogni giorno, a preferenza liberali, ma senza commenti e senza parlarne punto. La sua linea di condotta è tracciata: non dar motivo ad urti, non provocare: correre diritto per la strada propria, evitando attriti con le Autorità; ne nasce, dissipandoli subito. Se adunque c'è una leggera preoccupazione in Vaticano circa il nuovo Ministero, sarà per i prelati palatini, sarà per la Curia vescovile, sarà per i parroci, i quali attendono una rivendicazione dei diritti pecuniari; questa preoccupazione sarà per i clericali militanti nei circoli politici e per gli antidivorzisti, non già per il Papa, il quale si occupa in questo momento più della Francia che del Gabinetto italiano.

« Se il nuovo Ministero arrischierà il pelo contro la Chiesa — mi diceva appunto oggi un personaggio che vive nel Palazzo — troverà il Papa fermo al suo posto di combattimento. »

Ma non parmi che sia proprio il caso di aspettarsi a combattimenti.

Zeta.

I sindacalisti contro il neo-ministerialismo di Enrico Ferri.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 23:

Il numero odierno del *Sindacato operaio*, organo dei sindacalisti, che uscirà domattina, è tutto un virulentissimo attacco ad Enrico Ferri.

Dopo aver dimostrato in varii articoli che l'*Avanti!* è stato l'incubatore del Ministero Sonnino, il *Sindacato operaio* riassume il suo pensiero con queste parole: « Approva il partito tutto ciò? L'approva la massa proletaria? E' quel che vedremo. Noi frattanto abbiamo voluto documentare il neo-ministerialismo perché nessuno s'illuda; ciò che credemmo schiacciato a Bologna, risorge impaludato di rivoluzionarismo falso. I riformisti almeno dicevano chiaro il loro pensiero, che rispondeva ad una logica speciale che non è la nostra, ma che si può rispettare. Non è rispettabile invece l'ipocrisia di chi si protesta antiministeriale e fa del ministerialismo larvato con delle formule che riempiono la bocca e non risolvono nulla. Tutto questo non è nè rivoluzionarismo nè riformismo nè centralismo: è l'equivoco, niente altro che l'equivoco, il brutto equivoco contro cui bisogna combattere per sapere dove vogliamo andare e per quale via. »

I repubblicani di Roma in furore.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 24:

Stasera i repubblicani di Roma ricordarono l'anniversario della proclamazione della Repubblica di Roma, con una festa danzante. I locali erano affollati. Molto commentata, sfavorevolmente, l'astensione dei deputati repubblicani. L'on. Barzilai, che doveva essere l'oratore della serata, scusò all'ultima ora la sua assenza per motivi di famiglia. In sua vece parlò il segretario del partito, stigmatizzando con frasi vibrate l'assunzione di Edoardo Pantano al potere, contro il quale vennero formulate le accuse più vivaci.

La folla adunata accolse il discorso con grida ostili a Pantano, e venne redatto un telegramma ad Arcangelo Ghisleri, nel quale viene acerbamente condannato il Pantano, definendolo come un traditore del partito.

Per un dono.....

Decisione della Corte dei Conti.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 24:

Una decisione assai importante è stata pubblicata oggi dalla Corte dei Conti a [illegible] riunite a proposito del ricorso del già capitano commissario di marina Alfredo Capaldo.

Questi fu destituito per l'imputazione di avere nell'Estremo Oriente accettato un dono in seguito ad un atto, sebbene giusto, del proprio ufficio.

La sezione seconda della Corte dei Conti e il procuratore generale opinarono che, trattandosi di reato di corruzione, per il quale la legge del 1903 commina la perdita della pensione, questa non spettava al Capaldo. Il difensore, invece, con un dotto discorso sostenne che per un militare tale disposizione non è applicabile e la perdita della pensione si verifica soltanto per i reati che traggono seco la degradazione.

Le sezioni riunite della Corte, stabilendo così una nuova giurisprudenza, hanno accolto pienamente la tesi del difensore.

Arresti e perquisizioni a Mosca ed a Pietroburgo.

Pietroburgo, 10, ore 21.

A Mosca recentemente vennero eseguiti 400 arresti politici. Tredici anarchici furono trovati in possesso di bombe e di proclami rivoluzionari.

Quivi si arrestarono numerosi russi e finlandesi e si sequestrarono armi e munizioni. Le organizzazioni operaie [illegible] provvisoriamente dalle sue funzioni il Consiglio dei deputati operai di Pietroburgo, perchè sarebbe impossibile attualmente procedere apertamente alle elezioni e sarebbe pericoloso procedere segretamente.

Le Autorità di parecchie città di provincia sequestrarono sistematicamente i giornali liberali. — Pietroburgo.

Studenti puniti per aver partecipato a un veglione.

Ci scrivono da Pavia, 9:

Avendo alcuni studenti del Collegio Borromeo, contrariamente al divieto posto dal rettore sacerdote prof. don Rodolfo Majocchi, preso parte l'altra sera alla veglia goliardica data al teatro Guidi, ieri mattina un decreto dello stesso rettore — che, a quanto dicesi, ne avrebbe chiesto per telegrafo l'autorizzazione al patrono conte Borromeo — ordinava la chiusura del Collegio, avvertendo che i rimanenti sarebbero stati avvisati per lettera.

Contro tale chiusura ieri sera ebbe luogo una dimostrazione, alla quale presero parte moltissimi studenti, che, partendo dal Mercato Coperto e percorrendo i corsi Vittorio Emanuele e Garibaldi, si portarono dinanzi al Collegio Borromeo, chiedendo con alte grida la riammissione dei compagni e mandando una deputazione al rettore che si rifiutò di riceverla.

Accorsero carabinieri e guardie, e la dimostrazione, dopo di essere ritornata per le medesime vie presso il Mercato Coperto, si sciolse senza incidenti.

Un incendio a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 10:

Stasera, verso le ore 18, sviluppavasi un incendio nel palazzo Lovera di Maria, dove ha sede la succursale della Banca d'Italia. Andarono distrutti un alloggio al quarto piano, nonchè una gran parte del sottotetto. Accorsero i pompieri, guardie, ecc., la cui opera, benchè sollecita, si limitò a circoscrivere l'incendio.

Violenta bufera a Varese.

Ci scrivono da Varese, 10:

La passata notte si è sollevato improvvisamente un vento impetuoso, facendo di molto abbassare la temperatura e abbattendo qualche fumaiolo, sradicando alberi e atterrando un lungo porticato di recente costruzione, di proprietà della Ditta Cottini Pio della nostra città, arrecandole un danno non lieve. Il porticato era costruito in mattoni e coperto di lamiera e fu completamente atterrato. Il solo tetto pesava certo parecchi quintali.

Borsa di Torino.

10 febbraio.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 80.
Rendita 5 0/0 (piccole rendite da 50 a 200): prezzi nominali 105 25.
Rendita 5 0/0 (piccole rendite da L. 25 a 5): prezzi nominali 105 25.
Rendita 4 0/0 netta: prezzi nominali 105.
Rendita 3 1/2 0/0 netta: corso medio d'uff. 103 65.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 75.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 75.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lorda: prezzi nominali 73.

Az. Banca Commerciale Italiana di Milano — C. d. m. in l. 99: 50 f. c.
Az. Soc. R. Züst, costr. autom. (Intra) (nuove) — C. del matt. in l. 208 75, 209, 216, 219, 220 f. c.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 denaro	100 02 1/2	—	lettera	100 12 1/2
Svizzera 5	99 72 1/2	—	»	99 82 1/2
Londra 4	25 15	—	»	25 19
Germania 5	122 67 1/2	—	»	122 77 1/2

Rendita 5 0/0 p. c. 105 80.
Rendita 3 1/2 0/0 netta p. c. 103 65.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			Obbligazioni (p. c.)	
B. d'Italia	1339 —	— —	Fiorentia	98 — 99 —
B. Comm.	981 —	981 50		99 — 102 —
	982 —	— —		105 — — —
Bancaria	354 —	— —		
Diatto	358 —	359 50	C.F.S.P.50|0 517 —	— —
Itala	354 —	363 —	C.F.S.P.4 1|2 509 —	— —
Rapid	216 —	215 50	C.F.B.It.40|0 500 —	— —
	215 —	— —	Ferr. V. E. 687 —	— —
Garage Alta	81 —	80 —	Ferr. Sarde C.371 —	— —
	79 —	— —	Ferr. It. 3 0|0 357 50	— —
Züst	215 —	216 —	Ferr. Merid. 361 —	— —
	218 —	240 —	F. Sic. 4 0|0 507 —	— —
	218 —	217 —	F. Sec. Sarde 108 —	— —
Garage Alb.	77 —	76 —	Medit. 4 0|0 504 —	— —
Cinematografo	20 —	20 —	Tr. T. 4 1|2 0|0 517 —	— —

CRONACA DELLA BORSA — 10 febbraio.

I Bancari stamane erano piuttosto deboli; senza ragione nota; Rendita 105 45 per fine; Ferroviari intrattati.

Fra gli Automobili specialmente attive le Züst: sfiorato il prezzo di 213, insistendo le domande, sali a 220, per chiudere in denaro a 217; Rapid contrastata da 216 a 213; la ripresa la Fiorentia sopra il 100; anche la Junior ebbe trattazioni sul 54; Garage assai fermi: l'Alcalá da 84 discese a 77; l'Albert sul 77, 76. Poco si trattò del resto; perfino la Fiat ebbe difficile mercato e per rivarbero l'Ansaldi.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

10 febbraio — Ore 15,30.

La chiusura della settimana è contrassegnata dalla volontà più di alleggerire che di caricare il fardello, pur essendo i prezzi non molto dissimili da quelli di stamane. Tra i bancari solo sono vive le Banche d'Italia da 1337 a 1335 e le Comit sul 980, con transazioni limitate. Tra gli automobili discretamente movimentata la Züst da 217 a 213, per chiudere sul 215 dopo le ore 15,30; Fiat nominale 1920; Itala calma sul 350; Rapid contrastata sul 210; Garage Alcalá da 76 a 78, l'Albert sul 73. Tra i valori industriali ferme l'Ansaldi sul 730; gli altri negletti, come pure i ferroviari. Sulla Rendita si praticò per piccolo partito il prezzo di 105 45 a fine mese corrente.

Azioni Banca d'Italia 1337, 1335.
» Banca Commerciale 981.
» Bancaria Italiana 353.
» Ansaldi 730, 732, 728, 730.
» Fiat 1917.
» Itala 349.
» Rapid 212 10.
» Ranchet 23 1/2.
» Züst 217, 215, 211, 213.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 10, ore 18,35:

Borsino del mattino — Ore 12.

Disposizioni migliori per la Rendita, pagata a 105 32 per contanti e 105 50 per fine mese. Valori piuttosto calmi: solo le Edison, dopo un 207, progredirono a 901, e le Muggiani da 358 a 360 50. Le Distillerie e le Ferriere piuttosto offerto.

Cambio invariato.

Borsa ufficiale delle ore 16.

Mentre la Rendita si mantenne sostenuta a 105 50, i valori ebbero tutti una reazione. Solo le Muggiani, in seguito alla notizia del dividendo fissato a L. 20 per azione, progredirono da 358 a 360 50; le Pacchetti domandate a 264. Maggiormente deboli le Raffinerie Italiane LL. a 410 e 405. Le Distillerie 210; Terni 2818. Agitate la Banca d'Italia a 1340, 1345. Stazionarie le Edison, le Italo-Americane e le Opificio Veneto.

Invariato il cambio a 100 05.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 10, ore 18:

Rendita 105 42 — Banca 1336 — Comit 981 — Credito 664 — Meridionali 741 — Mittel 443 — Rubattino 605 — Raffinerie 406 — Industrie 356 — Eridania 1453 — Marconi 388 — Terni 2823 — Armstrong 531 — Elba 514 50 — Savona 501 — Molini 331 — Semoleria 480 — Carburo 1418 — Kerka 535 — Impresa 174 — Itala 345 — Rapid 213 — Officine 530 — Voltri 414.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 10, ore 18:

Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 40.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine mese 105 50.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 104 70.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per fine corrente 104 80.

Banca d'Italia 1340 — Istituto Italiano 574 — Banca Commerciale 981 — Credito Italiano 664 — Banco Roma 123 — Bancaria Italiana 354 — Banco grabioni 109 — Meridionali 744 — Navigazione Italiana 502 — Tramways Omnibus [illegible] — Acqua Marcia 1625 — Gas 1454 — Condotte d'acqua 458 — Acciaierie Terni 2830 — Elba 515 — Ansaldo 529 — Ferriere 315 — Metallurgica 174 — Piombino 307 — Antimonio 368 — Meccaniche 103 — Nord Carrara 290 — Montecatini 122 — Albani 138 — Alluminio 1200 — Miniere Lignitifere 92 — Turrinelli 40 — Italiana forni 50 — Eritrea 19 — Fiorentia 97 — Immobiliari 327 — Beni stabili 128 — Impresa fondiaria 175 — Carburo 1428 — Carburo piemontese 200 — Valnerina 240 — Azoto 540 — Elettrochimica 231 — Concimi 130 — Forni elettrici 116 — Solfati 50 — Vinalcre 88 — Zuccheri romani 103 — Zuccheri Valsecco 115 — Molini Pantanella 94.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 10 febbraio.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	— —	105 37	105 37	— —
» » f. m.	105 43	105 45	105 47	105 44
» 3 1/2 0/0 p. c.	103 65	103 70	103 70	103 74
» 3 0/0	— —	72 —	— —	— —
Banca d'Italia	1336 50	1339 —	— —	1341 —
Meridionali	741 50	— —	744 —	745 —
Mediterranee	440 —	— —	440 —	440 —
Banca Generale	— —	— —	— —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1680 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	572 —	— —
Nav. Gen. Italiana	505 —	500 —	500 —	— —
Raffin. Zuccheri	410 —	— —	411 —	— —
Cassa sovvenzioni	— —	— —	16 —	— —
Società Veneta	— —	— —	112 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	349 25	— —
» Ferr. ital.	— —	— —	351 75	— —
Cr. Fond. B. It. 4 0/0	— —	— —	503 —	— —
» » 4 1/2 0/0	— —	—	508 —	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	—	515 —	— —
» » 4 0/0	— —	— —	505 —	— —
Acqua Marcia	— —	1624 —	— —	— —
Immobiliare	— —	327 —	— —	— —
Società Tranvia	— —	381 —	— —	— —
» Gaz	— —	1449 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	458 —	— —	— —
Banco Roma	— —	124 —	— —	— —
Credito Italiano	665 —	665 —	664 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1424 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	354 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	512 —	— —	— —
Banca Commerc.	982 —	982 —	981 —	— —
Acciaierie Terni	2823 —	— —	2827 —	— —
» Edison	— —	— —	901 —	— —
Eridania F. Zucch.	1463 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	66 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	531 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	100 05	— —	100 05	100 075
Londra	25 18	— —	25 18	25 162
Germania	122 80	— —	122 73	122 70

Tendenza sostenuta.

Roma, 10 febbraio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	105 30 43	102 30 43
4 0/0 netto	105 02 50	103 02 50
3 1/2 0/0 netto	103 66 87	101 91 87
3 0/0 lordo	73 91 67	71 71 67

Borse Estere

Borsa di Parigi. 10 febbraio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	99 28
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	104 40
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	90 11/16
Obbligazioni Lombarde	332 50
Cambio sull'Italia	perdita 3/16
TurcoNuovo unificato	90 67
Banca di Parigi	1485 —
Tunisino	489 50
Egiziano 4 0/0 unif.	106 50
Rendita Ungherese 4 0/0	96 10
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	91 15
Banca Ottomana	624 —
Argento fino	110 50
Credito Fondiario	718 —
Suez	4365 —
Lotti Turchi	144 50
Ferrovie Meridionali	741 —
Rendita Russa nuova	89 50
Rendita Portoghese 3 0/0 nuova	68 65
Banca di Francia	3900 —
Cambio su Madrid	20 77
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	81 55

Tendenza calma.

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 23:

Il mercato è assolutamente calmo; è sempre la Conferenza di Algesiras che è l'argomento delle conversazioni e che provoca la sospensione completa delle transazioni. Quanto ai corsi, essi si mostrano molto resistenti, ma sono generalmente più bassi di quelli di ieri. Il mercato della miniera d'oro è cattivo; le liquidazioni dell'esposizione dei commercianti, segnalate in questi ultimi giorni, continuano; e siccome le contropartite mancano, in questo subisce un deprezzamento abbastanza notevole. Il 3 0/0 francese è disceso a 99 23 e 99 27 contro 99 35; a contanti a 99 23 e 99 30 contro 99 35.

BORSA DI VIENNA, 10.			
Credito Austriaco	671 50	Lire italiane (carta)	95 10
Lombarde	127 75	Rend. Austr. (arg.)	100 —
S.Anglo-Austriaca	310 —	Id. in carta	100 15
Austriache	686 50	Union-bank	541 —
F. Austro-Ungarica	1621 —	Rend. Austr. in oro	118 35
Napoleoni d'oro	19 09	Ungherese 4 0/0 oro	95 60
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	85 36
Cambio su Parigi	95 57	S. Paoli Banca	461 35
Cambio su Londra	240 45		

Tendenza sostenuta.

BORSA DI BERLINO, 10.			
Cambio su Londra	20 38	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 40
Cambio su Parigi	81 45	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 40	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	211 55	Ferr. Meridionali	143 —
Rendita Italiana	104 80	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussa. 4 0/0	41 53	Russo (contanti)	104 40
Rend. Turca 1 0/0	41 23		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 10 (Chiusura).			
Consol. inglese	90 5/8	Russo	60 —
Rendita italiana	104 1/2	Uruguay	76 1/4
Argento fino	30 3/8	Versam. fatti alla Banca	
Spagnuolo	91 1/2	d'Inghilt. L. st.	—
Turco nuovo	92 1/8	Ritirate dalla Banca d'In-	
Egiziano (96)	1 1/2	ghilterra L. st.	— —
Giapponese	93 1/4		

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 12 febbraio. — Per gli adempimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,03** (giornaliero).

Roma, 12-17 febbraio — Per gli adempimenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100,05** (settimanale).

Genova, 10 febbraio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 05 3/4; Londra 25 17; Germania 122 72 5; Svizzera 99 81; Belgio 99 80.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 10 febbraio 1906.

Torino	90	3	31	88	22
Bari	11	87	46	37	17
Firenze	18	9	23	34	24
Milano	60	58	47	78	29
Napoli	10	28	5	89	28
Roma	22	76	1	34	46
Palermo	67	44	27	15	3
Venezia	85	60	71	79	75

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 10 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 731,4; ore 15: 731,7; ore 21: 730,8. Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 5,0 Minima 0,0

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 10 + 7,0
Temperatura minima della notte dal 9 al 10 — 2,4

12 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 37; tramonta alle ore 17, minuti 51.

Termometrico Burdelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 9 + 6,2
Temperatura minima della notte dal 9 al 10 — 4,0

Società.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 24:

Con rogito Bolgeri, la Società d'assicurazione « l'Eternelle », con sede a Parigi e succursale a Milano, ha ceduto il proprio portafoglio di assicurazione per l'Italia alla Società la « Continentale », pure con sede a Parigi, colla quale si è fusa.

— La Società di manifatture di Carrù ha presentato domanda per cambiare la propria denominazione in « Manifattura e stamperia lombarda », modificando il proprio statuto.

— « Fratelli Castiglioni », Società collettiva, rogito Maggioni, sede in Corbetta (Magenta), capitale L. 45,000, per la fabbricazione delle corone di metallo e fiori di porcellana: durata anni cinque.

— « Dusi e Balzaretti », Società collettiva, sede in Milano, via Giuseppe Giusti, 24, rogito dott. Giuseppe Sfondrini, tra Angelo Dusi e Carlo Balzaretti, pel commercio dei nastri, pizzi e passamanerie. Durata 10 anni. Capitale lire 20,000 in parti eguali.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Perino Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO. — Riposo.
TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia di operette Amelia Soarez), ore 15,30 e 20,45: *Robinson Crusoe*, grandiosa féerie in un prologo e tre atti, musica del maestro Dall'Argine. — L. 0 80.
TEATRO CARIGNANO (Comp. dramm. siciliana diretta dal cav. G. Grasso), ore 15,30: *Moruzza*, di G. Verga; *Cavalleria Rusticana*, dramma in un atto di G. Verga. — Ore 20,45: *Feudalismo*, dramma in tre atti, riduzione dallo spagnuolo di A. Campagna; *Uno scherzo comico*. — L. 0 70.
TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virginia Reiter), ore 20,45: *Il romanzo di un giovane povero*, in sei atti, di Feuillet. — L. 0 70.
TEATRO BALBO (Compagnia equestre reale romena Sidoli), ore 15,30 e 20,45: Due grandi rappresentazioni. — L. 1 20.
TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Cuniberti), ore 15,30: *Basta vergise bin; A'n facessa ai bal maschè*, commedia in due atti di F. Garelli. — Ore 20,45: *I spaccialörnei*. — L. 0 50.
TEATRO TORINESE (Tilly Bébé, domatrice): dalle ore 14 alle 17 esposizione e rappresentazione dei dieci leoni — Ore 20,30: Rappresentazione e pasto alle belve — L. 0 30.
TEATRO SCRIBE, ore 15,30: *Papa Sisto*, dramma. Ore 20,30: *Aida*, dramma. — L. 0 40.
POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *Fimpeinâ; I papagai*. — L. 0 40.
TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15,30 e 20,45: *Carlin e prai pi; Cin Cin Canarin* — L. 0 40.
ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Vetrina Collettiva*, Via Roma, 39. Entrata libera dalle ore 10 alle 22.

Mercoledì, 7 corrente, dopo lunga malattia, spegnevasi, a Capo d'Ail,

Giuseppina Rizzetti vedova Milano

Ne danno il doloroso annunzio il figlio Avv. FEDERICO colla moglie AMINA MENTASTI e loro figlio EDOARDINO e parenti tutti.

La salma verrà trasportata a Torino, ove avrà luogo l'accompagnamento funebre stamane, 11 corr., alle ore 15,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Cibrario, 4. 3020

Non si mandano partecipazioni speciali.

Il figlio PIETRO, capitano di vascello in posizione ausiliaria, colla moglie contessa NINA DELLA PORTA DE CARLI, la figlia marchesa EDVIGE De ROSSI DI SANTA ROSA vedova CARREGA, i nipoti: AMALIA, SANTORRE, TEODORO ed ELISABETTA DE ROSSI DI SANTA ROSA, e ANTONIO CARREGA, annunciano, con animo profondamente addolorato, la morte della

Contessa Elisabetta De Launay ved. De Rossi di Santa Rosa

avvenuta quest'oggi alle ore 14.

La salma verrà trasportata a Savigliano per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per espresso desiderio della defunta, si prega di non mandare nè fiori nè torce.

Si omettono le partecipazioni personali.

Venezia, 9 febbraio 1906. 3086 V

CASSINELLI e famiglia ringraziano di vivo cuore le brave persone che presero parte all'accompagnamento funebre della sua compianta moglie 610

TERESA.

L'8 corrente, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente il

Comm. Claudio Massonat

Colonnello in ritiro

Fece le campagne del 1859 e 1866; decorato di varie onorificenze negli Ordini Equestri, fra cui due medaglie al valor militare e la Croce d'Oro per lunghi benemeriti servizi.

La sorella CLINETTE e parenti ne danno il triste annunzio.

Per desiderio dell'estinto non si diano partecipazioni speciali, nè si accettano fiori.

Per trasporti funebri, anniversari
CORONE
Fabbrica A. Castiglione - Via Pietro Micca, 2.

VERO ESTRATTO di CARNE D'AUSTRALIA
"ARRIGONI,,
Da non confondersi con altri Liebig.
GARANTITO CHIMICAMENTE PURO
Catalogo gratis. G. Arrigoni e C., Genova

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano.
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC superieur | CREME E LIQUORI — SCIROPPI E CONSERVE | VINO VERMOUTH
Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

ELIXIR CHANOUSIA
Soli concessionari: C. ANSELMO & C. — Torino.
Trovasi presso le principali rivendite del genere.

Prof. Dott. G. ORRIGO - Specialista Malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA, NASO
Consulti via XX Settembre, 6, dalle 15 alle 16, giorni feriali, e dalle 10 alle 11, festivi.

Dr G. PICCARDI C. Oporto di Genova, 2, p. 2° Ore 8-11 e 14-15.
Malattie Pelle e Celtiche (Fototerapia) 118

Istituto del Dottor L. Guido Scarpa
per la cura RAZIONALE A BASE DI TERAPIA FISICA delle
Malattie dei POLMONI e del CUORE
Unico in Italia - Anno XV - Torino, via Zecca, 37.
Consulti: Ore 15-17. Dalle ore 17 alle 19, Giov. e Dom., cons., a tariffa ridotta. Opuscolo gratis.

I RESTRINGIMENTI
uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3. 620

MALATTIE dei PIEDI e delle MANI
(Calli, Unghie incarnate, Piedi piatti, ecc.)
GIORNI FERIALI: 14 a 17 - FESTIVI: 9 a 11.
D.r Luigi Armandis, via Sacchi, 16.
Dagli Ospedali di Monaco e di Milano. 6227

VERO ESTRATTO DI CARNE
LIEBIG
Non si saprebbe trovare un preparato più facile da adoperarsi e più squisito del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

L'Avvertimento di una levatrice.

UNA MEDICINA DI FACILE SOMMINISTRAZIONE AI BAMBINI INFERMI
Palermo, 15 Febbraio 1905.
"Da anni uso con completo successo nella pratica pediatrica la Emulsione Scott in casi di debolezza congenita, rachitismo ed altri stati di deperimento. L'utilità del preparato è notevole anche per un altro fattore importantissimo: voglio dire la facilità della somministrazione ai bambini infermi. Per il suo grato sapore vengono ad eliminarsi tutte le difficoltà che di solito si verificano quando trattasi di far prendere una medicina ai bambini." Ignazia Sgualdi, già assistente alla Clinica Ostetrica, Via Vetturas, 14, Palermo.

N.B. Le medicine la cui somministrazione deve essere accompagnata da nausea, da ripugnanze, da castighi o confortata da dolciumi, hanno quasi sempre effetto negativo o per lo meno non se ne può continuare l'uso. Ecco quindi la necessità di un rimedio che alla efficacia curativa unisca la facilità della somministrazione. La "Scott" sotto questo aspetto si può dire perfetta; essa è infatti preparata mediante il processo scientifico Scott che da trent'anni costituisce la migliore garanzia di efficacia, purezza, inalterabilità e grato sapore del rimedio.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

THEE-MESSMER
la quotidiana prima colazione nei migliori ceti. — Fratelli PAISSA, piazza San Carlo, 8. Telefono 19-64. 27046 m

Dono a chi acquista più di Lire 25.
Premiata Fabbrica
E. Frette & C. Monza
Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Coperte — Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
Filiale — Torino — via XX Settembre, 68.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Deposito Generale
MACCHINE FOTOGRAFICHE
GOERZ - ZEISS - BUSCH
ERNEMANN - SUTER - RODENSTOCK
HURER - KODACH - RICHARD
DEMARIA - THORNTON - PICKARD
Sconto dai prezzi di tariffa.
A. BERRY, via Roma, N. 4
Gratis Catalogo a prezzi correnti.

Scadenze del 15 febbraio.

Preghiamo vivamente quegli abbonati la cui associazione scade il 15 febbraio di voler rinnovare in tempo l'abbonamento.

Il prezzo annuo è per

" La Stampa „ L. 16,50

Stampa e Donna	L. 23 50
Stampa e Stampa Sportiva (ediz. comune)	» 20 50
Stampa e Stampa Sportiva (ediz. di lusso)	» 26 —
Stampa, Donna e Stampa Sportiva (ediz. comune)	» 27 50
Stampa, Donna e Stampa Sportiva (ediz. di lusso)	» 32 —

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 10 febbraio.

Debiti redimibili.

[illegible]

Titoli garantiti dallo Stato.

[illegible]

Titoli non garantiti dallo Stato.

[illegible]

TITOLI SPECIALI.

[illegible]

Aggio e prezzo dell'Oro.

[illegible]

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

[illegible]

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino
del 10 febbraio 1906.

Mercato calmo.

Grani di Piemonte al quint. da L. [illegible] — Grani nazionali di altre provenienze da [illegible] — Grani esteri di forza da [illegible] — Granoni da [illegible] — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da [illegible] — Avena da [illegible] — Avena superiori e grigia da [illegible] — Segala da [illegible] — Riso mercantile da [illegible] — Riso Scretto da [illegible] — Farina marca numero uno da [illegible] — Farina marca 2 comune da [illegible] — Farina marca 2 superiore da [illegible] — Semola dura da pasta da [illegible] — Crusca di frumento da [illegible].

Avena orizo fuori dazio.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino
del 10 febbraio 1906.

Greggie. [illegible]

Organzini. [illegible]

Cascami prodotti (qualità superiori). [illegible]

Prezzi praticati. [illegible]

Società Torinese per la stagione ed Affaggio delle sete (già Bertolini e C.). Operazioni del 10 febbraio 1906. [illegible]

Bestiame.

BRA, 9 febbraio 1906. Carne di vitello al chilo L. [illegible]

CARRU', 8 febbraio 1906. Buoi prezzo medio per miria da L. [illegible] — Vacche da [illegible] — Vitelli da [illegible] — Maiali da [illegible] — Pecore e capre da [illegible].

MONCALIERI, 9 febbraio 1906. [illegible]

NOVARA, 8 febbraio 1906. Frumento al quintale da L. [illegible] — Avena da [illegible] — Segala al sacco di litri [illegible] — Meliga da [illegible] — Farina di frumento [illegible] — Crusca di frumento da [illegible] — Cruschello da [illegible].

RACCONIGI, 8 febbraio 1906. Carne di vitello prima qualità al chilogramma L. [illegible]; seconda qualità [illegible]; Buoi e manzi prima qual. [illegible]; Moggie e giovenche [illegible]; Vacca [illegible].

Cereali.

BRA, 9 febbraio 1906. Grano all'ettolitro L. [illegible] — Meliga [illegible] — Segala [illegible].

RACCONIGI, 8 febbraio 1906. Frumento da L. [illegible]; Meliga da L. [illegible].

Farina, pane, paste e riso.

BRA, 9 febbraio 1906. Pane: grissino al chilo cent. [illegible]; casalingo [illegible] — Farina 1.a qualità [illegible] — Paste 1.a qualità [illegible].

NOVARA, 8 febbraio 1906. Riso nostrano al sacco di litri [illegible] — Risone nostrano al quintale [illegible] — Risetto al sacco [illegible].

RACCONIGI, 8 febbraio 1906. Grissini di prima qualità al chilogramma [illegible]; di seconda qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogramma [illegible]; pane fino eccedente il peso di un ettogramma [illegible]; casalingo [illegible].

Foraggi.

BRA, 9 febbraio 1906. Fieno al miriagramma L. [illegible] — Paglia [illegible].

MONCALIERI, 9 febbraio 1906. Maggengo al miriagr. da L. [illegible] — Ricetta da [illegible] — Terzuolo da [illegible] — Paglia da [illegible].

RACCONIGI, 8 febbraio 1906. Fieno maggengo al miria L. [illegible] — Paglia L. [illegible].

Frutta e verdura.

NOVARA, 8 febbraio 1906. Fagiuoli al sacco di 100 litri da L. [illegible] — Id. dell'occhio da [illegible]. Lupini al quintale da [illegible] — Ravettoni e colza da [illegible].

RACCONIGI, 8 febbraio 1906. Patate al Mg. da L. [illegible] — Fagioli da [illegible] — Castagne fresche da [illegible]; secche da [illegible].

Legna e carbone.

BRA, 9 febbraio 1906. Carbone al miriagramma L. [illegible] — Legna forte [illegible] — Id. dolce [illegible].

RACCONIGI, 8 febbraio 1906. Legna forte al miria L. [illegible] — Id. dolce [illegible].

Pollame, uova e burro.

BRA, 9 febbraio 1906. Burro al chilo L. [illegible] — Lardo [illegible] — Uova alla dozzina [illegible] — Formaggio 1.a qualità [illegible].

Burro.

MILANO, 9 febbraio. Prezzo ufficiale della Camera di commercio in concorso del Municipio e del Comizio agrario: Burro di Milano, naturale di qualità superiore: d'affioramento L. 2 [illegible] per kg.

CARRU', 8 febbraio 1906. Pollame per capo da L. [illegible] — Uova alla dozzina da [illegible].

MONCALIERI, 9 febbraio 1906. Polli e galline per capo da L. [illegible] — Capponi da [illegible] — Tacchini da [illegible] — Anitre da [illegible]. Uova alla dozzina da [illegible].

RACCONIGI, 8 febbraio 1906. Burro 1a q. al chilogr. da L. [illegible] — Id. 2a q. [illegible] — Uova alla dozzina da [illegible].

Vini.

CARRU', 8 febbraio 1906. Vino dozzita 1.a q. per ettol. da L. [illegible].

Sete e seterie.

MILANO, 9 febbraio. Il mercato presenta una migliore intonazione. Le domande hanno aumentato di numero ed anche le transazioni ne avvantaggiarono. Sono sempre i titoli fini che fruiscono specialmente del favore delle richieste; però anche per il mercato di Nuova York abbiamo avuto maggiori domande. I prezzi rimangono fermissimi e da qualche detentore si pretenderebbe anche d'ottenere lievi miglioramenti.

Invariato l'andamento dei bozzoli che rimangono sostenutissimi.

Le notizie agrarie.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 14,10:

Le notizie agrarie della terza decade di gennaio, pervenute all'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica, sono per il Piemonte le seguenti: Le condizioni della campagna sono immutate, il tempo bello della decade permise di spingere con alacrità i lavori dei campi, massime la potatura delle viti, la concimazione e l'irroramento delle piante da frutta.

Condizioni del mercato delle materie utili all'agricoltura.

(Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari).

Nitrato Soda. — La debolezza del mercato è scomparsa per dar luogo a fermezza ed a prezzi più sostenuti.

Abbiamo precedentemente accennato alle cause che influivano a tenere fiacco il nostro mercato, ma ora che le consegne al consumo possono procedere senza incagli e che l'avaria subita da più di un veliero destinato al nostro mercato ha dissipati i timori sulla statistica, i più ritengono che il mercato procederà con sostenutezza, la quale, del resto, è in relazione colla posizione ferma del mercato al Nord ed al Chilì.

Solfato di rame. — Il rame si è mostrato più debole in questi giorni, ma oramai la sua influenza sui corsi del solfato non può farsi sentire come in precedenza.

Le notizie sull'entità della produzione si dicono favorevoli al sostegno, e difatti le quotazioni si aggirano sulle L. 66 e 66 1/2 netto vagone alle fabbriche per il nazionale, e fr. 61 a 62 cif. sconto 1 1/2 0/0 per le primarie marche inglesi.

Perfosfati minerali. — La domanda del consumo si mantiene viva ed i prezzi sempre sostenuti a centesimi 31 e 32 per unità franco vagone partenza.

Perfosfato d'ossa. — La diminuzione negli stoks disponibili al principio della campagna autunnale passata ha portato i prezzi a più alti limiti. Si quotano difatti cent. 45 e 46 per unità di anidride fosforica solubile e L. 1 50 l'unità d'azoto.

Scorie Thomas. — Incomincia il lavorio da parte dei negozianti per accaparrarsi le commissioni e si vedono infatti girare delle proposte che, senza stabilire nulla di preciso di prezzi od altro, promettono ribassi sulla concorrenza. Il sistema ha trovato degli imitatori, i quali a loro volta promettono cui ribassi. Ma chi crede a queste manovre?

FALLIMENTI

Torino. — Su istanza della Ditta F.lli Nicola, composta di Giorgio e Giuseppe Nicola, esercente negozio alimentario in Torino, corso Duca di Genova, N. 5, venne dichiarato il suo piccolo fallimento e nominato commissario giudiziale l'avv. Bracco Cesare, rimettendo il piccolo fallimento nanti il pretore del quinto mandamento di Torino. Attivo L. 2000, passivo L. 3862 20.

— Nel fallimento di Monetti Luigi, esercente tipografia in Torino, via Carlo Alberto, 28, venne conchiuso concordato all'8 per cento.

— Nel fallimento di Baudino Francesco, falegname a Rivalta Torinese, venne fissato il giorno 23 febbraio 1906, ore 15, per esperimento di concordato proposto al 10 per cento.

— Venne revocato il fallimento di Magra Maria, sarta in Torino, via Cavour, N. 1, per adempiuti obblighi di concordato.

— Venne revocato il fallimento di Amapane Lorenzo, pavimentatore in Torino, via dei Fiori, N. 36 bis, per adempiuti obblighi di concordato.

Vercelli. — Ad istanza propria venne dichiarato il fallimento di Quagliotti Pasquale, negoziante carbone e spedizioniere in Vercelli. Giudice delegato avv. Pasquale Cafaro; curatore avv. Augusto Bottini di Vercelli; prima adunanza: 20 corrente, ore 15; presentazione domande: un mese; chiusura: 23 marzo p. v., ore 15; passivo L. 18,036 93, attivo L. 2900, sbilancio L. 15,106 93.

— Nel fallimento Agù Enrico, commerciante in Gattinara, in sostituzione dell'avv. Bruga, rinunciante, venne nominato a curatore provvisorio l'avv. cav. Pasquale Avondo di Vercelli.

Vigevano. — Il notaio Pasquali Monti venne nominato commissario giudiziale nella procedura del piccolo fallimento di Papotti Salvatore, di Parona, negoziante formaggi, presso il pretore di Mortara.

— Nel fallimento Corsico Piccolini, Pistoia Luigi, di Vigevano, il curatore avv. Pozzi ha proposto il concordato col pagamento del 25 per cento ai creditori chirografari; adunanza dei creditori il 19 febbraio, ore 9.

— L'avv. Cottellazzi Giovanni venne nominato commissario giudiziale nella procedura del piccolo fallimento dell'orologiaro Piotti Luigi, di Mortara, presso il pretore di Mortara.

***

Milano. — Fochi Attilio e Comp., in persona di Fochi Attilio ed Alcibiade, salumieri, via Vittoria Colonna, 11. Sentenza 9 corrente; giudice avv. Nepol Maggi; curatore avv. Riboni. Prima adunanza 28 corrente, ore 10.30; trenta giorni produzione titoli; 24 marzo, ore 10, chiusura verifiche.

— Sangalli Angelo, calzoleria, Santa Maria Valle, 4. Sentenza 9 corr.; giudice avv. Borgonò; curatore rag. Emiliani; 26 corr. prima adunanza; 21 marzo chiusura verifiche; trenta giorni produzione titoli.

SOCIETÀ

Torino — Con atto pubblico 10 gennaio 1906, rogito Siemondi, venne costituita Società anonima per azioni, avente per oggetto l'acquisto, l'impianto, la locazione e conduzione e l'esercizio di alberghi, ristoranti caffè, bar, spettacoli varii e simili, l'acquisto e vendita di immobili destinati e da destinarsi a tali esercizi ed in genere tutte le operazioni industriali e commerciali inerenti allo scopo sociale, le partecipazioni sotto qualsiasi forma in aziende congeneri e Società aventi scopi analoghi. Sede della Società è in Torino, e potranno stabilirsi sedi succursali ed agenzie; essa venne denominata: « Stabilimenti del Liguro » e potrà fare uso di sotto denominazioni per i diversi stabilimenti che eserciterà. Il capitale sociale è di L. 450,000, diviso in 18,000 azioni da L. 25 caduna, e potrà essere aumentato a L. 2,500,000 con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione. La rappresentanza e firma sociale di ogni atto spettano al presidente del Consiglio d'Amministrazione od a chi ne fa le veci. Il primo Consiglio d'Amministrazione venne composto dai signori: Borelli cav. Prospero, *presidente*; Moriondo Angelo, Varese Annibale, Pia cav. Carlo e Brusio Edoardo, *consiglieri*; *Sindaci effettivi* vennero nominati i signori: ing. Chinaglia Giuseppe, Bono cav. Giacomo, Sanero rag. Bartolomeo; e *sindaci supplenti* i signori: Valentano cavaliere Effisio e Gallo Giovanni Gaetano. La Società durerà fino al 30 giugno 1935, e potrà essere prorogata per deliberazione dell'Assemblea.

— Venne sciolta la Società in nome collettivo, costituita tra i signori Nano Vittorio e Spinoglio Luigi, corrente in Torino, sotto la ragione: « V. Nano e C. », avente per oggetto il commercio del vino e l'esercizio di rappresentanza per la vendita del medesimo per conto dei produttori. Liquidatore della Società venne nominato, con tutti i poteri di legge, il consocio sig. Luigi Spinoglio.

— La Società anonima Itala « Fabbrica di Automobili », corrente in Torino, col capitale sociale nominale di L. 3,000,000, con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, 20 gennaio 1906, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 1,025,000 a L. 1,750,000 e conseguentemente di emettere 5000 azioni nuove da L. 25 caduna.

— Con atto 1.o febbraio 1906, rogito Oreste Costa, la Ditta « Regis Carlo e Figli », corrente in Torino, ha nominato in suo procuratore il signor rag. Alfredo Segre, per assumere la rappresentanza della sede succursale della Ditta stessa in Italia e coi poteri specificatamente indicati nell'atto medesimo.

— Venne sciolta la Società in nome collettivo, costituita fra i signori Vagina Eugenio d'Amarcas, Magnano Tommaso e Gherzi Modesto, a partire dal 27 gennaio 1906, Società corrente in Torino, sotto la ragione: « Vagina d'Emarcas e C.ia », avente per oggetto la produzione, l'acquisto, la trasformazione, la vendita e rivendita, fabbricazione di polveri d'erbe e droghe per vermuth e liquori, ecc. Liquidatore della Società venne nominato il ragioniere Arturo Dusnasi, con tutti i poteri di legge.

***

Milano. — Acciaieria, fonderia lombarda, a rogito notaio Bolgeri; anonima per azioni, sede in Milano, durata 30 anni dal 1.o luglio 1905 per la produzione e lavorazione del ferro e dell'acciaio mediante impianto stabilimenti siderurgici e commercio relativi prodotti. Capitale lire 6 milioni in 30 mila azioni da L. 200, aumentabile su facoltà del Consiglio a 10 milioni mediante l'emissione di altre 20 mila azioni. Consiglio d'amministrazione: comm. Angelo Migliavacca, Giorgio Enrico Falk, cav. Francesco Roberto Quercenza, ing. Emilio Terra, cav. avvocato Filippo Robbini. Sindaci: dott. Ferdinando Demelli, conte Agostino Chenti, ragioniere Luigi Bocchi; supplenti: ing. Amilcare Mella, ing. Vittorio Verga.

***

Saluzzo. — Con atto pubblico 18 gennaio u. p., rog. Garneri Camillo, notaio a Dronero, venne costituita Società in nome collettivo fra gli esercenti di Rossana per la riscossione del dazio consumo pel decennio 1906-1915. La ragion sociale è « Società Esercenti Rossana ». La sede della Società è in Rossana. Sono amministratori i soci: Ostraliga Cornelio, Barile Maurizio, Ferrua Giuseppe e Mongo Francesco. La Società cominciò col 1° gennaio 1906 e terminerà col 31 dicembre 1915.

***

Brescia. — Si è costituita una Società anonima sotto la denominazione « Officine Bresciane ferri da taglio ed affini », con sede in Brescia e con capitale di L. 325,000, elevabile a 650,000. La Società, il cui scopo è chiaramente indicato dal titolo, si propone di mettere la tradizionale industria dei ferri da taglio in condizioni da sostenere come qualità e prezzo la concorrenza dell'estero, dal quale ancora dipendiamo. Essa darà quindi mano ad un impianto, dove troverà lavoro qualche centinaio di operai.

Informazioni e note.

Il *Corriere del Commercio* di Milano reca: « La Società italiana costruzioni automobili Ricordi-Molinari ha concluso una combinazione con altri gruppi capitalistici e con la Ditta Serpollet di Parigi allo scopo d'intraprendere la fabbricazione di automobili a motori Serpollet a vapore. Domenica prossima si costituirà la nuova Società Sio-Serpollet con capitale di 1,600,000 lire in azioni da L. 100. Nel Consiglio d'amministrazione della nuova Società entrerà a far parte, fra altri, l'ing. Serpollet di Parigi. »

— In Francia sono desiderate la neve e il freddo normali in questa stagione, invece l'attuale temperatura è di una mitezza tale che potrebbe, ove continuasse, divenire perniciosa ai raccolti. Tutto è proceduto regolarmente nella corrente stagione e le giovani pianticelle invigorite dalla clemenza insolita dell'attuale stagione germogliano troppo precocemente, talchè al menomo cambiamento repentino di temperatura ne risentirebbero gravi danni. In qualche punto si rimarca l'ingiallire del grano che soffre per la troppa umidità. In diversi luoghi già vennero preparati i terreni per le semine di primavera, ma in molti altri il terreno è ancora troppo molle per vangarlo.

— Secondo le statistiche raccolte dai giornali tecnici, ecco quali sarebbero stati i risultati dell'ultima campagna vinicola nei diversi Stati: Francia, ettolitri 56,000,000; Italia, 32,500,000; Spagna, 17,000,000; Algeria, 7,740,000; Austria-Ungheria 7,300,000; Portogallo, 4,000,000; Rumania, 2,000,000; Russia, 3,000,000; Bulgaria 1,300,000; Germania 3,200,000; Turchia, 1,500,000; Serbia, 350,000; Svizzera, 1,000,000; Grecia, 1,200,000; Argentina, 1,400,000; Chilì, 3,000,000; Perù, 100,000; Brasile, 200,000; Stati Uniti, 1,300,000; Messico, 20,000; Bolivia, 30,000; Azzorre, Corfù, Madera, 150,000; Colonia del Capo, 200,000; Australia, 250,000.

— Il *Sole* pubblica: « Ci sono state delle adunanze di risainoli, i quali hanno protestato contro l'aumento del dazio sul riso in Austria-Ungheria. Possiamo assicurare che nel trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, sino dalle conferenze di Vallombrosa, il regime del riso resta immutato come era nella precedente convenzione. »

— Si assicura che le pratiche relative alla costituzione della Società anonima per l'impianto d'un nuovo laminatoio di Vergella, sono a buon punto, e che le adesioni dei consumatori interessati hanno superato le aspettative dei promotori. Si calcola quindi di potere fra breve annunciare la costituzione definitiva di questa Società, che per l'importanza delle adesioni in questione va a sorgere sotto favorevoli auspici.

La grande fiera di Alessandria.

Ci scrivono da Alessandria, 9:

Quest'anno il Comune di Alessandria ha provvisto direttamente alla grande fiera d'aprile, che avrà luogo nei giorni 23, 24 e 25 aprile. In tale occasione si terrà pure la grande fiera equini coll'intervento della Commissione militare per l'acquisto di puledri e cavalli di rimonta. Vi saranno premi in denaro e diplomi.

Riduzioni ferroviarie. Posteggio e paglia *gratis*.

Il palazzo Colonna, dove si adunerà il Congresso internazionale postale.

Abbiamo da Roma:

Il palazzo Colonna, nel quale nel prossimo aprile si radunerà il Congresso internazionale postale, è uno dei palazzi più belli e monumentali di Roma.

Il Congresso si adunerà precisamente nel grande salone della Galleria, salone che meglio non poteva prestarsi all'uopo per la sua imponenza e per la sua posizione. Esso è di forma rettangolare, si estende per quasi tutta la lunghezza del palazzo, che occupa tutto lo spazio del piano nobile e di quello superiore.

Una doppia fila di grandiosi finestroni lo irradia di luce, e dà maggior pregio ai numerosi quadri appesi lungo le pareti.

E' soprattutto degno di nota ed attira l'attenzione del visitatore il grande affresco del cinquecento, che occupa quasi per intero il soffitto, e che rappresenta *La Battaglia di Lepanto*, col vincitore Marcantonio Colonna. All'estremità della galleria vi sono tre gradini, che danno accesso ad una saletta, donde, mediante un cavalcavia che attraversa gli archi della Pilotta, comunica colla Villa Colonna, la quale si estende fino alla piazza del Quirinale.

Non è impossibile che in questa villa, unica, rara villa, nel cuore di Roma, e che presenta molte cose notevoli dal lato archeologico, venga data ai congressisti una specie di *garden-party* in occasione della visita che essi faranno alla villa.

I tre gradini più sopra descritti presentano una nota caratteristica. Durante i moti della Repubblica Romana del 1848, una grossa palla di cannone, entrata da uno dei grandi finestroni del salone, andò a incastrarsi in uno dei gradini, dopo averne spezzato un tratto, e da quasi dodici lustri è rimasta in quel punto.

Dall'estremità opposta del salone un grande finestrone dà accesso ad un lungo terrazzo, ove saranno costruiti, in via provvisoria per la durata del Congresso, molti camerini da *toilette* per i congressisti. La costruzione di questi stanzini richiederà una spesa di circa 2000 lire, che sarà tutta a carico dell'erario, come pure sarà a carico di questo la somma di L. 30,000 dovuta ai proprietari del palazzo per l'uso dei locali.

Anche varie sale del piano nobile saranno messe a disposizione del Congresso, per la Presidenza, per la Segreteria, per le riunioni di alcuni gruppi di congressisti, ecc.

Si stanno costruendo, per incarico del Ministero delle poste e dei telegrafi, quaranta scanni a tre posti ciascuno, in istile analogo al mobilio esistente nel grande salone.

Quantunque non sia stato ancora stabilito il giorno dell'inaugurazione del Congresso, è certo che vi interverrà il Re, il quale passerebbe per il cancello della villa Colonna, sulla piazza del Quirinale, a pochi passi dalla Loggia.

" piccoli avvisi „
(inclusa carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola. Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 10. Corrispondenze private cent. 15.

(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

ABILISSIMO disegnatore, laureato o no, pratico in costruzioni industriali, capace anche di corrispondenza, troverebbe buon impiego presso primaria Ditta costruttrice. Inutile inoltrare domande senza serie referenze di primo ordine. — Scrivere N. c2850, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI abile ricamatrice a macchina Cassely. — Rivolgersi via S. Secondo, 17. c2862

CERCASI apprendista per Casa commerciale d'importazione. Esigesi bella calligrafia. — Dirigere offerte, pretese, referenze cassetta N. c2869, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI da importante stabilimento un esperto capo-sala per tessitura a colori, buon conoscitore di *Battiere a Jacquard*, e un capo-meccanico praticissimo e preferibilmente già al corrente della partita. Referenze posti occupati e superflue offrirsi senza primari requisiti d'indiscutibile capacità. — Cassetta 2808, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI amministratore di case d'affitto in Torino. Esigonsi garanzie serie e cauzione. Stipendio 500 annue. — Scrivere n. c2985, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI ragazza dai 16 ai 22 anni, distinta, bella presenza, per cameriera fuori Torino. — Buon trattamento. — Scrivere cassetta N. c3038, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino, unendo fotografia, che sarà restituita.

CERCANSI sarte e cucitrici a macchina. — Corso Valentino, 29. c2728

CERCO donna di compagnia dai 30 ai 40 anni per persona sola attempata. — Rivolgersi Studio Diglione, via Po, 36, Torino.

CERCO rappresentanti principali città, vini di lusso, liquori comuni. Compenso, provvigione. — Scrivere referenze cassetta 233 F., *Haasenstein e Vogler*, Milano.

CONTABILE preferibilmente ragioniere, cercasi esperto da primaria Ditta. — Indirizzare offerte dettagliate al N. 3006, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANETTO di buona famiglia cercasi per ufficio. Offerte VASINO, via Santa Teresa, 7. c2925

PORTINAIO per palazzo signorile cercasi pensionato quarantacinquenne possibilmente senza prole. — Scrivere D. N., 21, posta, Torino. c3027

STABILIMENTO tipografico cerca abile piazzista. Stipendio e provvigione. Inutile fare domande senza ottime referenze. — Scrivere N. 3015, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande d'impiego. 2

CUOCA 40enne, abilissima, referenze ineccepibili, cerca posto presso piccola famiglia. Mite pretese. Scrivere n. 2846, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PORTIERIA cerco, referenze ottime. — Scrivere Olivetti Maria, corso Siccardi, 13. c2863

RAGIONIERE provetto, conoscenza francese, tedesco, ottime referenze, cerca impiego. Scrivere DARDO, posta, Torino. c3026

TRENTAQUATTRENNE abile corrispondente, tenuta ufficio, contabilità, telegrafia, comparerebbesi. Serie referenze, miti pretese. — CANDIDO, posta piazza Lagrange, Torino. c2931

UOMO trentacinquenne, ammogliato, senza prole, cerca portiera o come magazziniere; ha buone referenze. — Scrivere N. c3030, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CERCASI socio viaggiatore primaria Casa vinicola piemontese. — Scrivere n. c2753, *Haasenstein e Vogler*, Torino, indicando referenze e capitale disponibile.

FARMACISTI Vendo contanti avviata farmacia paese capoluogo mandamento biellese, buon reddito, fiorente mercato settimanale. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c2256

FARMACISTI In ridente paese prossimità Lago Maggiore vendo blocco due antiche farmacie, reddito garantito. Tratta Agenzia RIPA, Galliari, 12, Torino. c2836

FARMACIA unica, piazzata, Congregazione, sussidio perpetuo, provincia Alessandria, vendo causa partenza. Reddito incontestabile. — Agenzia RIPA, Galliari, 12, Torino. c2816

INDUSTRIA avviata cerca persona disponente 25-30 mila, capace disimpegnare facile amministrazione, per sostituirsi socio uscente. Affare serio, reddito garantito. — Scrivere, non anonime, cassetta c2845, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PALAZZINA corso Vittorio Emanuele, 8, d'affittare, 1.o aprile, alloggio signorile al secondo piano. c2888

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CASA da vendere, 14 camere, con are 75 terreno fertile, reddito certo 1300, in Pozzo Strada, vicino stazione. — FERRERO Giovanni, via dei Fiori, 7. c2903

CORSO Francia vendo terreno angolo. — SAPINO, via Consolata, 8, Torino. c2931

DA VENDERE 60,000 mq. circa per impianto fabbriche o costruzione palazzine in perfetta pianura, poco oltre Barriera daziaria. Tempo utile per offerte e schiarimenti 20 febbraio. — Rivolgersi avvocato Edgardo TESSIORE, via XX Settembre, 54. c3034

DITTA industriale cerca d'affittare grande locale uso fabbrica, magazzino, studio. — Offerte cassetta 2954, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI villa grandiosa, una delle più belle proprietà Lago Maggiore, posizione stupenda. Forza. Diritto acqua. Esclusi mediatori. — Scrivere H 3050 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 1642 M

VENDESI villa grandiosa con terreni annessi sui colli torinesi. Prezzo minimo, GAMBUT, via Po, 21, Torino. c2479

VENDESI o affittasi mq. 700 terreno fabbricabile. — Rivolgersi MINIOTTI, via Saccbi, 34. c2904

VILLINO con terreno ombroso o solo terreno ombroso, cercasi, strada Valsalice o vicinanze. — Offerte cassetta c 2968, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

1000 Metri terreno per palazzina o casa, corso Dante, posizione incantevole, lire 14,000. — PRIBE, posta, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO dieci vani, Corso Oporto, 12, piano primo, affittasi aprile. c2783

ALLOGGIO 6 camere, signorile, tranquillo, acqua, gaz, cantina. — Strada Circonvallazione, 102, Borgo Po, fuori dazio. c3032

AFFITTANSI estremità via Cellini (Barriera Nizza) locali e terreni, già occupati dalla *Trattoria Isola Armida*, salone per balli, varie sale, grandiosi pergolati, giuochi bocce, adattabili Circolo, Società ginnastiche e canottaggio, oppure per piccola industria o lavanderia, in prossimità due linee tramviarie. — Rivolgersi stabilimento bagni LA PROVVIDENZA, via XX Settembre, 5. c3077

CERCASI subito alloggio 2 camere, cucina, vicinanze Porta Nuova, non superiore 360 annue. — Scrivere N. 3080, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

DUE CAMERE e salotto mobigliati cercansi, con entrata libera. — Offerte N. c3079, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PENSIONE signorile cercasi per orfana quindicenne, dove possa convivere ragazza sua pari. — Scrivere MILA, posta. c3048

PENSIONE e camere presso distinta signora. — A. FANO, via Mazzini, 2. c2806

SCELTA pensione, ambiente signorile, modico prezzo, volendo elegante camera riscaldata, presso distinta signora a Porta Nuova, lato arrivi. — Rivolgersi giornalaio via Sacchi, 4. c2897

Annunzi varii. 7

CAPO giardiniere premiato, referenze primo ordine, cerca imprese e manutenzioni di parchi, giardini, frutteti, guarnizioni, ecc. Prezzi a convenirsi. — Scrivere A. R., fermo posta. Rubatto, Torino. c3043

ESPOSITORI Milano. Vendesi bella vetrina alla moderna, quattro faccciate, L. 400. — Leopoldo GROSSO, via Roma, 12. 2748

GRANDE armadio in noce massiccio, a tre porte, da vendere d'occasione. — Via Juvara, 16 bis. 1710

MOTORE Ricercasi d'occasione motore a gas povero 12 HP, ad aspirazione, in ottimo stato. — Dirigere offerte c2780, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA alta, bruna, 22enne, istruita, onesta, moralità ottima, causa sventure, trovandosi strettissimo bisogno, sarebbe riconoscentissima persona attempata, ricca, generosa, disposta soccorrerla od aiutarla. Stabilirebbesi anche fuori. — DAFNE, posta Torino. c2932

SIGNORINA compitissima, discreta dote, mobili, sposerebbe tenente, capitano, trenta, quarantacinquenne. Ritiro corrispondenze 15 febbraio. — Scrivere ROMANA, posta, via Sacchi, Torino. c3039

Aurore Vita mia è tutta tua, sempre, ovunque. Sempre raggiungati tenerezze, anima mia, amore indissolubile, eterno. c3060

Ciclamino. Ricevuto, grazie. Contraccambio affettuose impressioni. Scrivimi presto. Ricordati. Abbracciati. 3021 M

Cocorita. Vuoi compagnia. c3037

Flora. Contento suo cambiamento con te. Tu sei sempre prudente. Ricordo continuamente scorso anno gennaio. Pazienta con lui; pensa me. Sedro. c3036

Mancia L. 100

Lire 500 smarrite venerdì sera da fattorino, prega consegnarle Municipio. c3057

FRANCOBOLLI

15,000 diversi, rari, come pure cartoline spedisconsi a richiesta per la scelta col 50-60 0/0 al disotto del catalogo Senf. Compransi pure collezioni. A. Weiss Wien, I Adlergasse, 8. 3020 M

Ricco Mobiglio

Cedo a prezzo conveniente camera da letto, da pranzo, entrata, ecc. in seta, pianoforte, tutto in stile e non adoperato. Via Goito, 6, ore 14 alle 18. c3024

INCANTO

Il giorno 12 marzo 1906 l'Agenzia di prestiti su pegno di via Accademia Albertina, N. 33 procederà alla vendita dei pegni scaduti dal 20554 al 26000 e dal N. 1 al 1688 e fatti in *ottobre, novembre dicembre 1904 e gennaio 1905*.

L'Ufficiale Giudiziario
SUSA FERDINANDO

Villanuova d'Asti

DA RIMETTERE

al prezzo nel Capoluogo, via Maestra

l'Albergo dei due Buoi Rossi

con stallaggio e servizio di vetture pubbliche e postale. Rivolgersi ivi al notaio avvocato CARLO GORIA. c3081

Lunedì, 12, Martedì, 13,
continua la vendita all'asta di
MOBILI
corso Vinzaglio, 5. 3040

Bicicletta
inglese vendo urgente bisogno, qualunque prezzo. Via Mazzini, 46, DELPIANO. c3064

MOBILI
• ATTENZIONE •
Prima di acquistare mobili è necessaria una visita ai grandi magazzini della Ditta GRAPPIO, via dei Fiori, 15, 22, 24.
Non confondersi con altri nella stessa via. c311

LA PIU' IMPORTANTE CASA ESPORTATRICE IN CARNI FRESCHE
Fondata nel 1866
PIA GIUSEPPE di DOMENICO
Via Giulio 9 - TORINO - Telefono 11-45.

CARNI NOSTRANE	CARNI ESTERE
SANATO - VITELLO - BUE vere qualità eccezionali per la loro squisitezza e bontà della carne.	di finissima qualita' SANATO del Nord e Sud America - BUOI del Nor America - MONTONI di Buenos-Ayres.

LUNEDI' 12 corrente GRANDIOSA ESPOSIZIONE
di CARNI FRESCHE NORD E SUD AMERICANE CONSERVATE COL FREDDO E SENZA ALCUN PROCESSO CHIMICO. 5078

ESPOSIZIONE AUTOMOBILISTICA DI TORINO
Visitate nello STAND n. 44 le

Vetturette "Invicta„ a 2 posti, con motore **FAFNIR 6 HP** 2 cilindri. 2537

Vetturette "Invicta„ a 4 posti, carrozzeria entrata laterale, con motore **FAFNIR 10 HP** 4 cilindri.

CARLO MANTOVANI e C. - Torino - Via Saluzzo, 88.

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese (278)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Infatti, potrebbe darsi benissimo che le nostre relazioni si rannodassero nella guisa più cordiale.

L'ironia si accentuò allora un po' più forte sulle labbra del duca.

— Sarebbe un fortunatissimo fenomeno — disse egli. — Ma ogni fenomeno, tanto nell'ordine morale quanto nell'ordine fisico ha le proprie ragioni, e così io suppongo voi non tarderete a farmi conoscere le vostre.

— Cercherò di non abusare del vostro tempo — rispose Giovanni un po' più seccamente.

Ma tosto egli si ricordò la desolazione dipinta sul volto di Giacomo. Egli indovinava le lagrime negli occhi della sua Arlette, quando fosse occorso dirle che quel bello e buon giovane, così inopinatamente entrato nella sua vita, doveva esserne escluso, che la sua voce ed il suo viso conservarono la calma più diplomatica.

— Noi avremmo evidentemente — disse egli — le più serie ragioni per non disamare nè l'uno nè l'altro. Giovani, noi eravamo nemici, o già lo eravamo istintivamente senza avere per ciò fatto nulla, nè l'uno nè l'altro..... Più tardi, invece, per ciò, abbiamo fatto di tutto..... Sarebbe forse ozioso il ricercare da qual parte furono i primi torti?

— Mi sembra, mio caro Giovanni, che la mente più imparziale non potrebbe trattenersi dal riconoscere che i primi torti..... La prima ingiuria, se volete, non venne da me.....

— Questo sarebbe da discutersi. Riconosco che io vi ho oltraggiato profondamente..... Ma voi mi avevate preso un bene che io consideravo come il maggiormente mio.

— Nessuno me ne aveva avvertito..... Nemmeno colei che mi sposò senza amore, mentre io l'adoravo..... lei!

— Ne siete voi proprio certo? — interruppe Giovanni con una leggera, leggerissima intonazione di sarcasmo.

E il duca alteramente rispondeva:

— E' questa cosa di cui non avrei mai permesso a chicchessia di dubitarne. E mi sembra che quando un uomo, in possesso di una fortuna come la mia, sposa una signorina senza fortuna alcuna..... Ma.....

Egli si interruppe.

— Questa discussione sarebbe oziosa ed evidentemente non sono questi ricordi retrospettivi che mi procurano l'onore della vostra visita.....

— Molte cose, Clarenzo, mi conducono qui, le quali non si spiegheranno che a poco a poco... E non tutte, del resto, mi hanno oggi condotto in casa vostra. E se io ricordo i nostri torti reciproci, è col desiderio sincerissimo di cancellarli, almeno dal canto mio, e colla speranza che i vostri vi ispirino un simile rammarico.

— Forse che, dopo tanti anni, non c'è prescrizione? — fece il duca, sempre orgoglioso.

— Certi atti possono prescriversi dinanzi alla giustizia degli uomini, ma non mai dinanzi.....

— A quella di Dio? — interruppe il duca, facendo sembiante di buon umore. — Suvvia, ci metteremo un'ora a recitare un capitolo di morale in azione!

— Eh!..... Eh!..... talvolta non è cosa poi tanto stupida.....; Ma lasciamo Iddio tranquillo..... Volevo semplicemente parlarvi della nostra posizione..... Sincerissimamente, dinanzi alla giusta collera che voi avevate provocato in me, la mia condanna mi rimproverò le angoscie che io vi ho inflitto un giorno..... a voi ed a mia sorella..... Non è per voi la stessa cosa?

Il duca lo contemplò un lungo tratto con sorpresa; poi dichiarò nettamente:

— Per mio conto, niente affatto!

— Ah! — fece Giovanni, un po' imbarazzato.

— Vi meglio spiegarmi francamente, non è vero?

— Voi dovete essere convinto che ho io pure, quanto voi, in grande orrore le situazioni false!

— E questa pace che voi oggi venite a chiedermi.....

— Scusate..... ad offrirvi!

Il duca alzò le spalle.

— Sia! Ebbene, io ve l'ho lealmente offerta, vent'anni or sono, in mezzo ai nostri torti reciproci..... Allora, sì, tutto poteva essere cancellato da una buona stretta di mano. Voi avete troppo buona memoria per ricordarvi con qual disdegno voi avete voluto spezzar tutto fra noi. Questo è stato l'immenso dolore, l'unica umiliazione che abbia sofferta mia moglie nel corso della sua vita. Sono vent'anni che per voi esiste questo inutile scandalo di un fratello e di una sorella che abitano la stessa città, vi occupano situazioni ben in vista e senza alcun plausibile motivo vivono come nemici..... Noi abbiamo forzatamente le stesse relazioni..... e sono vent'anni che dappertutto si fanno prodigi perchè noi non abbiamo ad incontrarci. Quando si è fondato l'Automobile-Club, per poco non mi si è chiesto di non farne parte, perchè ben si sapeva che voi là dentro sareste venuto a farvi la pioggia ed il bel tempo.

— Voi non pensate che io abbia avuto lo spirito così meschino, perchè, dalla parte mia, tentassi la menoma opposizione.

— Io non vi cito che questo particolare che per stabilire chiaramente che nelle più minime cose la nostra antipatia è uno di quei fatti pubblici..... a cui ad un tratto non potremo dare una smentita, come quei ragazzi che si riconciliano dopo essersi dati degli scapaccioni..... dietro pretesti che il signor stravagantissimo mio figlio si è innamorato..... di una signorina, certo stimabilissima, non ne dubito, ma che, nonostante la mia migliore volontà, mi è impossibile considerare come la futura duchessa di Herford-Douglas..... Io, mio caro, vado diritto al mio scopo, poichè voi vi smarrite in vaghe spiegazioni. E' questo, non è vero, che vi conduce a me!

Dinanzi a questo brusco attacco, Giovanni ebbe un sussulto, e dai suoi occhi chiari sprizzò un lampo così acuto che fu vista la stessa fiamma che scintillava negli occhi del duca. Ma la sua voce rimase impassibile e calmamente riprese:

— Questa, infatti, è la causa primordiale del mio passo; ma non la sola cagione che mi conduce a voi. Regoliamo tuttavia questa faccenda anzitutto..... Ho ricevuto ieri la visita di vostro figlio.

— Ah! nonostante la mia proibizione!

— Noi dobbiamo sempre il massimo rispetto ai nostri genitori; ma viene un'età in cui abbiamo diritto di disobbedir loro, sopratutto quando si tratta del nostro avvenire.....

— Guarda, guarda..... Allora voi siete in procinto di portar la guerra intestina in casa mia!.....

— Io non desidero che portarvi la pace... Ed è per questo appunto che io, padre di una ragazza che vostro figlio adora, compio un passo così poco usuale..... Comprendo assai bene l'esasperazione che ha potuto impadronirsi di voi quando vostro figlio vi ha annunciato che amava una figliuola di Giovanni di Vilray.....

— Ah! voi siete veramente un onesto uomo, mio caro!

— Permettetemi di eliminare ogni ironia in tutto ciò..... Lo spirito non ha mai servito a nulla nelle cose gravi..... e questa è grave al massimo grado..... così grave che voi non potete immaginarlo..... Io, adunque, espongo semplicemente le cose come le sento e come le comprendo, e l'idea che l'erede dei vostri titoli e della vostra fortuna potrebbe sposare una figlia naturale..... che, per sopramnercato, si trova ad essere la figlia del vostro più mortale nemico..... sì, tutto ciò non ha potuto che parervi stravagante..... L'ho detto a vostro figlio come avreste potuto dirglielo voi.

— Grazie per lui dei vostri buoni consigli!

— Ma vedendolo così disgraziato, così addolorato, mi sono chiesto se, dopo tanti anni di guerra, il nostro odio non potrebbe svanire nella felicità di quei due ragazzi..... Questo, ve l'assicuro, sarebbe più vantaggioso per voi che per me.

(Continua).

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Si è pubblicata in tutta Italia la
QUINTA EDIZIONE *delle*

MEMORIE di LINDA MURRI

Un volume di 450 pag. . . . . . L. 3

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI — Milano
Casa Fondata nel 1815 — 2320M
Grande distilleria a vapore con grandiosi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

Effetto sorprendente. In tutte le farmacie.

CONTRAFFAZIONE PUNITA

La sottile industria dei contraffattori, che spia con occhio vigile ogni ritrovato, e ne segue attenta il diffondersi, non poteva certo lasciarsi sfuggire l'**Ischirogeno** che per i suoi sorprendenti effetti curativi, sempre costanti, certi ed immediati, si affermò nella pratica e nella scienza il *Primo Ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso.* — Preferito e prescritto, anche da clinici sommi e illustri scienziati nelle proprie sofferenze, e nei casi estremi e più ribelli, l'**Ischirogeno** saliva trionfalmente a fama mondiale, addiveniva di uso universale, ed era riconosciuto come un preparato di splendida preparazione, così da venir inscritto nella *Farmacopea Ufficiale del Regno.*

Un successo così colossale e incontrastato dovuto più all'efficacia curativa del preparato, che a qualsiasi *réclame*, non poteva non destare la cupidigia dei vampiri dell'industria, i quali si ingegnarono di contraffare il prodotto e i segni distintivi suoi, mettendo in vendita come **Ischirogeno** del Cav. Battista, miscugli che con esso non avevano nulla di comune e falsi se non nocivi.

Per fortuna non ha durato a lungo questa indegna speculazione; poichè il Cav. Battista, messo sull'avviso, nulla ha tralasciato per scoprire la frode e impedire che tanti sofferenti venissero ingannati nelle loro speranze!

Scoperto uno dei contraffattori in Napoli, fu iniziato il relativo processo, e poi rinviato dinanzi al Tribunale pel giudizio. Questo con sentenza 30 luglio 1904, e poi la Corte d'Appello con sentenza 13 maggio 1905, ritennero colpevole di contraffazione dell'**Ischirogeno** e dei suoi segni distintivi Gaetano Moschettino e lo condannarono alla reclusione, alla multa ed al rifacimento dei danni verso l'inventore. Il Moschettino tentò un ultimo sforzo per sfuggire alla condanna giustamente inflittagli ricorrendo alla Corte di Cassazione di Roma. Ma quivi, mercè la dottrina dell'illustre avv. Camillo De Benedetti, direttore della « *Cassazione Unica* », che sostenne le ragioni del Cav. Battista innanzi al Collegio Supremo, il ricorso del contraffattore, con sentenza del 26 novembre 1905, venne completamente rigettato restando così ferma la condanna, e il monito che non è lecito ingannare il pubblico, mettendo in vendita, come proveniente dall'inventore, un prodotto contraffatto, imitandone i segni distintivi.

Valga questa prima solenne condanna di esempio per indurre i falsificatori a smettere la colpevole industria, e sappiano che non si cesserà di colpirli per impedire che venga menomata la fama dell'**Ischirogeno** e tradita la fiducia che i sofferenti hanno, e giustamente, nel rimedio vero e genuino.

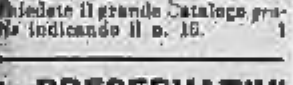
IL MAESTRO DEI CABALISTI

Dividiamoci i sei Milioni !!

Essi fra pochi giorni saranno nostri, poichè io, IL MAESTRO DEI CABALISTI, lo affermo! Eccomi dunque, dopo aver superato tutti gli ostacoli, eccomi pronto a dare il mio valido aiuto, il mio solido appoggio a tutti coloro che non ebbero alcuna fortuna al Lotto, a tutti coloro che furono ingannati da abbietti ciarlatani che usurpano il nome di CABALISTI: *Signori!* Si approssima l'ora solenne in cui un semplice biglietto giuocato al Lotto diventerà una cambiale di CENTOMILA LIRE! L'ora della nostra salvezza è suonata — unitevi a me; seguitemi e vedrete di che è mai capace il MAESTRO DEI CABALISTI, il cui solo nome basta a fare impallidire quello stuolo di ciurmatori che sanno soltanto promettere — senza sapere neppure i più elementari principii della SCIENZA CABALISTICA. Il mio sistema è basato sui principii scientifici e non già su semplici congetture. Lo vedrete il giorno 24 corrente febbraio quando vincerete QUATTRO NUMERI al LOTTO DI NAPOLI! Li vincerete, sì, con certezza assoluta, indiscutibile, perchè IO VE LO AFFERMO, perchè sono SICURO dei miei lavori cabalistici che non hanno mai sbagliato e prova ne sia il TERNO che tutti vinsero al Lotto di Napoli il 27 scorso gennaio! La mia quaterna dunque uscirà a Napoli il 24 febbraio, siatene certi. Le mie regole abbatteranno le porte di quel Tesoro che chiamasi Lotto ed i SEI MILIONI saranno nostri! — Acquistate dunque il mio giornaletto e con esso acquisterete la vostra fortuna. In esso troverete i quattro numeri che vi faranno vincere al Lotto il 24 corr. e tutte le necessarie spiegazioni per non sbagliare il giuoco. — Il tutto vi sarà spedito raccomandato pel solo importo di LIRA UNA e cent. 80 per le spese di Posta e Pubblicità che invierete al signor ARTURO NASTI, *Corso Orientale*, N. 57, in Napoli. — Dopo la strepitosa vittoria che otterremo il 24 *corrente* — dopo la straordinaria vincita che faranno tutti i giuocatori della mia quaterna, quanti e quanti se ne pentiranno di non averla giuocata! Ma il pentirsi dopo non giova, ed il mio giornaletto dopo il 24 febbraio costerà 50 lire. Ora dunque potete facilmente profittarne e dormire tranquilli che la vincita sarà CERTA. 2863-X

CEROTTO MAZZA
CEROTTO MAZZA
CEROTTO MAZZA

Contro **i reumatismi, lombaggini, stroppo, dolori di vita, reni,** ecc. applicabile in tutto il corpo. - **ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, Milano.**
Rappresentanti esclusivi per la Sardegna, Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglie e Campagnia dell'altra DITTA **C. Cagnola e C.**, Milano - Napoli.
SPECIALE ANTISCIATICO. Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro: L. **10.** 1053M

Premiata Ditta V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano

MANDOLINO
PALISSANDRO e MADREPERLA
L. 13 - 15.75 - 19.75
Scelitissimi L. 25 - 30 a 150
CHITARRE L. 7,50 - 12 - 15 a 100
Ariston, Flauti, Clarini.
Prima di fare acquisto altrove chiedete il grande Catalogo gratis indicando il n. 15. 1

KOSMEODONT
Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.
Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. **2** l'Elixir; L. **1** la polvere; e L. **0.75** la pasta, cent. 25 in più per la spedizione.
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO. 8

Causa vendita dello stabile **sabato, 17 corr. e successivi, ore solite**
Incanto di Mobili
corso Casale, 44, Torino
Letti, armadi a specchio, comò, comodini, guardaroba, *buffet*, tavole, sofà, sedie, quadri, bronzi, ceramiche, cucine economiche, lingeria, lampade a gas, piano a cilindro, *cavillon*, ecc., ecc. c 2935
LUIGI BELTRAMI perito liquidatore
Via Bogino, 1, Torino.

Neurastenia
Isterismo, Epilessia: Bromuro di ferro Ciaburri, Correto Sanalta. Iscritta nella Farmacopea ufficiale, in pillole, liquido e per uso ipodermico. 868N

Levatrice
BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 33. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi a convenirsi. 345

I PRESERVATIVI
ambo i sessi, igienici, infrangibili, troransi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spediscono listino. c 2287

PETTO di DIVA
colle **PILULES ORIENTALES**
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi;
J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris.
Depositi in MILANO: Farmacia Dr. Zambelletti, Piazza S. Carlo; ROMA: Frat. Bonaccorsi, Via Vill. Emm.; NAPOLI: Farm. Inglese Kernot, Str. S. Carlo; BUENOS-AIRES: A. Narsa, C. Cangallo.

MANI ELEGANTI
Gallina Ameila D., proveniente New York, cura l'eleganza della mano e delle unghie. — Corso Re Umberto, 10. c 1762

Via Finanze, 9 si può vendere **buon oro, gioie e POLIZZE MONTE PIETÀ** 120

VINI
Vini all'Ingrosso!!
Vini extra fini e superiori **da pasto a L. 11.40** la brenta (gradi 11) — **Da taglio** prima scelta schiuma rossissima a **L. 2.10** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati dilicati**, qualità eccezionale a **L. 20** al quintale. Marsala fattorie particolari. **Vini** finissimi da bottiglia: Moscato, Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0.
CANTINE PESCARMONA, Dock, Torino.
TELEFONO INT. 17-03. 115

VILLA DI SALUTE TURINA
in SAN MAURIZIO CANAVESE
a 1/2 ora da Torino (*Ferrovia Ciriè-Lanzo*)
Rinomato Stabilimento per la cura delle malattie **nervose e mentali**. Recentemente rimodernato secondo le ultime esigenze della scienza dal nuovo proprietario Cav. Dott. **Amione** — Due reparti. — Padiglioni separati — Palazzine d'isolamento — Fisicoterapia completa — *Comfort* moderno.
Direzione Medica | Cav. Dott. **G. Amione.** Dott. **E. Bellini.**
Per informazioni e programmi rivolgersi alla Direzione in S. Maurizio o in Torino, via Ponte Mosca, N. 10, dove si troverà il proprietario dalle ore 15 alle 17 od alla farmacia Taricco, piazza San Carlo. 8221

MALATTIE della PELLE e CELTICHE 190
Istituto Speciale di cura del Dott. **E. Toscani**
Direttore al Policlinico di S. Salvario.
METODI DI CURA I PIÙ PERFEZIONATI E RECENTI
Via Galliari, 14, dalle 13 alle 17 - festivi 10-11.

PEGLI
vicino GENOVA
Hôtel & Pension Forbes
-(Apertura 15 Gennaio 1906. Tutti i conforti moderni)-
3084V MADAME FORBES, ex-proprietaria del *Beaurepard*.

PREM. DISTILLERIA e RAFFINERIA D'ALCOOLS F. MONACO & F.lli CATANIA
COGNACS - LIQUORI
RHUMS - CHAMPAGNE
SPECIALITÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DIGESTIVI
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE di LITRI
Grande Fabbrica con assolutamente artificiale brevettata. Produzione giornaliera ... 39090 N

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali
Uretriti croniche ribelli
Goccetta ostinata — Cistite
Prostatite — Bruciore, Catarro
e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Gli unici che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, si adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Pillole Kino, o Iniezione indiana di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni.** 50 mila attestati spontanei da ogni nazione.
Opuscolo e consulto *gratis* per lettera. Dirigersi all'autore **G. TORRESI**, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-31, **Roma.** — **A Torino** Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fossi. 15627 R

Gli Ammalati di Stomaco e d'Intestino
ricuperano la salute coll'usare il **BIDIGESTIVO**
Il **Bidigestivo** è un ottimo disinfettante e stimolante dello stomaco. Impedisce la fermentazione intestinale degli alimenti, facilita la digestione, previene e cura la dispepsia, la digestione lenta, difficile o dolorosa, la diarrea, l'enterite, la dilatazione dello stomaco e tutte le malattie che precedono l'indigestione continuata o l'apatia dello stomaco. — Preparazione speciale della **Farmacia Popolare**, Corso Valentino, n. 2 - In Torino L. 2, fuori franco di porto L. 2,25.

ISTITUTO OPOTERAPICO
Filiale Istituto ... diretto dal Senatore **MARAGLIANO**
MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce
CURE SPECIALI
Cav. Dott. **N. LATTES** Via Principe Amedeo, 10, p. 2°, dalle 9-10 - 13-15 - 18-19
Telefono ...

LEVATRICE MARCHIARO
Corso Valentino, n. 31, **Torino.**
Pensione da L. **50** in più. **Assoluto segreto.** Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c2926

MACCHINE da CAFFÈ
Bellilleri, Samovar pel The, Servizi per antipasto, Liquori, Dolci, Caffè, The, Insalatiere, Oliere, Posate, ecc.
Carlo Sigismund
TORINO
44, via XX Sett.,
29, corso Vitt. E., Milano

Olio Fegato di Merluzzo Brydo (Bianco)
genuino, puro, di fegato di merluzzo, appena pescato, inodoro ed insaporo. V347
ANALISI | Gravità specifica al 15° Celsius 0.920 | Assorbimento Jodio (Hubl) 1.7.50 | Assorbimento saponificazione 180
— Al litro L. 2 —
OLIO FEGATO MERLUZZO ROSSO
— Al litro L. 1.60 —
Maggiori quantità prezzo a convenirsi. Deposito esclusivo Farmacia Popolare Torinese, corso Valentino, n. 2 — Torino.

ANEMIA Convalescenze e Neurastenia Clorosi — Dispepsia
si guariscono radicalmente coll'uso del
AMARO ARSENICO FERRUGINOSO
alla Pepsina, Acoro, Noce vomica e Vino Chinato al Calisse, di gusto squisitissimo. — Preparazione speciale della
FARMACIA REGIA UNIVERSITÀ (G. APPENDINO)
TORINO - Via Po, 13 - TORINO. 3049

IMPOTENZA SENILE, ...

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (84)

Odio di Fratello

GRANDE ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Sémant

— Il vostro coraggioso intervento vi crea dei diritti alla riconoscenza, non solo del buon uomo al quale avete salvata la vita, ma anche dalla società stessa, che, se punisce il male, deve anche incoraggiare e ricompensare il bene. Ditemi dunque se, nel limite del mio potere e dei regolamenti, io posso procurarvi una soddisfazione, ciò all'infuori del rapporto che sarà fatto e vi permetterà di beneficare di una misura di clemenza quando sarà passato tempo sufficiente a darvene il diritto.

— Mio comandante, — rispose Dervannes, — la sua benevolenza mi rende felice nella mia sventura..... e giacchè ella vuole autorizzarmi a chiederle un favore, io la supplicherei, innanzi tutto, di udirmi in particolare.

— Ve lo accordo — rispose il signor de Breven, dopo un breve silenzio.

Ei volgendosi verso il dottore e il capo delle guardie, che erano nella cabina:

— Signori, — disse, — voi siete liberi.

Rinchiusa la porta della cabina, il comandante, istintivamente interessato, incrociò le braccia e disse semplicemente:

— Parlate, Dervannes; io vi ascolto.

Allora, facendo un violento sforzo, Giovanni cominciò:

— Mio comandante; la mia condizione di condannato implica moralmente, per lei, l'incredulità per quanto io posso dirle..... lo so... e direi anche la diffidenza a mio riguardo. Non ho più qualità, pur troppo! per essere creduto sulla mia affermazione. Tuttavia, permetta ad uno sventurato, che soffre amaramente della sua degradazione, di dire ad un ufficiale della marina francese, rappresentante l'onore: « Giuro che sono innocente! »

Il signor De Breven non potè reprimere un espressione di fisionomia rivelante il suo scetticismo. La sua qualità d'ufficiale, abituato ad un tempo al comando ed all'obbedienza, la sua educazione, le sue idee sociali, tutto lo incitava, non solo al rispetto della legge, ma anche a credere alla sua infallibilità. E poi non era sempre il medesimo ritornello, quel grido: « Sono innocente! » Non è, generalmente, la finale di ogni verdetto?..... I più evidenti colpevoli non lo gettano generalmente agli echi delle aule delle Assise, non fosse che per parata agli occhi del pubblico e per turbare, con un dubbio, l'animo dei giurati?

Tutto ciò il signor De Breven lo pensava; ma tuttavia, la maniera, lo sguardo, la distinzione stessa del ferito, il suo linguaggio corretto e, infine, l'atto di abnegazione lodevole e coraggioso che aveva compiuto, portarono un dubbio nel suo animo pieno di giustizia e..... di clemenza.

— Vorrei credervi, Dervannes, — disse egli, alquanto turbato — ma.....

— Ah! mio comandante! — esclamò Giovanni, — se mi permettesse di raccontare tutto!

— Parlate!

Allora, parlando e singhiozzando, dimenticando anche la sua condizione di fronte al comandante, lasciando la sua anima vibrare nelle sue parole, Giovanni disse il suo disastro, raccontò tutto, trovando, senza cercarli, termini talmente tragici che il signor De Breven ne rabbrividì.

— Se tutto ciò fosse vero? — si diceva.

In fondo egli aveva così ben sentita la verità nelle parole del ferito che si turbò; e lui, l'uomo calmo per abitudine davanti al caos degli elementi si commosse al soffio di quella tempesta del cuore umano. L'impressione ne fu così profonda che l'uomo di comando mutò tono con quello sventurato.

— Amico mio, — disse, senza neppur pensare a ciò che quelle due parole contenevano di perdono e di pietà, — io voglio credervi e m'impegno a parlare per voi al governatore di Cajenna. E', purtroppo, tutto ciò che posso fare..... Però no, — riprese egli vivamente, dopo un istante di riflessione, — farò ancora altro; vedrò, all'arrivo, monsignor Bercelier..... Sì, ciò può avere una grande importanza..... Vedremo!

E riprendendo quindi il tono di franchezza militare:

— Ma, pel momento, Dervannes, — soggiunse, — voi non avete che da rimanere tranquillo a curarvi.

— Ah! mio comandante, la ferita è, ahimè! troppo leggera; ho paura che la malattia non sia abbastanza lunga.

— Comprendo — disse il comandante sorridendo. — Voi avete paura di ritornare nel sottoponte..... Quel contatto vi disgusta..... Tranquillizzatevi; quand'anche non vi fosse la ragione plausibile della vostra bella azione per accordarvi quel favore, ce n'è un'altra, e capitale, quella; gli è che se vi si rimandasse laggiù, voi non arrivereste vivo a Cajenna..... E' così! — proseguì il comandante. — Voi non lo immaginavate, lo vedo dalla vostra sorpresa..... Ma, sappiatelo, voi siete, a quest'ora, sicuramente condannato a morte dai vostri condetenuti, non tanto per aver salvato la guardia Cardini, quanto per aver provocato col vostro intervento coraggioso il castigo e la morte del brigante che noi abbiamo dato in pasto ai pesci..... Vedo anche più oltre, a Cajenna sarà necessario isolarvi, se no.....

— E' spaventevole! — mormorò Giovanni.

— Sì; ma così è. Ed è logico, è ragionevole, col temperamento di quei selvaggi..... Dunque, accorrete rassicurato..... Dormite, state tranquillo, e, se avete bisogno di qualche cosa, fatemelo dire..... Io ve lo accorderò..... se è possibile.

Il signor De Breven si voltava per uscire; ma Giovanni, dimenticando tutto ciò che non era la sua riconoscenza, si rialzò, prese la mano del comandante, la baciò, bagnandola di una calda lagrima.

— Grazie, mio comandante! — mormorò.

Poi si lasciò ricadere, senza forze, sul guanciale, mentre il comandante, molto commosso, usciva dalla cabina.

XI.

Mamma Faverlot.

« L'eccesso del male genera il bene », dice un proverbio. Giovanni Dervannes potè apprezzare per conto proprio che i proverbi, qualche volta, hanno ragione. Era infatti l'eccesso del male, quel tentativo di assassinio commesso da uno sciagurato, la causa del miglioramento leggero nel suo stato. Egli ne ringraziò il Cielo, perchè provava veramente una dolcezza nel suo isolamento, e siccome tutto è relativo nella vita, si sarebbe stimato quasi felice senza il tormentoso pensiero della scomparsa di Rosa, senza il timore logico della miseria nella quale ella poteva trovarsi, sola nel mondo, con un figlio da allevare.

La sua ferita, benchè non gravissima, lo teneva tuttavia a letto, febbricitante, ed esigeva cure e riguardi. Egli era, del resto, premurosamente curato; all'arrivo dell'*Ataa* a Cajenna, non gli era ancora stato permesso d'alzarsi.

Da parte sua, Rosa Beaihour, vittima di una implacabile fatalità, doveva trovare, come Giovanni, nell'« eccesso del male », un po' di bene?.....

La Rajon era entrata alla Morgue con quel brivido di spavento comune a tante donne di Parigi, che non entrano là che spinte dalla curiosità dell'orribile brivido, che in lei era raddoppiato, non dal rimorso, ma dal sentimento che ella andava forse a trovare sulle sinistre tavole di marmo una vittima che « ella aveva fatto ».

Le anime più perverse sono anche, generalmente, le più codarde; i malfattori, più di tutti, sanno che l'assassino sopporta male il confronto. Ora era un vero confronto che la donna s'imponeva. Nella vettura che la portava ella aveva finito per persuadersi che troverebbe là il cadavere di Rosa; e scendendo davanti a quell'edificio basso, schiacciato, vero monumento di cimitero, ella ne aveva quasi la certezza.

In mezzo alla gente, che entrava e usciva, e rimaneva a guardare con avidità le fotografie dei cadaveri non riconosciuti esposte nel vestibolo, Lisa s'inoltrò a capo basso, pallidissima sotto la fitta veletta nera.

Roma-Torino - CASA EDITRICE NAZIONALE Roux e Viarengo

Si è pubblicato:

PIER LUIGI STELLA

Sunt animae...

Novelle

Lire 2,50

Dirigere richieste e cartoline-vaglia alla *Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo*, Roma-Torino.